Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 607 nuova serie - Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 550 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6698): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA - AZIENDA - di TRIESTE

CONCLUSO IL CONSIGLIO NAZIONALE

Nella D.C. tutti per il «confronto»

Ognuno tuttavia ha trovato ampi spazi di interpretazione personale nelle tesi esposte e sostenute da Moro e Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La conclusione dei lavori del «parlamentino» della DC, protrattisi fino a tarda ora dopo l'intervento di Andreotti e la replica di Zaccagnini soprattutto per la travagliata elaborazione del documento finale, ha confermato che il partito si attesta su una posizione politica di attesa di quella «terza fase» di cui ha parlato Moro nei giorni scorsi, ma lascia senza risposta un interrogativo di fondo: è una D.C. più unita quella che esce da tre giorni di dibattito in consiglio nazionale?

All'apparenza sembrerebbe di sì: tutte le componenti del partito hanno espresso la loro adesione formale alla linea del confronto portata avanti dal segretario Zaccagnini. Dietro l'unanimità apparente, però, quasi a confermare che il concetto di unità assume all'interno della Democrazia cristiana dei significati sempre particolari, si nascondono le antiche crepe.

Malgrado questo, Zaccagnini non può essere considerato il classico «colosso dai piedi d'argilla». L'analisi può apparire contradditoria ma in realtà essa rispecchia la situazione paradossale che si è venuta a creare nella DC: tutti, indistintamente, sono per le tesi del «confronto» esposte da Moro e Zaccagnini ma all'interno di questo schieramento unanimistico riaffiorano le vecchie contrapposizioni in quanto ognuno, nelle parole dei due leader, trova degli ampi margini di interpretazione personale.

E' il caso ad esempio, di Piccoli e di De Mita, due personaggi che dopo essere stati avversari all'epoca del congresso, adesso fanno parte dello stesso schieramento che sostiene la segreteria, pur conservando intatte le differenze di allora. Secondo alcuni il motivo di simili contrapposizioni andrebbe ricercato nella diversità di enunciazioni manifestatasi tra Moro e Zaccagnini.

Mentre il primo è apparso attento a non ipotizzare il futuro lasciando impregiudicata la definizione della cosiddetta «terza fase» della politica italiana, il secondo è stato esplicito nel ribadire il «no» della D.C. Sia all'ipotesi dello scontro che alla prospettiva del compromesso storico. Di conseguenza, mentre De Mita utilizza le parole di Moro per giustificare la sua antica proposta di «patto costituzionale» con i comunisti, gli altri, Piccoli in testa, sposano le parole di Zaccagnini per rilanciare l'idea di un recupero dei socialisti all'area governativa.

Ma esiste realmente questa differenza di posizioni tra Moro e Zaccagnini, differenza che è stata duramente sottolineata da De Mita in un discorso molto critico nei confronti di Zaccagnini e di tutti coloro i quali sperano sempre nel recupero del PSI, da lui definito un partito «obiettivamente subalterno» in quanto la sola area socialista del paese è quella rappresentata dal PCI?

La differenzazione tra il presidente del consiglio nazionale e del segretario del partito esiste, in realtà, solo sulla carta e solo in quanto il primo ha compiuto nel suo recente articolo una diagnosi storico-ideologica della situazione mentre il secondo, proprio in quanto segretario della DC, è stato costretto ad enunciare nel suo discorso di apertura e nell'odierna replica conclusiva tesi politiche strettamente legate alla contingenza del momento.

In sostanza, quindi, visto che Zaccagnini parla del «confronto» di oggi e Moro espone le varie possibilità del confronto di domani, le differenze non esistono. Esistono, piuttosto, da un lato la preoccupazione di De Mita e di altri esponenti di sinistra di non vedere «ingabbiata» la segreteria dai nuovi sostenitori (Piccoli, Forlani, Bisaglia, Andreotti e Fanfani) e dall'altro il tentativo inconfessato di questi ultimi di realizzare effettivamente quanto paventato dalle sinistre, riempiendo dei propri contenuti moderati la linea politica della segreteria.

A sgombrare il campo dagli equivoci, comunque, è stato lo stesso Zaccagnini che, evidentemente irritato per le dure critiche di De Mita, ha dedicato la maggior parte della sua replica a smentire l'esistenza di presunte «differenziazioni di comodo» tra la sua linea e quella di Moro. «Per chi vuole intendere», infatti, il segretario democristiano ha chiarito che «le scelte politiche che hanno determinato la formazione del governo Andreotti e che ne sorreggono l'azione politica non pretendono di esaurire la terza fase di questa nostra repubblica» e che «la conferma alla nostra opzione a favore di questa formula (quella della non sfiducia) non può presentare alcunché di chiuso e tanto meno di dogmatico».

Pienamente d'accordo con il

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

IL CALENDARIO DEI DIBATTITI A MONTECITORIO

Di nuovo Osimo a metà settimana

Nei primi giorni in aula si discuterà ancora dell'aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il disegno di legge che ratifica il trattato di Osimo figura all'ordine del giorno dei lavori di Montecitorio anche questa settimana: la discussione svoltasi lunedì e martedì scorsi (con una breve «coda» venerdì) non ha infatti esaurito il lungo elenco degli iscritti a parlare. Il dibattito riprenderà, secondo il calendario concordato nella conferenza dei capigruppo, giovedì 16, e lo stesso programma dei lavori prevede la chiusura della discussione e il voto finale per venerdì 17.

Ma la lunga lista di parlamentari che ancora si progongono di intervenire, per illustrare soprattutto le riserve sulla parte economica del trattato, difficilmente potrà esaurirsi in un giorno e mezzo; si sa, infatti, che il MSI-DN intende attuare una sorta di «ostruzionismo» parlamentare facendo scendere in campo tutti o quasi i propri rappresentanti a Montecitorio. C'è anche da considerare che alcuni partiti, come il PRI e il PLI, non hanno ancora fatto intervenire propri oratori, e che altri gruppi (come il PCI, il PSI e il PSDI) hanno impegnato fino ad oggi nella discussione un solo loro rappresentante.

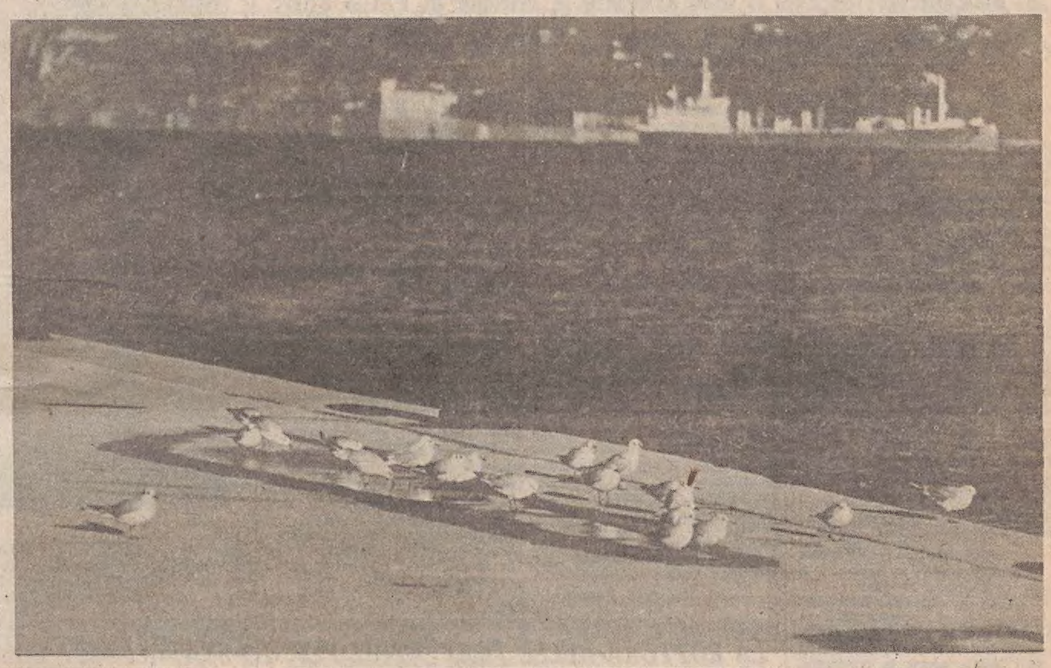
Chiusa la discussione generale, occorrerà poi un nuovo pronunciamento di tutti i partiti, con la serie degli interventi per dichiarazione di voto, dopo la replica del governo a chiusura del dibattito. replica che probabilmente sarà fatta dallo stesso ministro degli esteri, Forlani. Ecco perché a Montecitorio si prevede uno slittamento della conclusione del dibattito alla settimana successiva, in modo da poter chiudere la «questione Osimo» prima della sospensione dei lavori per le festività natalizie e da rinviare il disegno di legge all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Da domani, poi, la Camera

R. P.

Continua in 2.a pagina

IL SOLE SU ZERO GRADI



Freddo polare in tutto il Friuli-Venezia Giulia: la scorsa notte il termometro ha segnato 18 gradi sotto lo zero al valico di Fusine, e —10 a Tarvisio, —9 in Carnia, —6 a Pordenone e circa —3 a Udine e Gorizia. Soltanto lungo la costa le temperature sono state più miti, con zero gradi a Trieste e nelle cittadine costiere; sull'altipiano carsico, però, il mercurio è sceso, durante la notte, di qualche grado sotto lo zero. Nel corso della giornata, il sole — che è riapparso su tutta la regione — ha mitigato ovunque il freddo pungente: migliaia di sciatori, sin dalle prime ore del giorno, hanno raggiunto le località sciistiche della cerchia alpina, tutte ben innevate.

Nell'immagine (di Italfoto) scattata a Trieste: anche i gabbiani hanno preferito riscaldarsi al sole e all'asciutto.

NEL SEGNO DEL TORO



Il campionato di serie A dice sempre più Toro: i campioni d'Italia hanno perentoriamente allungato il passo in classifica, stravincendo a Catanzaro (nella telefoto Ansa, uno dei quattro gol: il pallone, finito nell'angolino, è indicato dalla freccia) e approfittando della mezza battuta a vuoto della Juve, costretta allo 0-0 dalla Fiorentina. (I servizi in 7.a pagina).

Pareggiano Udinese e Triestina

In serie C, pareggio a sorpresa dell'Udinese, che sul proprio campo non è riuscita ad avere ragione del Padova; «punto buono», invece, per la Triestina, che ha chiuso in parità a Busto Arsizio con la Pro Patria. (I servizi in 9.a pagina).

Basket: sconfitte le regionali

Giornata nera per il basket regionale: la Snaidero è stata sconfitta per un solo punto, al «Carnera», dalla Canon Venezia; la Pagnossin ha subito un pesante passivo a Cagliari contro il Brill; in A-2, infine, la Pallacanestro Trieste, in trasferta a Rieti, ha dovuto arrendersi alla Brina. (I servizi in 12.a pagina).

VANE LE INDAGINI PER RITROVARE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO SPAGNOLO

Di Oriol nessuna notizia L'«ETA» estranea al sequestro?

Il rapimento è stato rivendicato da un'organizzazione di estrema sinistra, che reclama il rilascio di quindici detenuti politici - Tensione in crescendo: minacce di morte al leader d.c. Ruiz Gimenez

Madrid, 12

Nessun nuovo sviluppo, in Spagna, dopo il sequestro di Antonio Maria de Oriol y Urquijo, influente personalità del mondo politico franchista: com'è noto, Oriol (che, nella sua qualità di presidente del Consiglio di stato, occupa il quarto posto nella gerarchia spagnola, dopo Re Juan Carlos, il primo ministro Adolfo Suarez e il presidente delle Cortes) è stato rapito ieri mattina, nel suo studio di Madrid, da un commando formato da quattro persone. Le notizie secondo cui il sequestro sarebbe stato effettuato da membri dell'«Eta», l'organizzazione separatista basca, sembrano — rispetto a ventiquattr'ore fa — un po' meno verosimili: anche perché un certo credito viene dato dagli investigatori a un volantino fatto pervenire la notte scorsa al quotidiano madrileno «El Pais» da «Gruppi di resistenza antifascista 1.o ottobre» (Grapo), che si sono attribuiti la paternità del sequestro e hanno chiesto, in cambio della vita di Oriol, il rilascio di quindici detenuti politici.

L'organizzazione estremistica afferma che Oriol «è stato fatto prigioniero», e minaccia di ucciderlo se il governo non libererà quindici militanti di sinistra o baschi, che stanno scontando dure pene o sono in attesa di processo sotto l'accusa di terrorismo. «La nostra organizzazione — dice il comunicato — è pronta a tutto». I quindici di cui viene chiesta la liberazione sono: un militante dei «Grapo», Fernando Viquiera; tre membri del «partito comunista ricostituito», di tendenza maoista; sei membri dell'«Eta», tra cui Jose Antonio Garmendia, condannato a morte assieme ad Angel Otaegui per l'uccisione di un poliziotto; quattro membri del «Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico» (Frap) tra cui Eva Forest, moglie dello scrittore Alfonso Sastre, e Antonio Duran, accusati entrambi di complicità nell'attentato contro l'ammiraglio Carrero Blanco e nell'esplosione che, il 13 settembre 1974, nella «calle Correo», causò undici morti e diverse decine di feriti; infine, un militante del «Popolo gallego» (galiziano).

La sigla «Grapo» è nota in Spagna dal 1.o ottobre dello scorso anno, quando quattro agenti della polizia vennero uccisi a Madrid (uno di loro nel momento stesso in cui Franco parlava per l'ultima volta al popolo di Madrid dal balcone della piazza d'Oriente, a seguito delle reazioni provocate nel mondo dalla fucilazione di cinque giovani militanti antifranchisti).

L'origine dei «Grapo» è alquanto complessa: essi derivano da una scissione dell'«Omle» (Organizzazione marxista-leninista spagnola) e dalla fusione con elementi del «Frap» (Fronte rivoluzionario antifascista patriottico) e dell'«Eta» (Euzkadi ta askatasuna - Patria basca e libertà); ma, per quest'ultima, si tratta soltanto di elementi appartenenti a una frazione militare dissidente della «Quinta assemblea». C'è poi chi assicura (e dice di avere buoni elementi per provarlo) che nei «Grapo» si sono infiltrati anche elementi dell'estrema destra.

Il rapimento di Oriol sembra aver reso parecchio più tesa la situazione spagnola a tre giorni dal referendum che rappresenta la più avanzata apertura democratica raggiunta dalla Spagna, da quarant'anni a questa parte. In questo clima si colloca anche la notizia che uno dei più influenti leader democristiani, Joaquim Ruiz Gimenez, ha ricevuto, la scorsa notte, per telefono, anonime minacce di morte (un uomo, identificatosi come membro dell'organizzazione di estrema destra «Combattenti di Cristo Re», ha detto a Gimenez: «Se accade qualcosa a Oriol, ti uccideremo»).

A tarda sera, la polizia madrilena ha confermato che il rapimento è opera dei «GRAPO»: l'organizzazione estremistica ha inviato alla famiglia di Oriol una lettera scritta dallo stesso presidente del Consiglio di stato.

(Ansa)

PER LE AMMINISTRATIVE

Alle urne (non in massa) i portoghesi

Lisbona, 12

Per la terza volta in quest'anno, i portoghesi si sono recati oggi alle urne, per eleggere i loro rappresentanti negli enti locali: i seggi elettorali sono stati aperti alle 8 e si sono chiusi alle 20. I primi risultati veramente indicativi di questa consultazione (che, anche se soltanto amministrativa, riveste una particolare importanza per il governo minoritario socialista di Mario Soares) si avranno appena domattina.

A differenza delle due precedenti consultazioni — il 25 aprile i portoghesi hanno eletto l'Assemblea legislativa, e il 27 giugno il Presidente della Repubblica — l'affluenza alle urne non è stata elevata: alle 14, nella maggior parte delle sezioni di voto di Lisbona, aveva votato soltanto il 40-45 per cento degli aventi diritto.

Secondo le ultime informazioni, la percentuale dei votanti in tutto il paese, alla chiusura dei seggi, è risultata del 70 per cento, con un cinque per cento in meno rispetto alle elezioni presidenziali del giugno scorso.

(Ansa - Afp - Reuter)

SCOSSA A ZAGABRIA

Zagabria, 12

Una scossa di terremoto, valutata attorno al quarto grado della scala Mercalli, è stata avvertita poco prima delle 7 di stamane in una zona situata una quindicina di chilometri a Ovest di Zagabria: il movimento tellurico, che non ha provocato danni, è stato avvertito dalla popolazione di Zagabria e della zona circostante il capoluogo della Croazia. *(Ap)*

CON L'AIUTO DELL'URSS centrale nucleare libica

Tripoli, 12

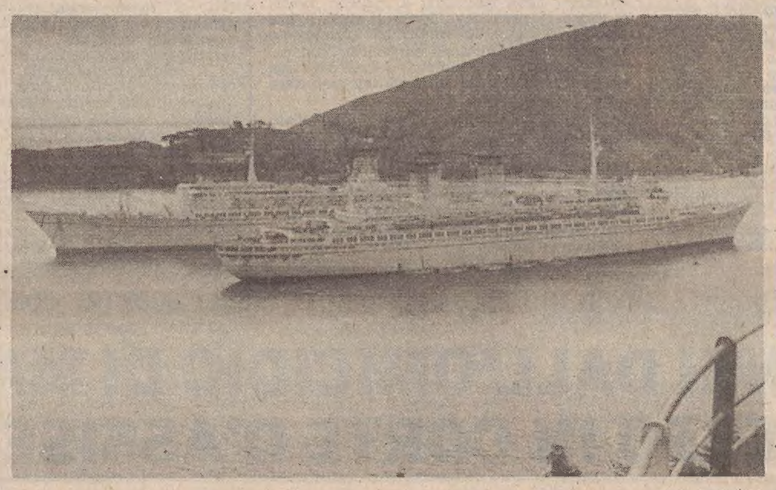
L'Unione Sovietica aiuterà la Libia a costruire una propria centrale nucleare. E' quanto riferisce l'agenzia di stampa arabo-libica «Arna», in una corrispondenza dedicata alla recente visita di Gheddafi a Mosca; è stata altresì concordato tra le due parti la costruzione di un metanodotto, che dovrà fornire di gas naturale le acciaierie libiche di Misurata, nella zona occidentale del paese.

Il ministro dell'industria libica, Attalhi, che ha accompagnato Gheddafi a Mosca, ha inoltre reso noto che, in base all'accordo raggiunto con i dirigenti sovietici, questi ultimi si sono impegnati a fornire assistenza alla Libia nel settore dell'energia elettrica, dell'industria metalmeccanica ed in particolare, nell'espansione della rete elettrica libica, alla quale saranno interessate Sirte, Misurata e Sabba. *(Ap)*

FIRMATO A TEHERAN IL CONTRATTO DI CESSIONE PER LA «MICHELANGELO» E LA «RAFFAELLO»

LE DUE «AMMIRAGLIE» VENDUTE ALLA MARINA MILITARE DELL'IRAN

Dopo lavori da eseguirsi nei nostri cantieri saranno trasferite a Bandar Abbas e a Bouchir dove saranno adibite ad alberghi per gli ufficiali persiani - La conduzione tecnica delle unità sarà italiana - Prezzo: trenta miliardi



Telefoto Ansa

La Spezia — Dopo l'accordo tra la società «Italia» e l'Iran, per la «Raffaello» e la «Michelangelo» è quasi arrivato il momento di lasciare la rada di Portovenere, dove le due unità si trovano ormeggiate (nella foto) rispettivamente dal maggio del 1975 e dal marzo del 1976

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 12

Alle 16 di oggi la «Michelangelo» e la «Raffaello» sono diventate formalmente di proprietà iraniana; ecco il testo integrale di un comunicato diffuso questo pomeriggio dalla società di navigazione «Italia»: «Oggi, 12 dicembre 1976, ha avuto luogo la firma del contratto di vendita delle turbonavi "Michelangelo" e "Raffaello", tra l'imperiale Marina militare iraniana, rappresentata dal suo capo di stato maggiore ammiraglio K. Khabibollahi, e l'"Italia di navigazione SpA", rappresentata dal suo amministratore delegato comandante Furio Zonza.

«Contemporaneamente è stato siglato dalle parti un contratto triennale per la conduzione tecnica delle due navi da parte della società "Italia", quando le stesse saranno consegnate, al termine di lavori da eseguirsi in Italia, nei porti di Bandar Abbas e Bouchir, per essere adibite, con lo stesso nome, ad alberghi galleggianti per il personale dell'imperiale Marina militare iraniana. L'ambasciata d'Italia a Teheran, che ha seguito l'evolversi e la felice conclusione della trattativa, esprime il suo compiacimento per questo nuovo accordo, che rinsalda gli ottimi rapporti di amicizia e collaborazione intercorrenti tra i due paesi».

Le due navi (il cui arrivo nell'Iran non è previsto prima di sei mesi almeno) ospiteranno ognuna circa 1500 persone tra ufficiali, sottufficiali e loro familiari, oltre a circa 350 persone di equipaggio: il contratto per la conduzione tecnica da parte della compagnia «Italia» prevede la presenza di 42 marittimi italiani per nave. La «Raffaello» è stata destinata al porto di Bouchir, la «Michelangelo» a quello di Bandar Abbas.

Le due unità sono state acquistate dalla marina iraniana per una somma complessiva che si aggira intorno ai trenta miliardi di lire italiane: questa cifra comprende, però, anche le somme che la società «Italia» dovrà spendere fino al momento della consegna delle due navi. In dettaglio, il contratto firmato oggi a Teheran indica le seguenti voci per ciascuna delle due navi: 13 milioni e 700 mila dollari per l'acquisto; un milione e 800 mila dollari per il rimborso delle spese di riarmo, di sosta nei porti italiani e di trasferimento; due milioni e 300 mila dollari per lavori in cantieri italiani; il tutto per un totale di 17 milioni e 800 mila dollari per nave (totale per le due navi: 35 milioni e 600 mila dollari).

I due transatlantici «Michelangelo» e «Raffaello» vennero ideati alla fine degli anni Cinquanta e varati nel 1963, la «Michelangelo» a Genova e la «Raffaello» a Trieste; i viaggi inaugurali, Genova - New York, vennero fatti nel '65; i due «gemelli», di 46 mila tonnellate di stazza, sono larghi 31 metri e lunghi 275, e possono arrivare a una velocità di crociera di circa 27 nodi.

Sin dall'inizio della loro navigazione, i due transatlantici rivelarono un costo d'esercizio altissimo come, d'altro canto, fu alto il loro costo di costruzione: 90 miliardi tra tutti e due. Il governo italiano, per consentire l'esercizio dei «gemelli», fu progressivamente costretto a erogare alla proprietaria società «Italia», del gruppo «Finmare», sovvenzioni che, nel periodo 1974-'75, arrivarono fino a 40 miliardi di lire l'anno.

Il fermo della «Michelangelo» e della «Raffaello» venne deciso, all'inizio del 1975, dall'allora ministro della marina mercantile, Gioia, d'intesa con i sindacati, nel contesto del piano di ristrutturazione della flotta di stato; a fine aprile del 1975 venne fermata la «Michelangelo», e il 5 luglio la «Raffaello». Il risparmio delle sovvenzioni alle due navi ha indirettamente consentito, almeno fino ad ora, di recuperare parte della perdita patrimoniale derivante dalla vendità: infatti, a più di dieci anni dal viaggio inaugurale, non sono stati ancora ammortizzati (tra tutte e due le navi) circa 27 miliardi.

A. A.

Pace fatta tra le due DC tedesche



Telefoto Upi

Bonn — Stretta di mano «riparatrice» tra i leaders della CSU e della CDU, Strauss e Kohl

Bonn, 12

I due partiti democristiani tedeschi formeranno un gruppo parlamentare unito anche nella nuova legislatura: un accordo tra la CDU (il partito cristiano-democratico di Helmut Kohl) e la CSU (il partito cristiano - sociale bavarese di Franz Josef Strauss) è stato infatti raggiunto stasera, dopo una discussione di sei ore tra i «vertici» dei due partiti.

La rottura sul piano parlamentare tra le due DC, che da 27 anni formavano un gruppo parlamentare unito — sia pure attraverso una ripartizione geografica dei ruoli (CSU in Baviera, CDU nel resto della Germania federale) —, era stata decisa inaspettatamente, tre settimane fa, in una riunione dei deputati della CSU. Successivamente, la CDU aveva minacciato un proprio «ingresso» in Baviera; e, quando ormai la rottura sembrava definitiva, Strauss aveva improvvisamente dichiarato di essere disponibile per l'unità del gruppo parlamentare, ma ad alcune condizioni, elencate in un documento in otto punti.

Proprio sulla base di questo documento sono ripresi stamani a Bonn, i colloqui, terminati in serata con la decisione di formare nuovamente un gruppo parlamentare unico. Tale gruppo, che sarà il più forte del nuovo Bunderstag, con 243 deputati (il partito socialdemocratico ne ha 214, e i liberali 39), chiederà per sé la presidenza del Parlamento: se, invece, i due gruppi democristiani fossero rimasti divisi, come sembrava fino a ieri, la presidenza del Parlamento sarebbe rimasta ai socialdemocratici, che avevano già annunciato di voler riconfermare l'attuale presidente, Annemarie Renger.

I punti sui quali è stato raggiunto oggi l'accordo sono, in pratica, quelli proposti da Strauss per riprendere le trattative: si può quindi parlare di un successo del leader bavarese, anche se Kohl, a sua volta, ha raggiunto lo scopo di mantenere unito il gruppo parlamentare, così da essere di nuovo al Bundestag il capo di una forte opposizione. *(Ansa)*

LO «STALLO POLITICO» REALIZZATO DALLA «NON SFIDUCIA»

DC e PCI non si muovono e i più piccoli scalpitano

Al malcontento del PRI si sono aggiunte le critiche di PSI e PSDI Craxi giudica negativamente il governo - Nuovo no al centrosinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

L'ampio dibattito in seno al consiglio nazionale DC ha dimostrato soprattutto che il partito di maggioranza relativa è allineato, sia pure con la consueta articolazione di posizioni, sulla linea tracciata da Moro e avallata da Zaccagnini: favorire l'attuale «momento di riflessione», attendere il lento delinearsi di una «terza fase» politica che non è ancora matura e, quindi, assicurare pieno appoggio al monocolore Andreotti tanto da consentirgli di operare per un periodo di tempo ancora indefinito.

Il PCI, con la recente significativa presa di posizione di Berlinguer, non sembra disposto ancora ai tempi lunghi: vuole qualcosa di più e di diverso, anche e soprattutto perché il vertice del partito si rende conto dell'esigenza di dimostrare alla base l'esattezza delle proprie scelte. Ma ciò non significa che i dirigenti comunisti siano intenzionati a far precipitare le cose.

Alcuni commenti fatti nei giorni scorsi, soprattutto da Bufalini, alla presa di posizione di Moro, dimostrano che al PCI basta avere la conferma che qualcosa si sta muovendo. Anche se non mancheranno le critiche alle conclusione del «parlamentino» democristiano, è difficile ipotizzare allo stato dei fatti un irrigidimento del PCI tale da mandare in pezzi il complesso e delicato mosaico della «non sfiducia».

Una precisazione ufficiale potrà venire già domani dalla riunione del comitato centrale comunista, ma molti osservatori politici concordano nel ritenere che, al di là delle scontate battute polemiche, questa sessione dello «staff» direttivo del PCI sfocerà in una risposta politica di questo tipo: Andiamo avanti così ancora per un po', purché si faccia qualcosa di concreto per fronteggiare la crisi e purché il quadro attuale non serva a cristallizzare la situazione di egemonia della DC.

Se sono esatte almeno nella sostanza queste previsioni, il PCI non potrà criticare le conclusioni del consiglio nazionale democristiano, ma non andrà tanto oltre e cioè non stringerà i tempi per la realizzazione di soluzioni di governo alternative come il governo di emergenza ben sapendo che la DC difficilmente accetterebbe e che si correrebbe il rischio di giungere a nuove elezioni anticipate.

Consapevole di questa carta di credito che gli viene dai due maggiori partiti per lo stato di necessità, Andreotti non perde occasione per confermare il suo impegno ad operare con sollecitudine e concretezza. Lo dimostra l'odierno intervento del presidente del consiglio al consiglio nazionale della DC, tutto centrato sui problemi economici e sociali del paese e sulle scadenze cui far fronte a breve e medio termine.

Ma è proprio questo stato di necessità, questo stallo derivante dalla prudenza dei due maggiori protagonisti del dialogo politico ad alimentare il fermento delle forze politiche minori. Il malcontento dei repubblicani è ormai notorio per le quasi quotidiane conferme date in merito dal vertice del partito attraverso le colonne della «Voce Repubblicana».

Ormai anche i socialisti e i socialdemocratici danno l'impressione di mordere il freno, di puntare chiaramente ad un diverso assetto politico, ma hanno anche la consapevolezza dell'insufficienza delle proprie forze. Significativo, in proposito, è soprattutto un discorso fatto oggi dal segretario del PSI Craxi. Non è giusto — ha detto — che gravi sulle spalle dei socialisti «l'onere della prova risolutiva di una crisi politica grave, imbarazzante, pericolosa. In ogni caso non sono maturate affatto condizioni che possano far nascere soluzioni alternative, né sotto forma di governo d'emergenza da noi proposta e sulla quale noi insisteremo ad onta dei rifiuti della DC, né sotto altre forme ipotizzabili.

«Ciò non significa — ha detto ancora Craxi — che il governo potrà fare e disfare a suo piacimento. Ci sentiamo liberi di decidere in ogni momento un atteggiamento diverso dall'attuale se posti di fronte ad errori gravi o gravi mancanze». A giudizio del segretario socialista il governo «fino ad oggi ha accumulato punti prevalentemente negativi e ritardi che alimentano e giustificano lo stato di crescente insoddisfazione».

Craxi ha giudicato «elusivo ed equivoco» l'atteggiamento della DC, ha risposto a quanti sollecitano la ripresa della collaborazione DC-PSI sostenendo che nelle attuali condizioni «il dialogo è impervio» e ha sostenuto che la DC si rifugia «nel limbo dei propositi che mantengono alto il grado di ambiguità e che possono avere una sola conseguenza: quella di protrarre lo stato di immobilismo attuale sino alla decomposizione».

Ancora più espliciti sono stati altri esponenti del PSI come Manca e Querci. «Dobbiamo rilevare con grande preoccupazione — ha sostenuto in particolare l'esponente della sinistra socialista Querci — come l'equilibrio politico si stia avvicinando ad una pericolosa situazione di stallo». Si impone al PSI — a giudizio di Manca — l'esigenza di una riflessione generale sui dati nuovi del quadro politico che non vanno nella direzione indicata dal PSI.

Altrettanto significativo il discorso fatto oggi dal segretario socialdemocratico Romita. «Ci chiediamo — ha affermato — se sia realisticamente possibile che un governo che conta su una maggioranza episodica possa far fronte, con un minimo di efficacia, all'incalzante aggravarsi della crisi». La DC, secondo Romita, ha il dovere di esplorare fino in fondo il reale significato e la portata della nuova posizione comunista che sembra indicare l'abbandono della strategia del compromesso storico ed aprire nuove prospettive al dialogo tra tutte le forze politiche. Il PSDI — ha concluso Romita — «non pone realisticamente problemi di immediato superamento del difficile equilibrio su cui si regge il governo», ma è necessario compiere tutti gli sforzi necessari per «elaborare un programma che nei suoi punti essenziali sia espressione di una maggioranza parlamentare predeterminata e politicamente rappresentativa; non si può ignorare questa esigenza per semplice calcolo di partito».

Roberto Perugini

Giuffrida ambasciatore d'Italia a Tunisi

Roma, 12

In seguito al gradimento pervenuto dal governo tunisino, è stata resa nota la nomina, recentemente deliberata dal consiglio dei ministri, del nuovo ambasciatore d'Italia a Tunisi Elio Giuffrida.

L'ambasciatore Elio Giuffrida è nato a Catania il 23 ottobre 1919. Laureatosi in giurisprudenza nel giugno 1940 ed in filosofia nel marzo 1945 è entrato nella carriera diplomatico-consolare a seguito di concorso, il primo dicembre 1949. Viceconsole a Newark dal febbraio 1952, dal marzo 1955 all'ottobre 1960 ha prestato servizio all'ambasciata a Parigi. Alla rappresentanza permanente presso l'Ocse in Parigi dall'ottobre 1962, nel settembre 1967 veniva confermato nella stessa sede con funzioni di segretario generale.

(Ansa)

Bilinguismo?



Telefoto Ansa

Palermo — All'uscita del porto, dove ogni settimana attracca una nave proveniente da Tunisi, il proprietario di un negozio ha messo un'insegna in arabo: «Benvenuti a Palermo — c'è scritto — vasto assortimento di tessuti, corredo e abbigliamento»

USCITA DEL PRESIDENTE DELLA RAI A UN CONVEGNO SULLA «LIBERTA' DI ANTENNA»

Finocchiaro ha dichiarato guerra alle tv estere e alle radio libere

Neanche da prendere in considerazione il progetto di legge «clandestino» del ministro Colombo Denunciata l'«invadenza speculativa» - Con 20 milioni si oscurerebbe la pubblicità «esterna» «Altro che pluralismo informativo, siamo alla televisione di caseggiato» - «Basta con il caos!»

Roma, 12

Il progetto di legge del ministro delle poste Vittorino Colombo sulle televisioni estere e sulle radio televisioni locali, «un testo semiclandestino», è «da respingere in blocco, neppure da prendere in considerazione per un esame»: lo ha affermato il presidente della Rai, Beniamino Finocchiaro, intervenuto questa mattina a Roma a un convegno sulla «Libertà di antenna» organizzato dal gruppo «Spazio libero per il socialismo».

«La riconsiderazione globale della riforma del sistema non può essere affidata a un ministero che ha già nettamente esplicitato le proprie inclinazioni privatizzatrici» ha continuato Finocchiaro: la proposta di Colombo «non è coperta dal governo, non è avvallata dalla DC», una vera iniziativa riformatrice «può essere di estrazione parlamentare. Come tale è da considerare col governo».

Perché il testo ministeriale va rifiutato? Esso sottrae definitivamente al servizio pubblico una larga quota delle sue presenze radiotelevisive (articoli 3 e 7) con grave pregiudizio per il decentramento e il diritto di accesso, ha sostenuto il presidente della Rai.

E' approssimativo sul concetto di ambito locale (art. 6): 50 mila abitanti. Afferma una completa discrezionalità del ministero delle poste per l'assegnazione delle frequenze e la sua gestione (art. 8); liberalizza in modo «selvaggio» la pubblicità. Nota il presidente della RAI che l'art. 30 reintroduce il diritto per le emittenti estere, alla trasmissione della pubblicità nei limiti del 5 per cento del tempo di trasmissione

Per Finocchiaro le ragioni di rifiuto non finiscono qui: l'incomprensibile esenzione dei titolari delle autorizzazioni degli impianti in materia di bilanci; la lunga durata delle concessioni (sei anni); l'irrilevanza delle tasse per la costruzione e l'esercizio degli impianti (da 100 mila lire a mezzo milione), molto inferiori ai diritti pagati dalla RAI allo Stato. Inoltre, nota Finocchiaro, le norme sui ripetitori fanno dell'Italia «l'unica area diversificata nel regime europeo di monopolio del servizio» legalizzando poteri di strutture alternative a quelle pubbliche come la rete dei ripetitori della Sit, di proprietà dei fratelli Marcucci, con sede a Castelvecchio Pascoli Barga. Il presidente della RAI ha ricordato il caso recentissimo di questa società che ha trasmesso il rally automobilistico del Ciocco in simultanea per Lombardia, Veneto e Toscana.

Come esempi di «invadenza speculativa» Finocchiaro ha citato le «oltre 900 emittenti radiofoniche e 78 televisioni locali con più di due ore quotidiane di programmi. Alcune centinaia non consolidatesi al livello di rappresentanza, alcune decine di migliaia di addetti», «la pericolosa proposta di San Marino»; le televisioni estere sono passate da 6,4 miliardi di pubblicità a 12 e mezzo.

Fra i privati la sola «Telealto milanese» denuncia due miliardi e mezzo di pubblicità e «Telenapoli» un miliardo. Davanti alla pubblicità estera che la legge vieta, il ministro continua a rimanere «inerte», ha notato Finocchiaro, mentre da mesi la Rai gli ha fatto sapere che con una spesa di venti milioni si può cancellare tutta la pubblicità e che sono pronti alcuni prototipi del sistema per lo spegnimento dei ripetitori.

Fra i molti argomenti affrontati, il presidente della Rai ha ricordato in particolare l'esistenza o meglio l'«inesistenza» in Italia delle frequenze disponibili, lo spazio fisico nel quale televisioni e radio devono diffondere i loro segnali. In base all'accordo di Stoccolma, del 1961, dell'«Unione internazionale delle telecomunicazioni», che ha ripartito le frequenze fra i vari paesi, esse sono assorbite completamente dai quattro canali tv ha ripetuto Finocchiaro.

Se viene abolito il quarto canale si renderanno disponibili 400 frequenze che in base al raggio realizzabile del segnale permetterebbero 14 stazioni di prima categoria in due città (Milano e Roma), 54 stazioni di seconda categoria in 12 città, 266 stazioni di terza categoria in 25 città, 74 stazioni di quarta categoria in 29 città. Le categorie, ha notato Finocchiaro, variano dal raggio del segnale che è nell'ordine di 15 chilometri per la prima, otto, tre e un chilometro. «Altro che pluralismo informativo e culturale» ha esclamato Finocchiaro «siamo alla televisione da caseggiato».

In Italia non esistono frequenze disponibili al punto che le emissioni della prima rete televisiva sul versante adriatico sono disturbate dal segnale di Capodistria e quelle sulla Sardegna dall'emissione francese.

Dopo aver ricordato lo stretto collegamento fra le pressioni di privatizzazione del servizio televisivo, le richieste della «Federazione editori giornali» di essere privilegiati nella gestione delle stazioni radiotelevisive e le manovre di concentrazione nei giornali, il presidente della RAI ha concluso con la richiesta della «revoca» della sentenza 202 della Corte Costituzionale che ha riconosciuto la legittimità delle radio e televisioni locali, o quanto meno la eliminazione della parte inapplicabile della sentenza «priva di presupposti tecnici adeguati»: «Le frequenze fuori del servizio pubblico sono irrisorie. Bisogna chiudere la stagione del caos».

La necessità di chiarire l'asserito errore tecnico in cui sarebbe incorsa la Corte Costituzionale» per le radio e televisioni locali, con le «possibili conseguenze non volute dalla decisione e cioè le temute concentrazioni» in mano a pochi gruppi, è stata ricordata dal giudice Renato Squillante, uno dei promotori del gruppo «Spazio libero per il socialismo» (insieme ad Antonio Ghirelli, ai registi Lina Wertmuller e Damiano Damiani, Nicola Caracciolo, Piero Sanavio, l'editrice Adelina Tattilo).

In rappresentanza del PCI, Spada, della sezione radiotelevisiva del partito, ha sostenuto che l'attività delle «televisioni nazionali organizzate all'estero» come Telemontecarlo, sono una «minaccia alla sovranità nazionale». Quanto alla Rai, una occasione da non far cadere, per imprimere una svolta alla gestione dell'ente, deve essere la lettera inviata da Enrico Berlinguer ai segretari della Democrazia Cristiana, del PSI, del PSDI e del PRI per rinnovare seriamente il consiglio di amministrazione che deve essere nominato fra due giorni, lettera della quale parliamo qui a fianco. *(Ansa)*

LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE PER GLI STATALI PESA SULLE ALTRE VERTENZE

IN TUTTO IL PUBBLICO IMPIEGO PREVISTA UN'ONDATA DI SCIOPERI

Mercoledì nell'incontro governo-sindacati la possibilità di una ricucitura prima della frana Ferrovieri, postelegrafonici e mondo della scuola pronti a intensificare le loro azioni di lotta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Ancora una settimana densa d'avvenimenti sindacali, dominata dal grosso problema del pubblico impiego, dopo la rottura delle trattative per gli statali che, inevitabilmente, provoca riflessi diretti su tutte le altre vertenze dei dipendenti pubblici. Si inserisce nel discorso l'incontro governo-sindacati di mercoledì. «Se il 15 il governo non sbloccherà il nodo dei contratti del pubblico impiego, si arriverà alla paralisi dei servizi» ha detto Pagani della Uil, il quale ha affermato ancora che «saremo noi a gestire nuove forme di lotta di tutti i pubblici dipendenti che serviranno a convincere il governo che i contratti si devono fare».

C'è, in tutto il vasto settore del pubblico impiego, un'atmosfera di grosso nervosismo per quel che è accaduto. Si teme che la rottura con gli statali porti a ripercussioni negative anche sugli altri tavoli della trattativa (martedì la scuola, mercoledì i ferrovieri, giovedì i postelegrafonici e l'università) dove ci sono poche speranze che il governo dia risposte diverse da quelle date agli statali.

Questo è il motivo particolare per il quale si punta all'incontro governo-sindacati di mercoledì per tentare di sciogliere soprattutto il nodo sul «costo a regime dei nuovi contratti». Negli ambienti sindacali si dice che, a questo punto, non resta che aspettare l'incontro di mercoledì; e si aggiunge che il malcontento della categoria è giunto al limite estremo e i pubblici dipendenti dovranno essere chiamati ad azioni più incisive

Tutte le categorie del pubblico impiego sono pronte a riprendere gli scioperi. I ferrovieri dicono che la lotta dovrà essere intensificata. La tensione fra i postelegrafonici diventa sempre più notevole. La scuola fa sapere che se le risposte continueranno a essere quelle date finora saranno necessarie forme di lotta che coinvolgano tutti i pubblici dipendenti.

Situazione alquanto pesante, dunque, che in settimana dovrebbe trovare di certo uno sbocco, e tutto fa prevedere che la soluzione sarà quella di una serie di scioperi in tutto il settore. E' impensabile, d'altra parte, che la promessa del presidente del Consiglio di concludere i contratti entro la fine del mese possa essere rispettata. Ciò che fa dire a Marianetti e a Scheda della Cgil che «non è pensabile protrarre questa situazione» ed è necessario che la federazione della confederazioni arrivi a un incontro specifico, in tempi stretti, con il governo, «affinché la situazione si chiarisca».

Per gli esponenti della Cgil le soluzioni non possono essere che due: o le disponibilità diventano una consistenza decente, dentro la gradualità offerta dai sindacati, e si definiscono in modo accettabile le quantificazioni relative alle prime fasi economiche nell'ambito della definizione degli accordi contrattuali triennali in tutte le parti; oppure occorre dare rapidamente una prospettiva unificante e generale di lotta a tutte le categorie interessate

La Cisl ha convocato per il pomeriggio di domani tutte le categorie interessate per definire il quadro delle proposte da confrontare in sede di segreteria unitaria martedì. Ma è certo — si dice negli ambienti sindacali — che «la reazione dei pubblici dipendenti, già arrivati all'esasperazione, sarà durissima» se il governo non rivedrà la propria richiesta di far slittare al 1.o gennaio 1979 l'applicazione completa della parte normativa del nuovo contratto, che i sindacati ritengono assolutamente inaccettabile.

Anche l'organizzazione autonoma dei funzionari direttivi dello stato, la Dirstat, ha espresso un giudizio «nettamente negativo» sulle ultime proposte del governo in merito al riordinamento del personale statale sulla base della qualifica funzionale. Sono tutti motivi che convogliano il massimo interesse della settimana sul nuovo incontro che i sindacati avranno mercoledì a palazzo Chigi, anche se, ufficialmente Lama, Storti e Benvenuto andranno a offrire al presidente del consiglio nuove disponibilità, in tema di costo del lavoro (non considerare l'indennità di contingenza nel calcolo dell'indennità di fine lavoro, a condizione che la scala mobile non venga toccata).

G. R.

PROPOSTE DEL PCI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Berlinguer: finisca alla Rai l'era delle nomine di partito

Roma, 12

In una lettera ai segretari della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, resa nota oggi dall'«Unità», il segretario del PCI precisa i criteri, i metodi e i fini ai quali «per ciò che gli compete, il PCI è persuaso di dover attenersi, e ai quali, a suo giudizio, tutti si dovrebbero ispirare» nella scelta dei 16 componenti del consiglio di amministrazione della Rai, che dovranno essere nominati il 15 dicembre.

La Radiotelevisione italiana — afferma Berlinguer — si trova oggi in un'allarmante condizione di crisi». Una delle cause di questa crisi sta «nell'antica e negativa spartizione di posti e di poteri fra i partiti, in quelle assunzioni clientelari e discriminatorie, in quella gestione non rigorosa, fonte di sperperi e di sprechi, che caratterizzarono la condotta dei passati governi e delle direzioni della Rai che a essi facevano capo».

La legge di riforma — prosegue la lettera di Berlinguer — pur avendo introdotto «positive novità», ha in parte risentito di tali criteri e metodi negativi del passato, e, soprattutto per certe sue applicazioni, «ha visto travisate e ridotte le sue molte potenzialità innovatrici». «Non si sono infatti instaurati — prosegue la lettera — un effettivo pluralismo culturale e politico e una reale correttezza dell'informazione radiofonica e televisiva, si sono enucleate strutture tendenzialmente rivali e si è dato luogo, in sostanza, a due aree ideologiche e politiche contrapposte e concorrenti».

Conseguenza di questo stato di cose — afferma la lettera — sono state «una pratica spartitoria dell'unità dell'azienda, un ingigantirsi delle spese e dei costi, notevoli distorsioni della funzione del servizio pubblico nel campo della cultura e dell'informazione, giungendo, qui soprattutto, a punte di sistematica faziosità».

L'attuale situazione della Rai — secondo Berlinguer — è tanto più pericolosa in quanto, l'ente, dopo la sentenza della Corte costituzionale che legittima le emittenti locali, «non può più godere di una posizione di rendita» ma si trova a dover fronteggiare la concorrenza.

Il segretario del PCI indica poi un altro elemento di cui — a suo giudizio — si deve tener conto nel rinnovare il consiglio dell'amministrazione della RAI: il nuovo quadro politico delineatosi con le elezioni amministrative del 15 giugno 1975 e le elezioni politiche del 20 giugno scorso.

Ed è proprio in conseguenza di queste mutate condizioni politiche che debbono essere «profondamente modificati» — secondo Berlinguer — i criteri di nomina dei consiglieri di amministrazione. «Il PCI è convinto che non si debba assumere il criterio della rigida rappresentanza proporzionale che i partiti hanno in Parlamento. Ove si adottasse questo incongruo criterio — afferma Berlinguer — si determinerebbero oltretutto inopportune e negative esclusioni e mortificazioni di esponenti di correnti culturali e politiche». Per quanto lo riguarda il PCI «non richiede per se stesso una quota dei membri del consiglio di amministrazione della RAI-TV meccanicamente proporzionale al numero dei suoi parlamentari».

Secondo la proposta del PCI — i membri del consiglio di amministrazione debbono essere scelti «nell'ambito di una rosa assai più larga del numero di 16». I criteri di queste persone devono essere non tanto «l'appartenenza a questo o a quel partito, quanto e soprattutto il sicuro orientamento democratico e la netta posizione a favore dello sviluppo del servizio pubblico; devono essere il valore professionale, la competenza amministrativa, il livello culturale, artistico, scientifico»; la capacità di interpretare e applicare l'attuale riforma in modo da saldare «il momento democratico e pluralistico» con una sempre «più alta qualità dei programmi e con una gestione complessiva dell'azienda che sia unitaria ed efficiente, oculata e rigorosa».

Per il «confronto»

Dalla prima pagina

segretario si è mostrato il presidente del consiglio che in un intervento in cui ha toccato i tanti temi relativi alla situazione generale del paese, ha sottolineato con soddisfazione che dai lavori del consiglio nazionale è emersa l'assenza di antinomia tra partito e governo che tante volte si era manifestata in passato.

Fermo restando che la DC come gli altri partiti ha un suo spazio ed un obbligo di considerazione dei tempi lunghi che va salvaguardata ad ogni costo, è utile — ha detto Andreotti — qualche riflessione sul momento presente.

La formula della «non sfiducia» è senza dubbio eccezionale. Ma a nessuno può sfuggire l'importanza positiva che ha questa distensione,

La spiegazione di questa larga non belligeranza parlamentare non è di piccolo conto. Così come — al di là dei temi economici — hanno il loro valore indicativo certe recenti convergenze su alcuni temi civili di varia natura: i rapporti con i paesi vicini, l'aggiornamento democratico del Concordato con la Santa Sede; i problemi della giustizia, la determinazione, prima invano tentata, di una disciplina urbanistica dei suoli.

L'intervento di Andreotti, così come i discorsi degli altri partecipanti al dibattito, da Piccoli a Scalfaro a Bartolomei, da Bodrato a Donat Cattin a Malfatti, — come l'approvazione dell'unanimità del documento finale — hanno dunque dimostrato che il fatto politico principale del consiglio nazionale DC è stata la confluenza sulle posizioni di Zaccagnini degli esponenti del vecchio schieramento di opposizione. Dietro l'unanimità, però, ora si cela il braccio di ferro tra i nuovi ed i vecchi amici del segretario.

Si tratta di vedere se il «tessitore» Moro riuscirà a rendere in «confronto interno» indolore o se invece i fermenti saranno così forti da rendere vani gli sforzi del grande «regista» della DC. Resta infatti da vedere, se il sostanziale rinvio deciso per il problema delle incompatibilità tra cariche di governo e di partito e quello relativo alla riorganizzazione e al rilancio del partito non finiranno per alimentare quelle voci e sollecitazioni che continuano a registrarsi nell'ambito della stessa DC.

Osimo

sarà impegnata nella discussione di un altro rilevante provvedimento, quello riguardante la disciplina legislativa dell'aborto. L'argomento era già stato discusso nella precedente legislatura, ma il testo attuale appare notevolmente modificato: nel precedente si ribadiva che abortire è reato e si concedeva solo una forma allargata di aborto terapeutico; l'attuale testo è passato, prima, attraverso un comitato ristretto che ha messo insieme le proposte simili dei vari partiti; successivamente il testo, così unificato è stato discusso nelle commissioni riunite giustizia e sanità.

Hanno votato contro la Democrazia cristiana e i missini; a favore comunisti, repubblicani, liberali, socialdemocratici. Per motivi opposti a quelli dei democristiani e dei missini ha votato contro anche il partito radicale.

R. P.

TRAGICA FINE DI UN PENSIONATO PRESSO MODENA

Ucciso per rapina: aveva centomila lire

Il cadavere trovato in un canale - Le indagini s'appuntano sui clienti di un bar che l'uomo frequentava abitualmente

Modena, 12

Un pensionato di 72 anni, trovato morto ieri in un canale alla periferia di Modena, è stato assassinato con una pugnalata alla tempia sinistra: lo ha stabilito stamane l'autopsia, che ha dissolto l'iniziale ipotesi della disgrazia. L'uomo, Amedeo Bellei, è stato ucciso per rapina, dal suo portafogli erano infatti scomparse circa centomila lire.

Le indagini si appuntano sui clienti di un bar nei pressi dell'ippodromo, frequentato per lo più da addetti alle scuderie. Qui Bellei, avventore abituale, è stato visto la sera della scomparsa, l'8 dicembre. Dopo aver bevuto diversi bicchieri di vino, aveva mostrato a tutti i suoi soldi: «Guardate, sono un signore», si era vantato. Se ne era poi andato in bicicletta, aiutato nel partire da alcuni avventori poiché da solo non ce la faceva. Si era diretto verso la sua abitazione, in via Ferrari a Santa Maria di Musnano, la frazione di Modena dove si trova l'ippodromo. Viveva con un figlio sposato, Silvio, che è medico. Amedeo Bellei non è mai giunto a casa: i familiari, non vedendolo rientrare (era uscito nel primo pomeriggio), lo hanno cercato presso parenti ed amici, poi ne hanno denunciato la scomparsa in Questura.

Ieri mattina un passante ha visto affiorare il cadavere dalle acque del canale che scorre in via Ragazzi, a Santa Maria di Musnano. Dato l'allarme i vigili del fuoco hanno recuperato il corpo del Bellei e la bicicletta, affondata nella fanghiglia a qualche metro. Il cadavere presentava ferite al capo e alle braccia. Il figlio del morto ha inizialmente escluso la possibilità di un delitto: suo padre zoppicava, aveva detto, e una disgrazia era probabile, mentre per rapinarlo non c'era bisogno di ucciderlo.

L'autopsia ha invece rilevato la coltellata alla tempia ed un'altra al polso sinistro. Secondo la ricostruzione della squadra mobile, Bellei è stato assalito sul ciglio del canale, dove si è inutilmente difeso, ed ucciso perché aveva probabilmente riconosciuto l'aggressore. Impossessatosi del denaro, l'assassino ha quindi gettato il cadavere e la bicicletta nel canale.

LUNGO UN CANALONE IN VAL PUSTERIA

UN MORTO NELLA COMITIVA TRAVOLTA DA UNA VALANGA

Bolzano, 12

In località Cima Colli Alti, a più di quattro ore di cammino da Braies in una laterale della Val Pusteria, una valanga ha investito una comitiva di sei persone uccidendone una. E' accaduto ieri verso mezzogiorno: cinque giovani di Mestre, con un occasionale conoscente svizzero, la vittima, Alexander Borecchi, 22 anni, di Ginevra che frequentava a Venezia il secondo anno di architettura, stavano facendo ritorno da una escursione iniziata venerdì quando, lungo un canalone, è caduta la valanga. La massa nevosa ha investito tre dei componenti la comitiva. Il giovane svizzero è stato travolto in pieno mentre un altro giovane di Mestre è riuscito a «galleggiare» sulla neve e a salvarsi. Un terzo si è riparato dietro un costone di roccia.

L'allarme è stato dato dai cinque escursionisti, le cui condizioni non destano preoccupazione, solo ieri sera verso le 22. Squadre di soccorso sono partite questa mattina verso Cima Colli Alti per recuperare la salma del giovane svizzero. Il suo corpo è stato ritrovato non senza difficoltà dato il cattivo tempo, con l'aiuto di cani da valanga.

(Ansa)

Una carceriera di Cristina ha tentato il suicidio

Novara, 12

Rosa Cristiano, una delle «carceriere» di Cristina Mazzotti, imputata al processo che si sta svolgendo al tribunale di Novara, ha tentato di svenarsi venerdì sera in carcere. La notizia è trapelata soltanto oggi. Secondo quanto si è appreso, la Cristiano ha cercato di tagliarsi le vene del polso sinistro alle 20.30, approfittando della momentanea assenza di altre quattro recluse che dividono con lei una cella del carcere novarese. Sembra che la donna si sia ferita con il coccio di una bottiglia. Le sue condizioni non sono gravi.

LA MORTE DELLO STUDENTE GRECO DI DESTRA AVVENUTA NEGLI SCONTRI CON ULTRA' DI SINISTRA

A DUE ANNI DALL'OMICIDIO DI MANTAKAS IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE A ROMA

Roma, 12

A poco meno di due anni dai fatti, mercoledì prossimo comincerà in corte di assise il processo per l'uccisione dello studente greco di destra Mikis Mantakas. Chiamati a rispondere del delitto sono Alvaro Lojacono (latitante) e Fabrizio Panzieri (detenuto). Il primo è uno ex studente del liceo «Tasso», di 21 anni, l'altro uno studente di architettura, di 20 anni. Lojacono già aderente a «potere operaio», e Panzieri, appartenente a «avanguardia comunista», sono imputati di concorso nell'omicidio di Mantakas (Lojacono quale esecutore materiale, Panzieri come correo morale) e di concorso in tentativo di omicidio nei riguardi dell'appuntato di polizia Luigi Di Jorio, che catturò Panzieri, e del missino Fabio Rolli. I due giovani sono anche accusati di detenzione e porto abusivo di arma da fuoco (una calibro 7,65 Panzieri e una 38 Lojacono), di detenzione, trasporto e lancio di bottiglie incendiarie e di altri reati minori.

Il processo si celebrerà proprio nell'aula in cui, due anni fa, germinarono i disordini culminati nell'assassinio dello studente di destra. Il 28 febbraio del 1975, giorno del sanguinoso episodio, a palazzo di giustizia si stava svolgendo la terza udienza del giudizio contro tre estremisti di sinistra accusati di aver incendiato l'abitazione del segretario missino di Primavalle e di aver provocato la morte di due suoi figli, bruciati vivi.

Fuori dell'aula estremisti di opposte tendenze, dopo essersi fronteggiati, erano venuti alle mani. Gli uomini delle forze di polizia avevano immediatamente diviso gli antagonisti mettendo fine agli incidenti. Ma poco dopo scontri ben più gravi avvennero in via Ottaviano dove un gruppo di extraparlamentari di sinistra si era diretto per assediare la sezione del MSI. I missini uscirono in strada; furono lanciate bottiglie incendiarie, si sentirono alcune esplosioni d'arma da fuoco, lo studente greco Mikis Mantakas, aderente al Fuan, l'organizzazione degli studenti universitari del MSI, fu centrato alla testa da una pallottola calibro 38 e morì sul colpo.

Alcuni testimoni, più tardi, sostennero di aver visto un giovane impugnare una pistola, prendere la mira con il braccio teso, sparare un colpo in direzione di Mantakas che era caduto a terra. Lo sparatore fu identificato in Alvaro Lojacono, che precedentemente, a Palazzo di Giustizia, si era scontrato con i missini.

Quanto a Panzieri, poco dopo la sparatoria fu arrestato in un portone di Borgo Vittorio dall'appuntato di pubblica sicurezza Luigi Di Jorio. Questi in borghese, si era trovato a passare per i luoghi degli incidenti, e notato un giovane che fuggiva, lo aveva inseguito. Il poliziotto, nel rapporto che fece sull'episodio, riferì che il fuggitivo, poi identificato per Panzieri, durante la corsa si era voltato per sparare contro di lui un colpo di pistola. Lungo le scale del caseggiato in cui Panzieri si era nascosto furono trovati un impermeabile e una pistola calibro 7,65. Lojacono invece evitò la cattura. Allontanatosi da via Ottaviano rientrò nella sua abitazione e dopo aver preparato una valigia, fuggì e dal quel momento non è stato più rintracciato.

A rinviare a giudizio Panzieri e Lojacono fu, il 9 gennaio di quest'anno, il giudice istruttore Francesco Amato. Il magistrato, accogliendo le richieste del pubblico ministero Franco Pavone, ritenne Lojacono responsabile materiale dell'omicidio e Panzieri il suo complice morale. Perciò che riguarda gli elementi di accusa raccolti contro il primo, si trattò prevalentemente di prove testimoniali. Furono alcuni testi, infatti, a dire di aver visto Lojacono prendere la mira e sparare contro lo studente greco.

Più complesso il discorso riguardante Panzieri. Escluso che sia partito dalla pistola che gli si attribuisce il colpo che uccise Mantakas, l'accusa lo considera un complice morale di Lojacono. Tale correità sarebbe dimostrata dalla circostanza che anche lui prese parte alla sparatoria con una pistola 7,65 e di conseguenza sarebbe stato partecipe di un medesimo disegno.

Gli elementi di accusa contro Panzieri scaturiscono soprattutto dalla deposizione dell'appuntato Di Jorio, che inseguì il giovane da piazza Risorgimento a borgo Vittorio. E' indubbio per il giudice che durante la corsa l'imputato sparò un colpo di pistola contro il poliziotto. Ci sarebbero al riguardo anche le testimonianze degli inquilini dello stabile di borgo Vittorio che convaliderebbero le accuse. Altri elementi contro lo studente sarebbero: la pistola e l'impermeabile trovati per le scale dell'edificio dove si era rifugiato; un frammento di proiettile trovato nella vetrina di un negozio, che sarebbe stato sparato con la pistola di Panzieri; la perizia neutronica la quale avrebbe dimostrato, a giudizio del magistrato, che la mano dell'imputato presentava tracce di polvere da sparo.

(Ansa)

UN RECENTE STUDIO DI UN ECONOMISTA AMERICANO

SCIENZA E TECNOLOGIA AUMENTANO IL BENESSERE

La produzione dei beni di consumo appare più rapida dell'incremento della popolazione - L'Opec e gli Stati Uniti

Fino a qual punto è possibile lo sviluppo economico? Fin dove potrà espandersi la società industriale? Può esserci un limite al benessere? Quanta parte della popolazione mondiale potrà entrare nel cosiddetto «ceto medio», colonna portante di una società capitalistica industriale? Sono le domande che si rivolge Nathan Keyfitz, docente di demografia e sociologia alla Harvard University americana, all'inizio del suo studio su «Risorse mondiali e ceto medio», pubblicato sul fascicolo di novembre della rivista «Le Scienze».

Uno studio parziale, se vogliamo, perché guarda all'argomento con un'ottica esclusivamente occidentale, se non addirittura americana, ma che contiene tuttavia diverse considerazioni degne di interesse. Due fatti balzano all'occhio: la produzione di molti beni di consumo è cresciuta in questi anni a un tasso superiore a quell'1,9 per cento che segna l'aumento annuo della popolazione mondiale; nel 1970 la somma del prodotto lordo di tutte le nazioni ha fornito un totale di 3219 miliardi di dollari: una media di 881 dollari annui pro-capite. Una situazione economica mondiale soddisfacente, dunque, avviata addirittura verso il benessere, nonostante le Cassandre del «medioevo prossimo venturo»? Andiamoci piano, avverte anche Keyfitz: risorse e denaro non sono distribuiti in modo omogeneo tra le nazioni, e vi sono grosse disparità economiche anche nell'ambito dello stesso paese.

Tuttavia molte cose sono cambiate, da quando — tre anni or sono — l'Opec decise di quadruplicare il prezzo del greggio: «Le variazioni nei prezzi delle materie prime hanno creato paesi ricchi grazie alle proprie risorse come l'Abu Dhabi e il Venezuela, la cui ricchezza è paragonabile a quella dei paesi sviluppati, che sono invece da considerarsi ricchi grazie ai propri capitali. Alcuni paesi che erano poveri sono ora sulla via dello sviluppo, tra cui Singapore, Corea, Taiwan e Hongkong. Infine c'è la moltitudine dei paesi che sono veramente poveri non possedendo (in relazione alla loro popolazione) nè capitali né risorse».

Vediamo la situazione negli Stati Uniti, esprimendo il benessere in termini di reddito. «Una famiglia media di quattro persone, di cui due bambini, che vive in una città, si ritiene abbia bisogno di 3700 dollari annui (a prezzi 1974) per pagare l'affitto, acquistare indumenti e soddisfare i più elementari bisogni alimentari». Al di sotto di questa «linea» vi sono i «poveri all'americana»: «Questa frazione rappresentava l'11,6 per cento della popolazione nel 1974, frazione che rappresenta un incremento rispetto all'11,1 per cento del 1973, ma un decremento rispetto al 22,4 per cento del 1959».

Quale la conclusione? «L'incremento di benessere ha un effetto maggiore dell'incremento della popolazione; il movimento della popolazione verso il ceto medio ha un effetto maggiore sulle risorse e sull'ambiente dell'incremento della popolazione povera». Come ampiare la «finestra» per il passaggio verso il ceto medio? L'Opec ha scelto la strada dell'aumento del prezzo delle materie prime, in altre nazioni si tenta di moderare i consumi di chi è già entrato a far parte del ceto medio per favorire i meno abbienti. Ma la soluzione definitiva sta nel produrre beni con una minore quantità di risorse, nel sostituire le materie scarse con quelle più diffuse in natura, nell'ottenere i prodotti desiderati impiegando meno energia.

«Abbiamo ottenuto alcuni risultati nel recente passato», scrive il prof. Keyfitz. «Con l'avvento dei circuiti integrati, un calcolatore che costava 1000 dollari e pesava 40 libbre è ora sostituito da uno che costa 10 dollari e pesa poche once. I satelliti artificiali hanno abbassato il costo delle comunicazioni, essi consentono di effettuare le trasmissioni televisive nei villaggi indiani e le telefonate intercontinentali allo stesso prezzo di quelle locali. Le fibre sintetiche hanno sostituito il cotone e la lana e hanno così reso disponibile della terra. E' troppo lungo fare un elenco di ciò che è ancora necessario: collettori solari efficienti, batterie di dimensioni ridotte ma in grado di fare funzionare l'automobile e ricaricabili con energia generata in impianti centralizzati, plastiche più resistenti e più a buon mercato, eccetera». Che cosa vuol dire tutto ciò? Che il miglioramento del livello economico di una nazione passa attraverso la strada della ricerca pura, della sua traduzione in tecnologia, della tecnica ingegneristica. Un processo, tuttavia, che — in conseguenza della sempre maggiore sofisticazione tecnologica — richiede oggi più tempo che in passato.

Fabio Pagan

MORTO IL ROMANZIERE Mark Rascovich

West Palm Beach, 12

E' morto venerdì al «Good Samaritan Hospital» di Palm Beach, stroncato da infarto, il romanziere Mark Rascovich. Aveva 59 anni ed era assurto a notorietà con «L'incidente di Bedford», un libro ispirato alla guerra fredda, e che venne portato sullo schermo. Interprete della pellicola, fu Richard Widmark nel ruolo del comandante del cacciatorpediniere americano ossessionato dalla presenza dei sommergibili russi.

Specialista in opere ispirate alla storia, Rascovich collaborò con il comandante Lloyd Bucker, il capitano della nave spia americana «Pueblo», nella stesura de «La mia storia», il libro nel quale l'ufficiale ha ricostruito la cattura della nave spia americana da parte dei norcoreani, e i lunghi anni trascorsi in carcere da lui e dagli altri componenti dell'equipaggio.

EDITO IN SARDEGNA un nuovo periodico

Cagliari, 12

«Sardigna», un nuovo periodico sardo, sarà nelle edicole mercoledì 15 dicembre. Il mensile, edito da «Alfa Editrice», è diretto da Gianfranco Pintore. Dopo alcuni numeri zero, il primo numero di «Sardigna», che verrà venduto al prezzo di 300 lire, si presenta in formato tabloid a 16 pagine ed è stampato nella tipografia della Cooperativa «Ines» che autogestisce lo stabilimento dell'ex «Sedis».

Due Valentini d'oro



Lecce — Gloria Swanson e James Mason con il «Valentino d'oro» ricevuto nel corso della 5.a edizione del premio dedicato a Rodolfo Valentino Telefoto Ansa

VIAGGIO DIFFICILE IN BRASILE LUNGO I 600 CHILOMETRI TRA CARACARAI E MANAUS

Picnic sull'autostrada? Ma vi tagliano la testa

L'arteria attraversa il terreno di guerra e di caccia della tribù amazzonica dei Waimiri-Atroari unendo Caracas con la Terra del Fuoco - Scatenati per i massacri, uccidono con frecce e clave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracarai, dicembre

Chi viaggia sulla più moderna autostrada del Brasile rischia di cadere in un'imboscata; lungo la via potrebbe incontrare i guerrieri di una tribù alla quale sono attribuite diverse stragi compiute negli ultimi anni.

I seicento chilometri di strada in terra battuta fra Caracarai, piccola città appena a Nord dell'Equatore, e Manaus, capitale amazzonica, corrono attraverso il terreno di guerra e di caccia dei Waimiri-Atroari. Formano l'ultimo tronco di un sistema di autostrade, che unisce Caracas, la più nordica fra le capitali sudamericane, con la Terra del Fuoco, all'estremo Sud.

Debbono essere spianati solo pochi chilometri, poi il sistema autostradale sarà completo. E già il governo è stato mobilitato, attraverso il suo ente apposito, il «Funai», «Fondazione nazionale per gli indios. I Waimiri-Atroari hanno ereditato l'odio contro i bianchi, a causa dei massacri subiti dai loro genitori, nonni e bisnonni.

Niente pic-nic, niente autostop lungo il tragitto che solca il territorio dei temuti indigeni: se qualcuno dovesse provare a infischiarsi delle regole, rischierebbe il taglio della testa o, se particolarmente fortunato, una salatissima multa da parte degli agenti della stradale, in pattugliamento continuo, e sempre in forze nelle varie stazioni di controllo. Solo nei pressi di queste sarà permesso uscire dall'automobile. Anche in caso di panne al motore, o di forature di gomme, si dovrà restare in vettura ad attendere, armati di pazienza.

Nel territorio pericoloso sono fin d'ora in azione ventiquattr'ore su ventiquattro tre «posti» del «Funai», dotati di radio, di medicine, di automobili e di motociclette. I viaggiatori in difficoltà sanno che gli agenti passano a intervalli regolari: se vedono una macchina ferma o procedere con problemi, si informano subito di quel che accade, e se non sono in grado d'aiutare direttamente chiedono via radio rinforzi alla stazione più vicina.

I dirigenti del «Funai» spiegano che nessuno è certo che i Waimiri-Atroari compariranno, né che, comparendo, compiranno attacchi: ma la possibilità esiste in ogni momento. Un tempo padroni orgogliosi e incontrastati di un ampio settore del Brasile settentrionale, i guerrieri sono stati via via spinti nell'angolo Nord-occidentale della giungla delle Amazzoni, dove vivono in tredici villaggi: si calcola che siano in numero compreso fra mille e milleseicento.

Due anni fa, con una raffica di frecce e a colpi di pesanti clave, i Waimiri-Atroari uccisero quattro esperti di problemi degli indios, inviati nella zona dal governo. Quell'attacco comportò la sospensione dei lavori dell'autostrada. Era solo l'ultima di una serie di battaglie.

Nel 1968 un gruppo di guerrieri aveva massacrato tutti e dieci i componenti una spedizione, guidata da un sacerdote cattolico, che era stata incaricata di prendere con la dovuta cautela contatto con la tribù per spiegare e contrattare la costruzione della strada attraverso il territorio: e fra il 1968 e il 1974 almeno altri venti funzionari hanno lasciato la vita in analoghe circostanze.

Nella maggior parte dei casi, sul luogo del massacro i guerriglieri hanno lasciato frecce incrociate, e piume rosse, in segno di guerra in atto: e quasi sempre hanno lasciato in vita uno solo degli intrusi; per consentirgli di tornare, a riferire l'accaduto.

Il conflitto fra i Waimiri-Atroari e i «civilizzati» non è cosa cominciata nei tempi recenti. Il colonizzatore portoghese Pedro Favela, a quanto risulta, nel XVII secolo, durante una battaglia sul fiume Urubu, uccise quarantamila indios, ma poi i Waimiri-Atroari lo sconfissero sulle sponde del Camanau, affluente del Rio delle Amazzoni, quando egli organizzò una spedizione per ridurli schiavi.

Politica attuale del governo è cercare di tenere separati gli indios e i nuovi coloni, lasciando che le tribù facciano quel che più loro aggrada all'interno delle riserve concesse. Ma diversamente da tante altre tribù, finora quella dei Waimiri-Atroari non ha accolto il «messaggio» del «Funai».

Nello scorso ottobre la tribù indomita ha cercato di trascinare in un'imboscata un gruppo di funzionari del «Funai», di stanza in una «stazione» sul fiume Camanau: alla stazione si sono presentati diversi indigeni, che chiedevano una canoa e l'aiuto dei funzionari per far varcare il fiume a un gruppo di altri indios. Ma quelli del «Funai», appena si sono mossi, hanno avvistato un folto gruppo di guerrieri.

Michael Arkus

SCOSSA LA NAZIONE CHE HA LANCIATO LADY CHATTERLEY E LA MINIGONNA

Perturbazioni sull'Inghilterra dalle parolacce dei «Punk Rockers»

Tutto è scaturito da un programma televisivo di musica «pop» eseguito dal complesso dei «Sex Pistols» - «Un gruppo di individui dalla bocca sporca»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, dicembre

Il «punk rock» è arrivato in Gran Bretagna, e la nazione che ha lanciato Lady Chatterley e la minigonna è scossa dall'orrore. I dirigenti della televisione riesaminano nervosamente i meriti del nuovo ed esplosivo fenomeno di musica «pop», che ha inondato le tranquille stanze di soggiorno degli spettatori britannici di parolacce irriferibili, e ha causato uno scandalo di grandi proporzioni.

Fino a quando i «Sex Pistols», apparsi davanti alle telecamere per essere intervistati in un programma della «Thames Television», non si sono rivelati, il grande pubblico non sapeva molto del «punk rock». La sua fama era limitata alla cerchia dei «teenager» che lo apprezzano.

La stazione che si intitola al Tamigi è una emittente commerciale, e fa concorrenza alla BBC nella zona di Londra. L'intervista con i «Sex Pistols» era trasmessa in diretta nel programma «Today» (oggi), che viene irradiato alle sei di sera un'ora nella quale solitamente assistono alle trasmissioni milioni di bambini.

Bill Grundy, che conduceva l'intervista, ha cominciato a fare le domande, e si è trovato di fronte a un diluvio di parole del tipo che gli anglosassoni definiscono «di quattro lettere», perché, per un gioco del caso, la massima parte delle espressioni non riproducibili è proprio di quattro segni alfabetici.

La più moderata delle dichiarazioni dei «punk rockers» riguardava la legittimità delle origini di Grundy e gettava dubbi sul matrimonio dei suoi genitori. Ma nonostante il linguaggio dei «Sex Pistols» lo studio non ha interrotto la trasmissione né ha fatto dissolvenze.

Nel giro di pochi minuti il centralino della Thames era bloccato; migliaia di persone volevano esprimere il loro disgusto alla direzione. Da tutto il Regno Unito è poi arrivata notizia dell'annullamento di spettacoli del complesso da parte di direttori di teatro; i «Sex Pistols» avevano appena annunciato in questi giorni la loro prima tournée nazionale.

Il «Daily Mirror» scrive che le impiegate della «Emi», la grande compagnia discografica che ha investito 40.000 sterline (circa sessanta milioni di lire) nei «Sex Pistols» si rifiutano di provvedere alla distribuzione del primo disco del gruppo.

Grundy ha 52 anni, è giornalista e personaggio televisivo di fama nazionale. Si è trovato adesso con una sospensione di due settimane senza retribuzione; lo studio ha preso la decisione dicendo che si è trattato di un grave errore di giudizio «causato da un atteggiamento giornalistico negligente senza scusanti».

Grundy ha detto che «scopo dell'esercizio era quello di dimostrare che si tratta di un gruppo di individui dalla bocca sporca», e che lo si è dimostrato.

I «Sex Pistols» dicono a loro volta di essere stati provocati da Grundy, una provocazione deliberata. Certo è che adesso sono famosi in tutto il paese, e lo stanno diventando anche fuori.

I «Sex Pistols», il cui capo si fa chiamare Johnny Rotten (rotten vuol dire marcio) e porta spille di sicurezza che gli attraversano il lobo dell'orecchio, dicono di respingere la società, e in particolare di ripudiare i divi del «rock» che hanno rinunciato alle loro origini non appena hanno visto arrivare i quattrini delle «royalties».

A quanto si dice nelle alte sfere degli organismi televisivi britannici, si sta esaminando il fenomeno del «punk rock» alla luce di quanto è accaduto alla Thames Television. Il gigantesco gruppo della Rank Entertainments ha annullato intanto uno spettacolo dei «Sex Pistols» in programma per questa fine settimana nel centro balneare di Bournemouth, dicendo di non voler avere a che fare con uno show di quel genere.

Michael Dennigan

NUOVA CAMPIONESSA DI «CHI?»

LA MAESTRINA IN MAGLIA GIALLA

Liliana Mazzari che insegna a Cinisello s'è portata via tutto quel che poteva



Telefoto Ansa
Liliana Mazzari

Milano, 12

Liliana Mazzari, la maestrina di Piacenza che insegna a Cinisello Balsamo, ha battuto la campionessa toscana Simona Benucci, che lascia il giallo-quiz di Pippo Baudo con la vincita record di undici milioni di lire, e che comunque ritornerà per le finali.

Se la Benucci è la più ricca di gettoni d'oro, la nuova campionessa ha il primato di vincita in una sola puntata. S'è portata via *tutto* quel che si poteva: due milioni e 800 mila lire. Ed ha anche buone probabilità di raddoppiare. Anche ieri infatti si è classificata prima nei giochi di abilità vincendo altre 900 mila lire ed ha imbustato la soluzione del giallo battendo gli avversari sul tempo: dieci secondi.

Gli sfidanti erano: Elettra Maniscalco, di Palermo, insegnante di lettere nelle medie inferiori, ed Enrico Stasi, un ingegnere campano, ora residente a Perugia. Elettra Maniscalco è stata bravissima a vivacizzare la gara con battute spiritose e «confidenze» personali: non ha detto a nessuno, neppure in famiglia, che sarebbe venuta a Milano. La «fuga» da casa l'ha giustificata sostenendo di andare a Roma per il matrimonio di un'amica. Si definisce irrazionale, fantasiosa, timida e testarda. «Sono del segno dell'ariete», dice, forse pensando di accattivarsi i favori del commissario Serra-Lupo che invece ieri ha lasciato il posto al collega Cremonese-Castelnuovo. Si è classificata per ora al secondo posto con 600 mila lire. Fanalino di coda l'ingegner Stasi (400 mila lire), attento più che alla gara, all'innocente civetteria della figlia Mafalda, di dieci anni, che ha avuto nella prima edizione il suo momento di gloria: ha fatto da spalla a Iva Zanicchi durante la canzone «Mamma tutto». La cantante è stata anche l'ospite del pomeriggio con una fantasia di sue canzoni eseguite avvolta in un saio nero.

Ed eccoci al giallo, «Un delitto troppo perfetto», affidato alle indagini di Castelnuovo e alle intuizioni del suo aiuto De Felice. Enrica Bonaccorsi, proprietaria di una sartoria, ma più precisamente ricettatrice di refurtiva, buttati fuori i suoi amici ladri, ha una violenta crisi anginosa e si accascia al suolo. La polizia la trova morta, non però per l'attacco di cuore ma per successivo strangolamento. L'assassino ha ripulito la cassaforte. Chi è? Greta Candiano (Elisabetta Carta), nota per tentate estorsioni, ricatti, furti con destrezza? Oppure Giuliano Antonello (Carlo Valli), schedato per scippi e furti nei grandi magazzini? Oppure Marco Ubaldi (Luciano Melani), specialista in furti in appartamenti? Quel che è certo è che il colpevole non ha lasciato la casa della sua vittima insieme agli altri. Ad ogni modo è bene fare attenzione alla chiave della serratura di sicurezza che la padrona di casa tiene con la mano sinistra al momento del malore, ma ha nella mano destra quando arriva la polizia. Da notare anche il cadavere della malcapitata che cambia di posizione dopo la morte. Oltre ad individuare il colpevole, i tre concorrenti dovevano anche dire se l'omicida ha usato la chiave per entrare o per uscire dall'appartamento e quante volte era stato nella casa della vittima prima dell'arrivo della polizia.

(Ansa)

RIPROPOSTO DA UN ROMANZO CHE SI APPRESTA A ESSERE UN BEST-SELLER

Fascino del «Titanic»

Si ripensa, o meglio si stimola, una eventualità di ricupero della nave che nel 1912 affondò durante il viaggio inaugurale speronando un iceberg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, dicembre

Il «Titanic», l'inaffondabile bastimento che un iceberg mandò invece in fondo al mare 65 anni fa durante il viaggio inaugurale dall'Inghilterra a New York, può essere ricuperato, scrive l'autore di un romanzo che si avvia a diventare un bestseller; e spiega anche come.

Clive Cusselr nel suo «Raise the Titanic» (sollevate il Titanic), ha ambientato il suo romanzo negli anni '80, e il sistema per sollevare la nave è ingegnoso ma credibile. Pubblicato dalla «Viking», il libro di Cussler potrà essere stampato in edizioni economiche dalla «Bantam» che ha aquistato questo diritto.

Una cifra di 450.000 dollari è stata anche offerta per il diritto a trarre dal romanzo un film. Il regista sarebbe Stanley Kramer e il produttore Sir Lew Grade. L'autore ha detto di aver scritto l'opera come se fosse un film. «L'ho scritto come una forma di intrattenimento, ho cercato di farlo quasi come un filmato».

Cussler spera che la sua opera stimoli la curiosità di qualcuno che sia interessato a localizzare la nave che nel 1912 affondò a causa dell'urto contro un iceberg. Nel libro il motivo per il ricupero del relitto sta nella necessità di reperire un preziosissimo metallo richiesto dalla difesa degli Stati Uniti.

Cussler, un californiano che si è molto interessato di recuperi, ha cercato relitti di aerei scomparsi nei laghi delle Montagne Rocciose trent'anni fa. Egli dice che il «Titanic» è affondato in una località profonda 3600 metri e si trova in una zona dove c'è poca salinità, una temperatura di circa tre gradi centigradi e poco ossigeno, quindi la corrosione non può essere stata molto sensibile.

Cussler dice anche di aver avuto delle fotografie ottenute in spedizioni oceanografiche sottomarine in cui si vedono dei relitti perfettamente conservati. «Attraverso macchine fotografiche calate in profondità», dice l'autore del romanzo, «sono stati trovati oggetti come un giornale perfettamente conservato a 2400 metri, un aereo della seconda guerra mondiale che a 3000 metri si conservò come se fosse appena uscito dalla fabbrica».

Fu proprio la fotografia di questo aereo che fece pensare a Cussler la possibilità che anche il Titanic potesse essere nelle medesime condizioni, e quindi valesse la pena di tentarne il ricupero. Se fosse così, Cussler ha detto che mandando giù una fotocamera si dovrebbe poter leggere il nome sulla fiancata.

La versione cinematografica del libro risulterà però molto costosa. Nella storia si parla di tempeste di estrema potenza, poi c'è il problema del ricupero e del traino sino alla terraferma, in una base navale militare. Si pensa che tutto questo lavoro potrebbe costare 15 milioni di dollari.

Quando cominciò a scrivere il libro, Cussler dice di non aver avuto una precisa idea del suo svolgimento. «Scrivevo pagina per pagina senza sapere come fosse la seguente». «Ho creato i caratteri ma ho lasciato che si sviluppassero da soli. Non sapevo per esempio che Marganin (un sovietico), avrebbe assunto un ruolo di grande importanza».

William D. Laffler

MORTO IL PITTORE Elmyr De Hory

Palma di Maiorca, 12

Il pittore Elmyr de Hory è morto questa sera a Palma di Maiorca. Secondo fonti attendibili egli avrebbe ingerito una dose troppo forte di barbiturici.

Il pittore, apolide, era stato oggetto di richieste di estradizione presentate dal governo francese. Le due prime richieste di estradizione erano state respinte dal governo spagnolo. Elmyr de Hory era tuttavia comparso dinanzi al tribunale di Palma di Maiorca il 7 dicembre scorso e la sentenza doveva essere resa nota la settimana prossima.

Elmyr de Hory era stato accusato di avere dipinto quadri falsi. Secondo alcuni direttori di gallerie francesi egli era specializzato nella falsificazione dei grandi maestri della scuola francese, soprattutto Matisse e Chaghall. Il pittore risiedeva a Palma di Maiorca da una quindicina di anni. *(Ansa)*

IN SEI A CACCIA del Festival di Sanremo

Sanremo, 12

E' cominciata la gara per accaparrarsi l'organizzazione del ventisettesimo festival della canzone italiana di Sanremo, che dovreobe svolgersi dal 3 al 5 marzo prossimo. Sei sono finora le persone o le società che hanno presentato ufficialmente la loro candidatura: Gianni Ravera, uno dei protagonisti del festival degli anni Sessanta, Vittorio Salvetti, manager dell'edizione dello scorso anno; «La discomare» di Gianni Naso e Tony Ruggero, sigla romana che proprio in ottobre a Sanremo ha curato la fase finale del «Discomare»; la «H.S. management» di Roma; la «Vip» di Aldo Tirone di Roma, e la «Omita» di Milano, sigle organizzative, queste ultime tre, che sono entrate per la prima volta nella corsa al festival.

La battaglia (favoriti Gianni Ravera, visto insistentemente a Sanremo nei giorni scorsi, e Vittorio Salvetti) dovrebbe decidersi entro il 31 dicembre.

«Entro quella data contiamo di affidare la manifestazione all'organizzatore designato», ha dichiarato l'assessore al turismo di Sanremo Napoleone Cavaliere, che presiede la commissione incaricata di affrontare il problema. Lunedì intanto, la commissione dovrebbe incontrarsi a Milano con i rappresentanti dei discografici e con i sindacati dello spettacolo.

Per chi avesse interesse

Livorno, 12

Un gruppo di giovani donne, appartenenti ad «Autonomia femminista» e al collettivo autonomo» «Iniziativa femminista», si è recato poco dopo la mezzanotte nella sede del quotidiano «Il Telegrafo» di Livorno per protestare contro un programma di spogliarello che una stazione televisiva locale, la «TVL», stava trasmettendo proprio in quel momento come fa da qualche tempo il sabato a mezzanotte.

Le femministe hanno consegnato un documento nel quale è detto che «lo spogliarello è una delle manifestazioni più evidenti della discriminazione dei sessi, dello sfruttamento e della mercificazione del corpo della donna ridotto a strumento dell'eccitazione maschile».

Sabato scorso le stesse giovani avevano occupato gli studi di «TVL» per impedire la trasmissione dello spettacolo di spogliarello, che comunque non sarebbe stato trasmesso per un guasto tecnico. Avevano quindi annunciato che una identica iniziativa avrebbero adottato per questa notte, ma hanno poi spiegato di aver preferito protestare attraverso il quotidiano locale anche per avere la possibilità di invitare, chi ne avesse interesse, a un dibattito sull'argomento in programma per i prossimi giorni. *(Ansa)*

PRIMA CHE GLORIA, STERLINE E DOLLARI LI SOMMERGESSERO

I Beatles, come erano

Tra breve in circolazione un eccezionale disco di una registrazione dal vivo quando nel 1962, ancora ignoti, si esibivano ad Amburgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 12

Come erano musicalmente i Beatles prima che onore, gloria, sterline e dollari li rendessero famosi? All'interrogativo sollecitato dagli appassionati della musica leggera e del costume risponderà un nuovo long Playing di imminente pubblicazione: un 33 giri su due facciate nato da un documento musicale inedito, una registrazione dal vivo del modo di suonare di John Lennon, Paul McCarthey, George Harrison e Ringo Starr, fatta nel 1962 quando i nostri, allora sconosciuti ragazzotti di Liverpool, si guadagnavano pochi marchi a testa ogni sera suonando in un locale di terzo ordine di Amburgo.

Autore di quella registrazione destinata forse a portare altre sterline nelle casse del disciolto quartetto inglese, e fondamentale per conoscer le loro origini, fu King Size Taylor, un amico dei Beatles in quei giorni non certo dorati.

Ebbene, è opinione dei discografici che quella registrazione, una volta su long playing, frutterà agli autori del 33 giri qualcosa come dieci milioni di sterline, 15 miliardi di lire.

Ma non c'è dubbio che il disco darà vita ad una altra serie di battaglie giudiziarie. Sembra infatti che i «Beatles», che oggi vivono ognuno una propria vita musicale, non sembrano infatti propensi ad avvallare l'uscita del disco. Chi ha avuto modo di ascoltare il nastro, non certo pulito, inciso da King Size Taylor, lo definisce musicalmente più aspro dei lavori successivi del complesso inglese, che si tradussero in successi come «Yesterday», «She love you» ed «Hey Jude».

Ma al di là di questa crudezza, spiegabile con l'età dei nostri, il nastro rileva un aspetto di Beatles inedito.

«Si tratta di uno dei sound più emozionanti che abbia mai ascoltato da loro...» scriveva del resto nel 1973 il critico del «Daily Mirror» William Morshall.

Nel disco i Beatles non si limitano a suonare, ma intrattengono anche il pubblico tedesco. Si sente perciò John Lennon rivolgersi gridando alla sua ragazza del tempo, una cameriera dal nome Bettina, invitandola a portare dell'altra birra oppure raccontare barzellette su Hitler.

«Si tratta di una registrazione fantastica, assolutamente fantastica che ritengo che tutti i milioni di appassionati che hanno seguito i Beatles dovrebbero poter ascoltare», ha commentato Paul Murphy direttore responsabile della «Huk Records», uno dei tre uomini coinvolti nel progetto. Quando era giovane Murphy cantava con Roy Storm e gli Hurricanes, un complesso nel quale suonava come batterista Ringo Starr.

Oltre a Murphy hanno entusiasticamente aderito al progetto il vecchio amico dei Beatles ed autore dello storico nastro King Size Taylor, che oggi fa il macellaio a Southport, nel Lancashire, ed Allan Williams che fu il primo manager dei Beatles.

Tra i pezzi che figurano nell'inedito «LP» figureranno brani come «I saw her standing there», «I lover her so», «Kansas City», «Long tall sally», «Roll over Beethoven» e «Much more».

Negli Stati Uniti il 33 giri sarà posto in vendita al prezzo di venti dollari alla copia.

Peter Muccini

TUTTO SEMPRE PIU' DIFFICILE

Niente auto senza il certificato di matrimonio

Roma, 10

Acquistare un'auto sta diventando un'operazione sempre più complessa. Non basta pagare il prezzo salatissimo d'acquisto, occorre anche, per chi è sposato, il certificato di matrimonio. Da qualche tempo a questa parte i concessionari auto infatti richiedono al neoacquirente non solo il certificato di residenza per l'intestazione, ma anche quello di matrimonio.

E' questa una novità che discende direttamente al nuovo diritto di famiglia entrato in vigore nel settembre del '75. In base alle nuove norme tutti i beni acquisiti dopo il matrimonio (e dopo il settembre '75) anche se intestati a uno solo dei conlugi, appartengono in realtà ad entrambi (a meno che, ma ciò vale solo fino al settembre '77, non sia stato fatto un atto formale di separazione dei beni). Ciò vale per gli immobili, i terreni o altro e anche naturalmente per le automobili, perché beni registrati. Pertanto chi dopo il settembre '77 acquisterà un'auto d'occasione dovrà fare bene attenzione alla proprietà della vettura. L'intestatario del libretto di circolazione potrebbe non essere il solo proprietario. L'auto potrebbe appartenere anche alla moglie, nel qual caso il trasferimento di proprietà dovrà essere sottoscritto da entrambi.

Per ora, almeno per chi compra, le complicazioni si fermano al certificato di matrimonio. Nel caso però si acquisti l'auto a rate, viene richiesto che il finanziamento sia approvato anche dalla moglie. L'impegno al pagamento delle rate deve cioè essere assunto anche dall'altro coniuge.

PROTESTE PER CACCIA al cinghiale

Piacenza, 12

Numerose sono le proteste per la indiscriminata caccia al cinghiale che viene effettuata sull'alto Appennino, nell'alta Varnuree nelle valli del Ceno e del Taro, da folte comitive di cacciatori provenienti dalla Lombardia e dalla Liguria. I branchi sono stati decimati in un ambiente naturale, dove il cibo per i suini selvatici non manca di certo, ma che rischia di spopolarsi se non verrà posto un freno alle stragi che si ripetono da anni. Nella zona del monte Burrasca, posta a ridosso di ridenti località, è stato abbattuto tra l'altro un grosso cinghiale del peso di quasi 200 chili, che da alcune stagioni sfuggiva all'accanita caccia di un gruppo di bettolesi. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AFFOLLATA MANIFESTAZIONE DEL COMITATO PER LA Z.F. INTEGRALE

OSIMO: MUTA «PRESENZA» ALLA VIGILIA DELLA VOTAZIONE

La proposta scaturita dall'«assemblea delle 65 mila firme» con appuntamento per mercoledì alle 18 in piazza Unità

Affollata ieri anche la terza manifestazione pubblica del Comitato cittadino per la Zona franca integrale, nel corso della quale l'ormai imminente voto del Parlamento sul trattato di Osimo ha avuto un significativo riflesso. A chiusura dell'assemblea si sono infatti levate da più parti proposte e richieste perché nella giornata di mercoledì, alla vigilia del voto che è previsto per giovedì prossimo, si riuniscano i sessantacinquemila firmatari e tutti i triestini in piazza Unità, alle ore 18, per una muta e spontanea manifestazione di protesta.

Moderatrice Letizia Fonda Savio, nell'assemblea ieri ha preso per primo la parola Gianni Giuricin, il quale ha ribadito come le firme «costituiscono un momento importante della vita cittadina, una richiesta cioè alla quale ora la popolazione di Trieste dovrà dare un senso maggiormente compiuto».

«Contro quanti vanno dicendo che la zona franca integrale è un'utopia, in quanto non può essere concessa, Giuricin ha ricordato che fin dal '45 essa veniva proposta, dall'allora presidente del consiglio Parri, da Nenni, dallo stesso Einaudi. Ed ha ricordato "due secoli di storia, la più fulgida per la città", che sono stati caratterizzati dal regime della zona franca integrale. Per venire infine a tempi più recenti, Giuricin ha citato il parere di uno studioso come Luzzatto Fegiz che pare caldeggiò tale soluzione, quando era presidente della Camera di commercio. E vi sono infine le attualissime prese di posizione di tanti organismi ed associazioni, come i commercianti al dettaglio, gli esercenti di pubblici esercizi, e finanche, seppur con qualche riserva, industriali, nonché uomini di studio ed esperti economici».

Giuricin ha proseguito in polemica con la definizione di «Armata Brancaleone» che è stata data ai firmatari da un esponente politico affermando che «dal punto di vista della disciplina interna e dall'organizzazione — "tutti noi siamo liberi e svincolati dai partiti" — possiamo anche essere definiti in simile modo, ma la nostra è un'azione pulita e su di noi non gravano avvisi di reato di alcuna specie».

«La validità della richiesta di referendum e il valore delle 65 mila firme — ha continuato l'oratore — è custodita ora dalla cittadinanza che ha le carte buone per obbligare chi ha il potere a tener conto di ciò che la città vuole. Vi sono è vero due "verità" che sembrerebbero contrastarci, perché la sovranità appartiene al popolo però il popolo non deve mai esercitarla. O almeno così si vorrebbe. Tuttavia noi, col conforto dei triestini, vogliamo andare oltre a simili ostacoli. Le firme, lo ripetiamo a chiare lettere, hanno per noi due significati: vogliono proporre una soluzione ai problemi della città, attraverso la già sperimentata zona franca integrale e significano anche implicita contrarietà per la zona franca a cavallo del confine quale proposta dagli accordi di Osimo».

Giuricin ha infine affermato di non sapere se dalle firme potrà nascere «un'Armata Brancaleone con significato politico», né se nascerà la lista civica che qualcuno preconizza. «Resta però il fatto — ha concluso — che di fronte a forze politiche che più non lo rappresentano, il cittadino ha sempre le possibilità di combattere civilmente e pacificamente anche con la scheda».

Il dott. Carlo Ventura ha quindi spiegato il motivo del messaggio inviato dal comitato al Capo dello Stato, contemporaneamente alla presentazione delle firme. «Sappiamo — ha detto — che il Parlamento si sta avviando in direzione favorevole alla ratifica dell'accordo di Osimo inclusa la parte economica del trattato in cui si prevede la zona franca a cavallo del confine, gravida di minacciose conseguenze per la città. Il nostro allora non è stato un appello al Presidente Leone, bensì uno strumento affinché egli rimandi al Parlamento la legge di ratifica quando gli verrà presentata per la promulgazione. Un atto questo che terrebbe conto — ha precisato Ventura — della volontà di chi abita queste zone.

Ha preso successivamente la parola l'ing. Marino Tassinari che ha rimarcato la linea della disobbedienza civile precedentemente ventilata da Giuricin. «Può essere che perderemo la prima battaglia — ha detto Tassinari — ma andremo in appello, ricorrendo alla disobbedienza civile. Dovremo occupare il municipio, la prefettura, stendersi davanti alle ruspe che invaderanno il Carso. Ma per far ciò dovremo dimostrare, come vuole il codice, di aver agito in stato di necessità per legittima difesa e in maniera proporzionata all'offesa».

Ha chiuso gli interventi la dott. Aurelia Gruber Benco, la quale ha ribadito la democraticità dell'iniziativa che prescinde dall'appartenenza a partiti o a movimenti politici ed ha ricordato il diritto delle genti «a pronunciarsi sul proprio destino». Dopo aver fatto rispettare ai convenuti un momento di raccoglimento «per gli italiani dell'Istria che hanno perso tutto». («Rispettiamo i confini e vogliamo confini netti ma non dimentichiamo le sofferenze patite da quelle genti») la Gruber Benco ha ricordato la mozione contraria alla zona a cavallo votata da Osimo, presentata dai professori dell'Università di Trieste. Questa nostra, però — ha sottolineato l'oratrice — è una battaglia che va combattuta uniti per la dignità dell'intera città. Quindi i "colletti bianchi" si schierino assieme ai 65.000 vestiti "di tute" e, da parte loro, si diano da fare per provocare un pronunciamento a nostro favore di tutte le università italiane». La Gruber Benco ha infine biasimato la condotta della radiotelevisione che «ha assassinato la libera espansione della voce triestina».

Conclusa la parte ufficiale, Giulio Ercolessi ha portato all'assemblea il saluto del partito radicale, annunciando una manifestazione di protesta popolare indetta dalla segreteria nazionale del partito in piazza Montecitorio a Roma, giovedì prossimo alle 10. Hanno ancora preso la parola altri dei presenti in aula, in particolare Giacca, il giovane Marchesich e Favento.

Alla Cgil di Muggia i problemi dell'Acna

Si è riunito a Muggia il comitato direttivo della Camera comunale del lavoro, aderente alla Cgil, che ha preso in esame vari aspetti della vita economica e politica nazionale e locale. Dopo un dibattito sui provvedimenti di austerità introdotti dal governo, il comitato ha deciso di convocare un «attivo comunale» non appena si concluderà il direttivo nazionale della triplice, che in questi giorni sta preparando la piattaforma per il confronto con Governo e Confindustria.

Il direttivo è quindi passato a discutere i problemi locali, con particolare riguardo alla costituzione del consiglio di zona e alla situazione dei lavoratori dell'Acna, ora dipendenti dell'Azienda consorziale dei trasporti. Questi ultimi in un loro ordine del giorno hanno infatti denunciato — come si legge in un comunicato del sindacato muggesano — «la grave situazione in cui versa l'azienda», causata da «quelle forze interne ed esterne che impediscono il decollo della medesima frapponendo ostacoli e ostruzioni volti a conservare privilegi e interessi di parte».

Famiglia e Scuola

A conclusione degli incontri settimanali con esperti del settore educativo-scolastico, organizzati dall'Associazione «Famiglia e Scuola» per le famiglie degli studenti delle scuole medie, quest'oggi con inizio alle 17.30 nella sala di via Battisti 13, il prof. Nereo Salvi parlerà sul tema «La scuola come centro di socializzazione».

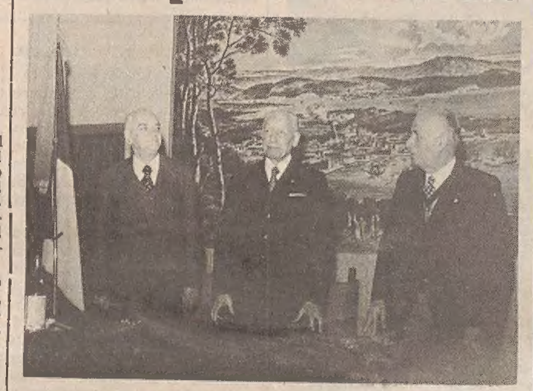
Invito dei radicali per la protesta di giovedì a Roma

Il Partito radicale, ha promosso per giovedì a Roma, in piazza di Montecitorio, una manifestazione contro la zona industriale sul Carso prevista dal trattato di Osimo. Il raduno è fissato per le ore 10, e avrà luogo solo se vi parteciperà un numero sufficiente di triestini. Entro la giornata odierna tutti gli interessati dovrebbero comunicare la loro adesione, telefonando al numero 39292, dalle 8 alle 22.

La quota prevista per ciascun partecipante — comprensiva di biglietto ferroviario di andata e ritorno — è di lire 19.200. La partenza è programmata per le 22 di mercoledì, con ritorno alle 8 di venerdì.

HA MEZZO SECOLO L'UNIONE UFFICIALI IN CONGEDO

Gli ideali dell'Unuci saldo presidio morale



Telefoto Upi

L'UNUCI, l'Unione nazionale ufficiali in congedo, ha celebrato ieri il 50.o anniversario della sua costituzione con una manifestazione al Circolo ufficiali di presidio, presenti autorità cittadine al Circolo ufficiali di presidio, presenti autorità cittadine e il comandante delle Truppe Trieste gen. Gresti. L'allocuzione è stata tenuta dal vicepresidente nazionale dell'UNUCI generale di squadra aerea Carlo Unia, che è stato presentato sotto il profilo di combattente, di ufficiale che ha ricoperto la massima carica al vertice dell'Aeronautica ed, oggi, di fervido organizzatore dell'associazione, dal generale di Corpo d'armata Arturo Guadagni, capo del gruppo triestino dell'UNUCI.

Unia dopo aver rimarcato la crisi morale del Paese che talvolta, attraverso gli stessi organi di diffusione, pone in luce ironica e discutibile il servizio delle Forze armate e i valori che in esse si racchiudono, ha tratto motivo di conforto dalla larghezza dell'organizzazione che vanta 70 mila iscritti e dalla necessità che in essa non si racchiudano solo memorie ma intelligenze attive e fattive, anche di uomini giovani.

La cerimonia del cinquantenario si è conclusa con la consegna di diplomi di benemerenza ad una ventina di soci. Tra essi è stato salutato con particolare calore il capitano di corvetta Ettore Rapisarda, ottantunenne, iscritto da mezzo secolo, cioè dalla costituzione, all'organizzazione degli ufficiali in congedo.

Nella foto: il tavolo della presidenza durante la celebrazione: al centro il generale Unia, a sinistra il capogruppo gen. Guadagni e, a destra, il segretario gen. Raguso.

IERI POMERIGGIO SULL'ALTIPIANO CARSICO

Tragico slittamento sulla strada gelata

Un morto e una donna gravemente ferita nello schianto di un pullmino a Cosina

Il ghiaccio ha fatto la prima vittima. A causa di un tratto di strada gelato nei pressi di Cosina, un pullmino «Ford» con sei persone a bordo è slittato ed è uscito di strada. Tutti gli occupanti sono rimasti feriti; alcuni in maniera molto grave, tanto che uno di loro, il commerciante Giuseppe Sferco, di 64 anni, abitante in via Risorta 17, è deceduto quattro ore dopo il suo ricovero all'Ospedale maggiore. Con la riserva di prognosi è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica Elena Spangaro Tremul, di 37 anni, abitante in vicolo del Castagneto 87; ha riportato un trauma lombare con impotenza funzionale delle gambe e del braccio sinistro. Suo marito, il meccanico Italo Spangaro, di 45 anni, se l'è cavata invece con contusioni alle gambe, alla schiena e alle mani, per cui è stato soltanto medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana. Pure medicato è stato Mario Sferco, di 38 anni, abitante in via del Molino a Vento 111/1, che ha riportato contusioni al capo ed escoriazioni alla fronte e al mento. Sua moglie, Luciana Sferco De Marchi, di 35 anni, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane per ferite lacero contuse al capo, allo zigomo destro e trauma cranico. Nello stesso reparto è stato trattenuto anche il piccolo Andrea Spangaro, di nove anni, al quale i medici hanno riscontrato contusioni alla fronte, trauma cranico e ferite lacero contuse al labbro superiore. La prognosi è di dieci giorni.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 17, quando stava facendosi buio. I feriti sono stati soccorsi dalla Croce Rossa jugoslava e dai militi della stradale jugoslava.

Fidanzati romeni chiedono asilo politico

Due giovani fidanzati romeni, imbarcati su una motonave giunta nei giorni scorsi a Savona, hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane. «Non ce la sentiamo più di vivere nel nostro paese. Siamo insofferenti al suo regime politico», hanno spiegato i due, che sono stati avviati al campo profughi di Padriciano, in attesa che il loro caso venga esaminato.

L'episodio è avvenuto giovedì, ma se n'è avuta notizia solo ieri. I giovani, Serban Ruse, di 24 anni, e la fidanzata Florentina Ionescu, di 23, erano imbarcati sulla motonave romena «Lotru», l'uno rispettivamente come terzo ufficiale di coperta e l'altra come radiotelegrafista. La «Lotru» è giunta all'inizio della settimana a Savona, ormeggiandosi alla banchina dei silos granari.



All'inaugurazione del PATERNITI SHOPPING assieme alle mie colleghe dell'Air India, Air France, Avianca, KLM, Pan American e Philipine Airlines ci sarò anch'io

Alitalia

NOVITÀ

Jacuzzi

DRAIN PUMP



La nuova pompa di drenaggio completamente automatica. Di facile installazione

Per edilizia e uso privato

In esclusiva per Trieste

D. KOZULIC

Via Machiavelli, 7

Telefono 38702

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucia — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 23.28 e cala alle 11.30.

Ieri: temperatura massima 6,2, minima 1,8; pressione mb. 1011,5 stazionaria; umidità 55 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 12,8.

Maree — OGGI: bassa alle 8.30 con cm 7 e alle 19.45 con cm 31 sotto il l.m.; alta alle 13.10 con cm 8 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 3.31 con cm 35 sopra il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; All'Alabarda, via dell'Istria 7.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti - Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 60, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via dei Soncini 119, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 119, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, via S. Cilino 36, piazza Ospedale 8, via Dante 7, via dell'Istria 7, piazza V. Giotti 1.

Le farmacie aperte solo al pomeriggio sono situate in: erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Giusto 1, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732287.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

«Requiem per Carosello». Nell'imminenza della definitiva scomparsa dagli schermi televisivi di «Carosello», la trasmissione più popolare degli ultimi vent'anni, la «Cappella Underground» propone «Requiem per Carosello»; alle ore 19 e alle 21.30 verrà presentato un programma di oltre 30 «Caroselli» prodotti tra il 1960 e il 1975. Seguirà un dibattito.

carpani

viale XX settembre 32



ANDAR PER PIASTRELLE

OGGI APERTO OGGI

DRAMMA NOTTURNO DELLA STRADA APERTO A OGNI IPOTESI

Muore una donna sulla camionale in un incidente dalle tinte gialle

Giaceva stesa sulla strada e un'auto è passata sul suo corpo Era già stata uccisa prima? - La strana vicenda di un cappotto

Una donna morta sulla camionale è il «giallo» che potrebbe rappresentare il più grave atto criminale commesso quest'anno a Trieste, risparmiati come siamo stati finora da delitti. La donna è stata uccisa in circostanze che non escludono la morte accidentale, ma che fanno temere appunto l'assassinio, brutale anche per l'ambiente, quello del vizio, in cui il grave fatto è maturato. Ad aggiungere drammaticità alla tragedia pesa la concomitanza di un fatto realmente accidentale — un'auto che è «passata» sul corpo della donna che giaceva stesa sulla strada — e che viepiù aggroviglia l'inchiesta.

La vittima è una «donna della notte», Serafina Rapotec, di 37 anni, abitante in via Crocefisso 2, già nota alle cronache per varie stravaganze e intemperanze che avevano fatto parlare di lei. Stavolta però Serafina è protagonista di una tragedia: alle 2.30 della scorsa notte la donna è morta sulla camionale «202», all'altezza del bivio con la via Brigata Casale. Il suo corpo — o il suo cadavere? — è stato «arrotato» da una «850» (TS 137939) che proveniva dall'altipiano e scendeva verso via Doda, guidata da Ezio Calzi, di 25 anni, abitante in via D'Alviano 17. All'interrogativo solo l'autopsia potrà dare una risposta scientificamente precisa, perché il corpo di Serafina giaceva pare esanime sulla strada al passaggio della «850» e poteva quindi essere morta prima. E' possibile insomma che del mortale investimento sia responsabile un «pirata» dileguatosi senza soccorrere la donna o che addirittura ci si trovi di fronte ad un omicidio.

Due ragazze sono le testimoni oculari dell'arrotamento. Pochi minuti prima, le due amiche, Patrizia Vardabasso (21 anni, via Doda 11) e Gabriella Grilica (19 anni, via Cubi 4) stavano percorrendo la stessa strada dell'«850». Patrizia Vardabasso, che si trovava alla guida, aveva notato una macchia scura sulla strada ed era riuscita a evitare l'ostacolo: «Non avevo capito bene cosa c'era in mezzo alla strada — ci ha raccontato — ma istintivamente sono riuscita ad evitare l'investimento sterzando tutto a sinistra. Poi mi sono subito fermata sulla destra e sono tornata indietro. Solo allora, inquadrando con i fari abbaglianti la masa scura, abbiamo visto che si trattava di un corpo umano. Abbiamo pensato subito ad un ubriaco, un uomo con i capelli bianchi. In quel momento stava sopraggiungendo l'"850". Ho lampeggiato disperatamente con i fari e ho suonato il clacson, ma l'automobilista non si è accorto della persona che c'era sulla strada e l'ha trascinata avanti per una ventina di metri. Per un pelo non si è rovesciato».

A questo punto Patrizia e Gabriella hanno nuovamente invertito la marcia e si sono fermate dietro alla «850», quindi hanno fermato un'altra macchina di passaggio, a bordo della quale c'era una coppia anziana di coniugi, per far avvertire la Croce Rossa e la polizia.

Quando è giunta l'autolettiga della CRI, il medico dott. Buttiglioni, ha potuto solo constatare la morte dell'investita. Subito sono arrivati anche gli agenti della polizia stradale, con il comandante capitano Fiorotto ed il magistrato, dott. Tavella.

La domanda che tutti si ponevano era se Serafina fosse stata ancora viva al momento dell'investimento della «850». «Quando l'abbiamo vista noi — hanno detto le due amiche — era immobile».

Ad alimentare maggiormente la tesi del «giallo» ci sono altri particolari sconcertanti: Serafina, nonostante la notte fredda aveva indosso soltanto un abito nero, senza cappotto. La sua borsetta era completamente vuota e addosso non aveva neanche uno dei molti oggetti d'oro, bracciali e collane, che era solita portare e che le davano notorietà nel mondo della notte.



Serafina Rapotec

Gli agenti della stradale hanno informato i loro colleghi della Volante e sono cominciate le indagini. Gli agenti hanno trovato nel giro di poche ore numerose persone che in quelle ore avevano visto Serafina. Inoltre poco dopo due guardiani notturni hanno accompagnato in Questura un uomo anziano perché lo avevano trovato nei pressi della galleria di Cattinara. Con addosso un cappotto da donna grigio ferro e molto grande. Egli aveva detto di averlo ricevuto in regalo poco prima da una bella donna bionda assieme alla quale aveva bevuto un caffè e che aveva poi visto allontanarsi in compagnia di un uomo, a bordo di una macchina «grande e bella».

I guardiani notturni, Marino Zancola e Bruno Furlan dello stabilimento triestino di sorveglianza con sede in corso Italia, ignari di quanto era successo sulla camionale, avevano comunque ritenuto di far controllare dalla polizia la versione data dall'uomo. Questi, Carlo Giuseppe Grava, di 72 anni, alloggiato all'albergo popolare di Muggia, affermava infatti di essere uscito dal suo alloggio verso mezzanotte. Poichè accusava alcuni dolori alla coscia e alla schiena, gli agenti hanno dovuto anche accompagnarlo all'ospedale maggiore, dove il medico di turno, dott. Storace, gli ha riscontrato un ematoma alla coscia sinistra e lo ha fatto trasferire all'ospedale psichiatrico giudicandolo, come ha scritto sul referto un «soggetto reticente e di scarsa attendibilità psichico intellettuale».

Nel corso dell'inchiesta notturna, il maresciallo Maier della Volante con l'appuntato Leonardelli e la guardia Wolf hanno raccolto altre testimonianze di persone che avevano visto la Serafina nel corso della serata. Alcuni infermieri dell'ospedale maggiore l'avevano incontrata verso le 22.30 completamente ubriaca. Pochi minuti dopo la mezzanotte, l'appuntato Marchese della PS, di servizio di piantone nell'atrio della Questura aveva notato la donna scendere lungo la via Donota, in compagnia di due uomini. Parlava a voce altissima per cui anche il sottufficiale ritiene che la Serafina fosse ubriaca. Non aveva però visto bene i due accompagnatori. Che Serafina bevesse era cosa nota; secondo alcuni agenti della Volante, inoltre, Serafina in questi ultimi tempi non si agghindava più con tanti monili d'oro: li aveva parzialmente venduti.

Comunque resta da accertare come e con chi la donna è arrivata sulla camionale. C'è il racconto dell'uomo, con la storia del cappotto regalatogli da una donna bionda a Cattinara e ripartita con un altro uomo in automobile, ma a questo proposito gli inquirenti devono intanto accertare se il cappotto è veramente quello di Serafina. Come poi la donna è finita sull'asfalto? Forse spinta fuori da un'auto, oppure picchiata e investita? Sono domande alle quali intanto potrà dare una risposta l'autopsia, se si riuscirà ad accertare come e quando la donna è morta.

NON AVEVA ADDOSSO ALCUN DOCUMENTO

Annegato un uomo nelle acque del Canale

Un pescatore dilettante, Giuseppe Palermo (65 anni, pensionato, via Bramante 2) mentre usciva verso le 6 dalle acque del canale con la propria barca «Elio» ha notato a dieci metri dal ponte, il corpo di un uomo annegato. La salma affiorava con la schiena ed era agganciata con il cappotto, un loden grigio, alla catena di un ormeggio di una imbarcazione. Il pensionato è tornato a riva ed ha subito avvertito della macabra scoperta l'ufficiale di guardia della capitaneria di porto, il quale ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento del porto Vecchio, i quali hanno portato a riva il corpo dell'annegato. Il medico della CRI, dott. Lo Jacono, che ha fatto risalire il decesso a sei o otto ore prime, ha poi attribuito la causa della morte a probabile asfissia da annegamento.

Addosso all'uomo non è stato trovato alcun documento per cui non è stato possibile identificarlo. In tasca gli è stato trovato un portamonete di pelle nera contenente una banconota da mille lire e nei pantaloni moneta spicciola per altre 4.230 lire. Addosso egli aveva ancora un pettine con la custodia di plastica, due pacchetti di sigarette «Stop» con filtro, di cui uno quasi vuoto, due scatole di fiammiferi e null'altro. L'uomo, di corporatura robusta, alto 1,70, ha un'apparente età di 40-45 anni, capelli castano chiari e occhi castani. Sotto il loden grigio con fodera nera marca «Tescosa» aveva una giacca marrone chiaro con disegni «principe di Galles», taglia numero 56, drop 6 marca «Abital», un maglione con collo dolce vita color mattone, scarpe mocassino marrone numero 43 e calzini fantasia.

NATALE e CAPODANNO con l'U.T.A.T.

VIAGGI IN AEREO

LONDRA, da Venezia - 19/26 dicembre.

LENINGRADO - MOSCA, da Lubiana — 23/30 dicembre.

SICILIA, da Ronchi — 26/12-2/1.

COSTA SMERALDA - PORTO CERVO, da Trieste-Bologna — 29/12 - 2/1.

PARIGI, da Venezia — 29/12-2/1.

VIAGGI IN AUTOPULLMAN

PRAGA — dal 28 dicembre al 2 gennaio.

SORRENTO, NAPOLI e CAPRI dal 28 dicembre al 2 gennaio.

MERANO e ALTIPIANO di MERANO 2000 — dal 23 al 26 dicembre.

VILLACO — dal 31 dicembre al 2 gennaio.

LAGO DI WOERTH — dal 31 dicembre al 2 gennaio.

ISOLA DI VEGLIA — dal 31 dicembre al 2 gennaio.

VIAGGI IN TRENO

BUDAPEST — dal 29 dicembre al 3 gennaio.

VIENNA — dal 30 dicembre al 2 gennaio.

Prenotazioni Uffici UTAT

PER OMAGGI

DI CASSETTE DI VINI E LIQUORI NAZIONALI ED ESTERI E SPECIALITA' ALIMENTARI RIVOLGETEVI ALLA

alimentazione PM

VIA ROMA 3 - TEL. 30217

E TROVERETE UN CONSIGLIO PER QUALSIASI REGALO.

Regali di NATALE

MONTI

via S. Spiridione 5

AEREI PER TUTTO IL MONDO

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 1/1

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 13 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORRE BIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61746

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Black & Decker

.....qualcosa in più da:

Gusella & Co. VIA GAMBINI, 26

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE ALLE ORE 10
A ROMA IN PIAZZA MONTECITORIO

Manifestazione contro le industrie sul Carso

PROMOSSA DAL PARTITO RADICALE
ADESIONI ENTRO OGGI
TELEFONANDO AL N. 39292
DALLE 8 ALLE 22

dopo aver donato ai suoi acquirenti

2 VIAGGI 1 A PARIGI 1 A MOSCA

Ford LA NUOVA CONCESSIONARIA VI INVITA AD APPROFITTARE DELL'ULTIMA TAPPA DEL CONCORSO

UNA FORD ESCORT GRATIS

ENTRO 31 DICEMBRE

NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.

Via Caboto 24
Via S. Francesco 11
Sistiana - SS. 14
Piazza Libertà 4

Trieste

VOTATA ALL'UNANIMITA' UNA MOZIONE ALLA LUCE DI STUDI APPROFONDITI

«Irrealizzabile» la zona sul Carso per tutti i professori di Scienze

Il prezzo in termini sociali, culturali e della qualità della vita sarebbe enorme e i docenti dicono: non va pagato - La collaborazione con i colleghi jugoslavi

La presente mozione è stata approvata all'unanimità nella seduta del consiglio della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Trieste, venerdì 10 dicembre, in base a studi approfonditi raccolti in un documento di cui si parla nella mozione stessa:

La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Trieste, riunita nei giorni 9 e 10 dicembre 1976, ha preso in esame gli aspetti scientifici relativi all'istituenda zona franca industriale carsica, raccolti nel documento parte integrante della presente mozione ed elaborato dalla commissione espressa dal seminario ecologico.

La Facoltà ritiene di dover preliminarmente esprimere un giudizio positivo sulla parte politica e quella economica generale dell'accordo di Osimo. La Facoltà è pertanto sicura che l'amicizia con la vicina Jugoslavia si rafforzerà con la definitiva chiusura delle polemiche relative alla situazione confinaria.

Per la parte dell'accordo sulla promozione della cooperazione economica che riguarda la scelta del Carso come sede di insediamenti industriali, la Facoltà ritiene, in base ai dati del documento scientifico allegato, che la zona franca industriale carsica non sia fattibile a meno che non si voglia pagare un prezzo enorme in termini sociali, culturali e della qualità della vita. La Facoltà ritiene che questo prezzo non debba essere pagato.

La Facoltà, per gli aspetti di sua specifica competenza, ritiene irrealizzabile sul Carso la zona franca in particolare per i seguenti determinanti motivi:

1) NATURA DEL TERRENO. Le caratteristiche geomorfologiche e idrologiche del Carso rendono estremamente difficile la predisposizione di insediamenti industriali e relative infrastrutture.

2) REGIME DEI VENTI. L'esistenza di venti prevalenti di primo quadrante (bora e brezza di terra) a causa dei quali l'area prescelta rimane sopravento rispetto alle aree urbane confinanti con la zona e rispetto alla stessa città di Trieste, rappresenta un incontrollabile fattore di inquinamento atmosferico.

3) SMALTIMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI. Tale problema è irrisolvibile anche previa depurazione, sia con il sistema dello smaltimento «a mare», essendo il Golfo di Trieste ormai al limite del carico inquinante, sia tramite smaltimento «a terra», per la certezza di incontrollabili inquinamenti dovuti alla mancanza di potere filtrante da parte del terreno e al rapido deflusso delle acque nelle cavità ipogee. A tale proposito la Facoltà ritiene rilevante proseguire la collaborazione già iniziata con i colleghi jugoslavi sui problemi dell'inquinamento e della protezione dell'ambiente.

4) PERDITA DI UNA PARTE SIGNIFICATIVA DI PARCHI NATURALI E CAVITA' IPOGEE. La perdita di elementi di elevato interesse scientifico anche internazionale, che costituiscono pure un inestimabile bene sociale, risulterebbe irreversibile.

5) CESSAZIONE DELL'AGIBILITA' DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI BASOVIZZA. Questa perdita sarebbe particolarmente grave per l'importanza scientifica dell'Istituto e per i suoi rapporti con la stessa Facoltà.

La Facoltà di scienze rileva infine che in questa occasione si conferma la validità di quanto più volte da essa affermato circa la necessità di instaurare rapporti fra università e pubbliche amministrazioni, quali ad esempio quelli già realizzati per lo studio dell'inquinamento del Vallone di Muggia e per gli interventi relativi al sisma in Friuli.

Infatti, in tutti i casi in cui si prospettano problemi di pubblico interesse con implicazioni scientifiche, in particolare problemi riguardanti la programmazione territoriale, è indispensabile una stretta collaborazione ufficiale prioritaria con le strutture universitarie.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Senza mai nominare la zfic Mezzena mostra di temerla

«Non ho nessuna difficoltà ad accogliere l'invito dei 105 lettori che hanno firmato la lettera apparsa nelle "Segnalazioni" del 7 dicembre, anche perché, con l'occasione, posso rispondere pubblicamente alle numerose lettere di altri cittadini che mi hanno scritto personalmente.

«Mi si sollecita una risposta franca?

«Come potrebbe essere diversa la mia risposta se da oltre vent'anni, anche attraverso l'azione di "Pro natura carsica", vado dicendo, scrivendo e documentando quelle considerazioni che sono state poste alla base della proposta per l'istituzione delle "Riserve naturali del Carso".

«I punti principali che sono sempre stati pubblicamente affermati sono:

«1) Il Carso rappresenta un patrimonio comune di altissimo valore, di cui nessuno può disporre a suo piacimento, senza defraudare la comunità intera di un bene inalienabile e insostituibile.

«2) Il Carso va difeso per un'impostazione comunitaria di fondo e di principio, in quanto è l'ambiente in cui dobbiamo vivere e quindi la sua salvaguardia, va posta alla base di tutte le piccole e grandi decisioni sul territorio.

«3) Il Carso, come patrimonio della comunità, non può e non deve essere considerato una fonte inesauribile da sfruttare in tutti i modi, ma bisogna responsabilmente rendersi conto che la miope e disordinata utilizzazione dell'ambiente naturale può causare una serie a catena di danni irreparabili per la stessa comunità.

«4) Alla base di una qualsiasi oculata programmazione per la fruizione del territorio, va posto il rispetto più rigoroso dell'ambiente naturale, perché, esso ambiente, rappresenta la struttura portante insostituibile dell'economia di qualsiasi paese.

«5) Che l'ambiente si deteriori per il continuo indiscriminato intervento umano, è a tutti arcinoto; ma se in altri paesi l'uomo distruttore trova davanti a sé vastissimi territori, la cui estensione rappresenta, per se stessa, un ostacolo, figuriamoci le conseguenze di una incessante manipolazione, su un francobollo di territorio come il Carso.

«6) Le "Riserve carsiche" in un territorio già fortemente antropizzato, sono state indicate e delimitate per salvare il salvabile di un ambiente naturale unico per le sue peculiarità; la vita di esse è già molto precaria se vengono rispettate come sono; è fuori dubbio quindi che invadendone anche una parte, si favorisce, non certo il miglioramento, ma anzi la fatale, inarrestabile degradazione anche dell'ambiente circostante. E, a questo proposito, non servono le misure e i più perfezionati accorgimenti per contenere il danno, perché si tratta comunque di un intervento sconvolgente degli equilibri naturali.

«7) L'ambiente in cui viviamo è insurrogabile anche dal punto di vista della salute pubblica, non fosse altro, per compensare quelle modificazioni psico-fisiche cui porta l'artificiosità della caotica vita moderna (si pensi all'integrità fisica e mentale degli individui impediti di realizzarsi secondo le regole naturali, a causa della mancanza di luce, di verde, di spazio libero, di aria pura, di silenzio, di tempo, eccetera).

«8) "Pro natura carsica" ha sempre affermato che l'ambiente va difeso per l'uomo e con l'uomo. E' anche per quest'ultima considerazione che difendere il Carso significa, in definitiva, proporre alla comunità un serio argomento di natura economica. E' infatti comprovato, da molte esperienze di altri paesi, che un territorio della preziosità del nostro, se viene conservato per il suo valore reale di ambiente unico, rende molto di più di quanto renderebbe se venisse destinato a qualsiasi tipo di sfruttamento tradizionale o ultramoderno. Ci sarà forse chi obbietta: "Meglio un uovo oggi che una gallina domani", ma in fatto di contaminazione o di distruzione dell'ambiente, si corre il rischio, facilmente profettizzabile, di perdere anche quell'uovo che oggi sembra tanto sicuro.

«Credo di aver risposto in modo franco, come mi è stato richiesto, aggiungo solo che, oltre alle responsabilità per l'oggi, noi dobbiamo farci carico anche delle responsabilità per il domani, in altre parole, siamo responsabili dell'ambiente, vitale o no, che avremo costruito per la comunità di domani.

Prof. Renato Mezzena, presidente di "Pro natura carsica".

Il premio di studio in ricordo di Lucia Tranquilli

Nel giorno di Santa Lucia, come è affettuosa nostra consuetudine, ricordiamo il premio di studio dedicato alla memoria di Lucia Tranquilli, che fu nostra indimenticabile collega. Il premio, unico e indivisibile, di 300 mila lire, è destinato alla tesi più commendevole, approvata nel '76 presso la nostra Università, tesi di argomento letterario o filologico, archeologico, storico o artistico che riguarda Trieste, i territori redenti nel '18 e la Dalmazia. La tesi deve corrispondere alla finalità della Fondazione che è quella di recare un contributo alla conoscenza dell'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Le domande al Rettore vanno indirizzate entro il 31 dicembre all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, secondo le modalità previste dal regolamento.

Contro il ricatto del governo anche Lotta continua

La segreteria provinciale di Lotta continua ci scrive: «Di fronte all'estendersi del dissenso popolare contro l'accordo economico del trattato di Osimo, il Parlamento non può continuare a fare la politica dello struzzo. Né può essere continuata da parte del governo e della DC la politica del «prendere o lasciare» in blocco il trattato, ponendo un vero e proprio ricatto quando, di fronte ad una motivata opposizione alla parte economica, sostiene la necessità, in tal caso, di far saltare anche la parte riguardante i confini, strumentalizzando così la ferma volontà di amicizia e di stabilizzazione dei confini radicata nelle due popolazioni.

«In tal modo il dibattito parlamentare viene ridotto ad una mera buffonata volta alla ratificazione ricattatoria delle decisioni prese dalla Farnesina nell'interesse del grosso capitale, senza alcuna consultazione delle popolazioni interessate e nel pieno dispregio della sovranità popolare che caratterizza la DC e le destre.

«Questo ricatto va respinto e pertanto i deputati eletti nella lista di Democrazia proletaria si batteranno perché il Parlamento dia mandato al governo di proporre alla Jugoslavia la ratifica della parte riguardante i confini mentre per l'Accordo economico sia avviata una rinegozazione sulla base della volontà popolare e di una estesa consultazione e dibattito popolare, che non bisogna temere perché è l'unico modo per ostacolare una strumentalizzazione nazionalista e di destra.

«Democrazia proletaria presenterà inoltre degli emendamenti che richiederanno l'applicazione dello Statuto dei lavoratori e delle leggi sul collocamento per la zona franca di Osimo non per accettarla — sia ben chiaro — ma per smascherare di fronte al Paese, ai lavoratori, ai sindacati, la volontà di farne una sacca di lavoro nero senza applicazione delle leggi e delle conquiste del movimento operaio come lo Statuto dei lavoratori.

«E' necessario infatti un diffuso dibattito popolare e nel movimento operaio su questi temi e per elaborare una prospettiva di sviluppo di Trieste capace di offrire un'alternativa alla protesta espressa dalle numerose firme popolari, mentre la zona franca integrale non rappresenta alcuna prospettiva o risposta alle esigenze dei lavoratori».

Regali di NATALE

MONTI

Via S. Spiridione 5

PATERNITI SHOPPING

Prossima apertura

Tel. 414452

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (II); 8: GR1 (II); 8.40: Leggi e sentenze - Stanotte stamane (III); 9: Voi ed io punto e a capo (10: GR1 III, Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: Cordialmente con; 11.20: Intervallo musicale; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (IV); 12.10: Quando la gente canta; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VI); 14.05: Viaggi insoliti; 14.30: Una commedia in trenta minuti; 15: GR1 (VII); 6.05: Incontro con un vip; 15.35: Primo Nip (16:GR1 VIII); 17: GR1 sera (IX); 17.30: Primo Nip (II); 18.30: Anghinghò; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: Dottore buonasera; 19.50: Musica da films; 20.30: L'Approdo; 21: GR1 (XI); 21.05: Jazz dall'A alla Z; 21:50: Sulla punta della lingua; 22.10: Concerto operistico; 23: GR1 (XII) - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 notizie - Bollettino del mare); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.55: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Musica viva; 9.30: GR2 notizie; 9.32: Il signor Vincenzo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.30: GR2 notizie; 11.32: Le interviste impossibile; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.45: Il discomico; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Demetrio; 15.30: GR2 economia - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2 (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.30: GR2 notizie di Radiosera; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove (Panoramica parlamentare - GR2 Radionotte - Bollettino del mare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre (6-12.30); 6.45: Giornale Radiotre; 7.45: Giornale Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro (10.45: Giornale Radiotre); 11.10: Musica operistica; 11.40: Rosa fumetto sceneggiato; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti a confronto; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: Discoclub; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo riscorso; 17: Antologia di interpreti; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale Radiotre; 21: Il malato immaginario; 23.25: Giornale Radiotre.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Parte in causa»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Ascoltare teatro»; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 «Sapere 1». Hovercraft: veicolo a cuscino d'aria.
13.00 Tuttilibri.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
14.25 Hallo, Charley! - Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola elementare.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «Teen», appuntamento del lunedì.
18.30 Argomenti - Cineteca (storia).
19.00 La fede oggi.
19.20 Tre nipoti e un maggiordomo.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Leoni al sole», film con Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Philippe Leroy, regia di Vittorio Caprioli.
22.35 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni - Infanzia oggi.
TV2 RAGAZZI
17.00 Barbapapà (a colori).
17.05 Il trucco c'è...
17.35 La scatola dei giochi.
18.00 Politecnico - Il cielo.
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «Van der Valk» - telefilm.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.45 «I miserabili» - ottava puntata.
21.50 Uomini e scienze.
22.50 Poeti e paesi.
— TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi Radio-Tv; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola: 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canta Sonja Gabrscek; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Kemada canzoni; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Argelli; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Canta Isaac Hyes; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Brasile: raccolto amaro, documentario; 21.15: Musicalmente; 21.55: Passo di danza.

TV Lubiana

9 e 14.10: TV Scuola; 17.15: «Da Clyde», film inglese; 17.45: Orizzonti; 18.05: I primi 365 giorni di vita; 18.35: Decidiamo; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Scuola della calunnia», dramma; 21.45: Diagonali culturali; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 18.45: Eccoti... TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il guardaboschi», dramma; 21.10: Panorama; 21.55: «Sotto il ponte della libertà», documentario; 22.10: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turni C-A) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogno, regia M. F. Siciliani.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Concerti per la scuola. Mercoledì alle ore 11.30 primo concerto promozionale diretto da Gianfranco Masini. Musiche di Prokofiev e Bizet. Prenotazioni presso l'ufficio stampa del teatro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da giovedì 16 alle ore 20.30, Walter Chiari in «Chi vuol esser lieto sia, del doman c'è gran paura», con i Ricchi e Poveri. — Prenotazioni da oggi alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti del 30% prime due sere (20% successive) per gli abbonati del Teatro stabile.
TEATRO STABILE (Ridotto del Politeama). Ore 20.30: «Fin de partie» di Beckett. Cooperativa «Quattro Cantoni». — Sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) le tessere associative per spettacoli e incontri a lire 1.000.
TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM — Domani ore 20.30 prima rappresentazione del «Léar» di E. Bond con Francesca Benedetti e Giampiero Fortebraccio. Regia Antonio Calenda. Ultimo spettacolo in alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale (Gall. Protti). Gli abbonati che hanno usufruto del tagliando 1 per «Le cugine» o per «Il mandato» avranno lo sconto del 30%.
TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM — Ore 9.30, spettacolo per le scuole: «Un teatrino, due carabinieri, tre pulcinella, uno spazzino» di Conte e Luzzati. Compagnia «La Contrada».
SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Per la Gioventù musicale domani 14 alle 20.45 concerto degli Ex Antiquis con Tamas Haki.
TEATRO SERVOLA. Giovedì 16 alle 20.30 Ferruccio de Walderstein presenta la V serata di «Rione sera», festival del dilettante.

Il violinista Accardo alla Società dei concerti e alle 17 al C.d.S.



Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Salvatore Accardo con il pianista Leonardo Leonardi. La manifestazione avrà un particolare carattere celebrativo in quanto il grande artista festeggerà nella nostra città e presso la stessa Società il suo esordio nella carriera di concertista che l'ha portato alle più alte sfere della celebrità e alla più consolidata fama giustamente conquistate per le mirabili doti di interprete e virtuoso.

Molto attesa è anche l'incontro di questo pomeriggio alle 17, al Circolo della Stampa con Accardo. Il grande violinista torinese sarà ospite del CdS nella sede di corso Italia 12, dove ripeterrà, insieme con il critico Gianni Gori, la sua brillante carriera concertistica, oltre agli aspetti più significativi della sua nutrita discografia, dalla musica barocca al tardo romanticismo. Salvatore Accardo ha esordito proprio a Trieste, a soli tredici anni. La manifestazione, promossa dal CdS e dalla SdC, avrà inizio alle ore 17.

Giovedì 16 dicembre alle 18, invece, il Circolo della Stampa e la Società dei Concerti festeggeranno — sempre nella sede del CdS — i due giovani triestini vincitori di concorsi musicali nel 1976: il soprano Stella Doz, affermatasi al concorso per cantanti lirici organizzato dal Centro di studi vivaldiani, ed il violinista Federico Agostini, rivelazione della rassegna violinisti-studenti di Vittorio Veneto.

POLITEAMA ROSSETTI

da giovedì 16 a domenica 19 dicembre
(sabato 18 due recite)

WALTER CHIARI
«Chi vuol esser lieto sia, del doman c'è gran paura»
Due tempi di Robert Hutton
con I RICCHI E POVERI
LE VAGABOND — LOS LIMA'S SHOW

Prenotazioni Biglietteria Centrale - Galleria Protti

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 21
SALVATORE ACCARDO violinista
LEONARDO LEONARDI pianista
In programma Mozart, Beethoven, Prokofiev, Ravel
Posteggio gratuito al Giardino Pubblico

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
UN SUSSURRO NEL BUIO

ASTRA. Riposo.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Innocenza e turbamento». Un grande film in technicolor con Edwige Feriech e V. Caprioli. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
IDEALE. 16. Technicolor. Bruce Lee e Maria Yi nel capolavoro di karate «Il furore della Cina colpisce ancora».
RADIO. 16: «Arancia meccanica». Il capolavoro di Stanley Kubrick che tutti vorrete rivedere. Colori. V.m. 18 anni.
CINEMA SERVOLA. Giovedì 16 alle 20.30 Ferruccio de Walderstein presenta la V serata di «Rione sera», festival del dilettante.
SALESIANI. Spettacolo unico. 16: «I quattro del Texas».
Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Radio.

MUGGIA
VERDI. 17: «Un tipo che mi piace». Un film di Claude Lelouch con Jean-Paul Belmondo e Annie Girardot. Commedia in technicolor.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a B. Bertolucci: «La strategia del ragno».
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Adolfo Celi e Silvia Dionisio. Technicolor non vietato.
ALDEBARAN. 16.30: «Perché un assassinio» con Warren Beatty.

GRATTACIELO

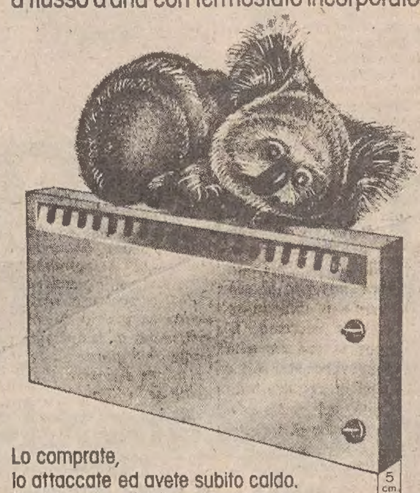


ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «Un sussurro nel buio» Avvincente giallo parapsicologico con Nathalie Delon, John Philip Law, Joseph Cotten e il piccolo Alessandro Poggi. Technicolor.
EDEN. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V. m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16 (cassa 15.30), 18, 20, 22.15. Il film più comico del momento: «Dimmi che fai tutto per me» con Johnny Dorelli e Pamela Villoresi. E' un film-risata per tutti.
FENICE. 16 (cassa 15.30), 18, 20, 22.15: «Spogliamoci così, senza pudor...» con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «L'ultima follia di Mel Brooks» (Silent Movie). Una sola ininterrotta risata dall'inizio alla fine del film. Interpreti: Paul Newman, Burt Reynolds, James Caan, Anne Bancroft, Marty Feldman, Liza Minnelli, Dom De Luise. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Notti e donne proibite». Eccezionale technicolor sul mondo porno. Severamente v.m. 18 anni.
MIGNON. 16: «King Kong».
NAZIONALE. 15.30, 18.30, 22. Un film dalla comicità prorompente e irresistibile: «La grande corsa» con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. Un film per tutti.
RITZ. (Locale riscaldato) 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Signore e signori, buonanotte». Technicolor con Berger, Gassman, Manfredi, Mastroianni, Tognazzi, Villaggio.
AURORA. 16. Solo per un pubblico maturo e preparato il film di M. Ferreri: «L'ultima donna» con G. Depardieu, O. Mutti e M. Piccoli. Sconsigliabile alle persone troppo sensibili. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17 (cassa 16.30), ult. 20.40. A richiesta proseguono ancora per pochi giorni le repliche dell'ultimo film di S. Kubrick «Barry Lyndon» con R. O'Neal. Una delle più belle storie mai raccontate dal cinema. Technicolor per tutti. II settimana.
CRISTALLO. 16, ultima 22. Un film di Martin Scorsese: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1976. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, 19, 22. Divertente e di grande attualità l'ultimo comicissimo film di A. Sordi: «Il comune senso del pudore» con C. Cardinale, F. Bolkan e Ph. Noiret. V.m. 14 anni. Technicolor.
IMPERO. Riposo. Domani: «Gli uomini falco» con J. Coburn e S. York. Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Robert Mitchum e Charlotte Rampling nel giallo poliziesco «Marlowe, il poliziotto privato». Regia Dick Richards.

il caldo che costa meno

COALA®

ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato



Lo comprate,
lo attaccate ed avete subito caldo.
Per la vostra villa, il vostro alloggio,
la vostra camera. Non brucia ossigeno.

5 cm minimo ingombro

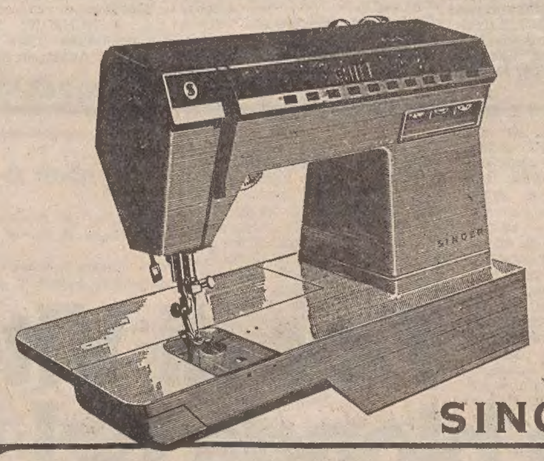
POTETE APPENDERLO ANCHE AL VOSTRO TERMOSIFONE
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE!
CON QUELLO CHE DOVRESTE SPENDERE PER UN IMPIANTO TRADIZIONALE POTRESTE RISCA

TRIESTE
via Matteotti, 32
telefono
(040) 774944/5

COALA

Futura

la prima macchina per cucire con cervello elettronico



*Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

SINGER*

Venite a provarla da

Villini

V.le D'Annunzio, 26 — ang. via Severi — Tel. 790618

troverete anche eccezionali sconti
su una vasta gamma di modelli con prezzi a partire da
109.000 lire + IVA

LE ORE DELLA CITTA'

Giacomo Botteri alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico-letteraria, alle ore 19.15, nelle sale del Tommaseo, è dedicata al poeta e critico triestino Giacomo Botteri, del quale è uscito in questi giorni — nella collana del Timavo — il suo più recente libro di versi «Bucato nuovo». Il libro verrà presentato dai critici Fraulini e Brosi mentre il poeta leggerà una scelta di liriche. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati soci e simpatizzanti.

Giocattoli per il Friuli

La raccolta da parte del IV Gruppo scout del Corpo nazionale giovani esploratori italiani di giocattoli per i bambini terremotati del Friuli in vista del Natale, continua ogni giorno dalle 19 alle 20, in via Torrebianca 30. Inoltre i regali potranno essere consegnati nella stessa sede nonché in via Parini (scuola Manzoni) e via Ferraris 1, il sabato dalle ore 15 alle 19 e i giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Convegni «Maria Cristina»

Domani, martedì, alle 17, al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, avrà luogo un incontro con padre Aldo Nardelli, che parlerà sul tema: «In contemplazione del Natale».

Aramis

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro, 6. Tel. 38222.

Estée Lauder

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro, 6. Tel. 38222.

Tendaggi

in Trevira, Terital e Orlon di diverse altezze. Assortimento da soddisfare tutti i clienti soprattutto per il prezzo. *Magazzino stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Al VAL

Questo pomeriggio al VAL alle 16.30, nella sede del CCA (piazza Verdi 1) il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris, presenterà «I sogni di Michele», racconti «per i piccoli ...fino a 90 anni», di Maria Punzo, e le scenette brillanti di Dante Cuttin sulla vita attuale (sport, elettronica, condomini ecc.), per gli auguri.

Da Beltrame

Si avvicinano i giorni più belli dell'anno. Il Reparto Biancheria Signora di *Beltrame* è ricco di doni, per Voi tutte, Signore e Signorine. Splendida biancheria di classe, spiritose soluzioni giovanili, nel più smaliziato assortimento di parures e regali, regali, regali bellissimi per tutte.

Da Beltrame

Si avvicinano i giorni più belli dell'anno. La Boutique di *Beltrame* ha preparato per Voi i più nuovi modelli da sera nella versione spiritosa della Byblos ed elegante della Laus e della Wanda Roweda. Una visita alla Boutique di *Beltrame* costituisce un piacevolissimo passatempo e può essere spunto per un ottimo acquisto di modelli di gran classe. *Beltrame* Boutique Signora.

Da Beltrame

Si avvicinano i giorni più belli dell'anno. Il Reparto Confezioni Signora di *Beltrame* ha completato il suo vasto assortimento di mantelli, abiti da pomeriggio e sera, con i nuovi arrivi di dicembre. Una visita al Reparto Confezioni Signora di *Beltrame*, Vi può ispirare un ottimo acquisto che Vi aiuterà a trascorrere nel modo più piacevole ed appropriato le ultime giornate dell'anno.

Strenne natalizie!

Coperte copriletto calde, colorate, nuove! *Italplast*, piazza Ospedale 6/7.

Ricordo di Zantedeschi

Oggi, lunedì 13, alle 18.30, nella cappella della chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna, sarà celebrata una messa in ricordo di Luciano Zantedeschi, nell'anniversario della sua prematura scomparsa. Verrà quindi consegnato il premio di studio a suo nome a uno studente di sociologia.

Tappeti orientali 20%

Grande assortimento tappeti orientali. Controllate i nostri prezzi, sono imbattibili! Ogni pezzo è garantito. *Bon Pas* Arredamento, via Battisti 14.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Tinture per capelli

Dikson Color, alle erbe naturali, ad azione rinfrescante con copertura assoluta, contenente estratti di erbe decongestionanti e anti-irritanti, per una migliore protezione delle cute e del capello. *Non contiene* le sostanze nocive vietate dal Decreto Ministero Sanità n. 7396. Uso riservato solamente ai parrucchieri per signora. Concessionaria *Cosmeco Chemical* Società n.c., via Capodistria 1, Trieste. Telefono 826590.

Italplast - Investimento!

Il migliore in cose belle e utili, per rendere più confortevole la vostra casa. Piazza Ospedale 6/7.

Italplast arreda!

Tappeti stile, moderni, parures bagno, cuscini! Piazza Ospedale 6/7.

UNA NUOVA CONQUISTA DELL'ELETTRONICA

antifurto in auto

Fulvio Bacchelli è il concessionario esclusivo per il Friuli-Venezia Giulia del più sofisticato sistema di antifurto per automobile: l'antifurto elettronico a ultrasuoni «Get». Un sistema veramente sicuro, veramente efficace, veramente all'altezza di proteggere quel bene sempre più costoso che è l'automobile. Preventivi gratuiti, montaggio immediato su qualsiasi tipo di vettura.

TV A COLORI nel più prestigioso assortimento di marche e modelli alle condizioni più importanti. Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3.

ALTA FEDELTA' tutti i componenti più sofisticati per impianti da intenditori. Le marche più apprezzate del mondo, le novità più recenti, ai prezzi... di ieri. Universaltecnica, via Zudecche 1.

IL CONGELATORE è il nuovo protagonista dell'economia in casa: consente di conservare per lunghissimo tempo tutti i cibi, e quindi di approfittare di offerte speciali ed altre occasioni. Se volete saperne di più, Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

VIDEOREGISTRATORI, impianti TV a circuito chiuso, videocassette, e tutte le «applicazioni speciali» della TV da Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3.

ANTIFURTO per casa e per automobile, nelle più perfezionate realizzazioni delle Case di maggior affidamento. Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3.

PICCOLI elettrodomestici di cui forse non conoscete nemmeno l'esistenza. Una rassegna eccezionalmente varia all'Universaltecnica, nello speciale reparto allestito in via Zudecche 1.

AUTORADIO e stereo in auto: una squadra di tecnici «di razza» al vostro servizio, da Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3. Tutte le novità più aggiornate. Vendita, accuratissimo montaggio, scrupolosa assistenza.

DIFFICILE conoscere il numero esatto degli articoli presenti nei negozi Universaltecnica: migliaia. Vale la pena scoprirli. E acquistarli alle famose «condizioni Universaltecnica».

TV A COLORI nel più prestigioso assortimento di marche e modelli alle condizioni più invitanti. Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3.

ALTA FEDELTA' tutti i componenti più sofisticati per impianti da intenditori. Le marche più apprezzate del mondo, le novità più recenti, ai prezzi... di ieri, Universaltecnica, via Zudecche 1.

IL CONGELATORE è il nuovo protagonista dell'economia in casa: consente di conservare per lunghissimo tempo tutti i cibi, e quindi di approfittare di offerte speciali ed altre occasioni. Se volte saperne di più, Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

VIDEOREGISTRATORI, impianti TV a circuito chiuso, videocassette, e tutte le «applicazioni speciali» della TV da Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3.

ANTIFURTO per casa e per automobile, nelle più perfezionate realizzazioni delle Case di maggior affidamento. Fulvio Bacchelli, via Machiavelli 3.

PICCOLI elettrodomestici di cui forse non conoscete nemmeno l'esistenza. Una rassegna eccezionalmente varia all'Universaltecnica, nello speciale reparto allestito in via Zudecche 1.

fulvioBacchelli

Via Machiavelli 3 - Tel. 69-157

GRAZIE ALL'ACCORDO «T CLUB - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE»

il 6 per cento annuo

Il tasso d'interesse del 6% è ormai solo... un ricordo. O forse no: oggi che il «costo del denaro» si aggira intorno al 22%, all'Universaltecnica (che tratta soltanto marche di sicuro prestigio) si può acquistare un televisore a colori da 26 pollici, del prezzo di lire 455.000, pagandolo in 18 mensilità senza acconto, con versamento della prima rata dopo un mese di prova, e secondo il seguente «piano di pagamento»: 16 rate da 30 mila lire mensili e due da 10 mila. Occorrono commenti?

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15.18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.nA.. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

PRIMARIO gruppo assicurativo ricerca persona addetta alla produzione per Gorizia e provincia. Tel. 87227. 782 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter media età giovanile offresi per bambina-o 3-6 anni, telefonare solamente 16-15 753303. 23456 C

CASSIERA referenziata serietà assoluta bella presenza offresi anche mezza giornata, tel. 753152. 23317 C

DIPLOMATA ragioniera realmente capace bisognosa di impiego offresi mezza giornata, telefono 757797 ore pasti.

PENSIONATO 51.enne perfetto inglese buon francese offresi anche part-time, telef. 411079. 23745 C

STUDENTESSA offresi babysitter anche notte orario da accordarsi, telef. 37915. 23727 C

UNIVERSITARIO trilingue cerca lavoro, tel. 411079. 23745 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 23473 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088. 23474 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 23473 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi, telefonare 771122. 23242 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 23402 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa, Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 23527 CC

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti mobili. Telef. 725597. 23544 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura, riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A telefoni 755868 - 724092. 23224 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente, telef. 767975.

APPLICAZIONI riparazioni forniture veneziane avvolgibili, tende verticali porte soffietto. Majossi, tel. 767432 - 763475.

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto, riparazioni, Lady Plast, Via Foscolo 5 (galleria) Tel. 744520. 22599 CC

MONTONI, pelle liscia, pellicce, pulisce e tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 23737 CC

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo e facile consumo cerca per Gorizia produttori e produttrici o signore avendo disponibile mezza giornata non occorre esperienza offresi lire 10.000 giornaliere fisse più provvigione. Presentarsi lunedì 13 dicembre dalle ore 9-13 - 15-18 Corso Verdi 75, Gorizia pianoterra Oven. 4122 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-12 G

SIGNORA diplomata ragioniera impartirebbe lezioni ad alunni medie inferiori tutte le materie, tel. 757797 ore pasti. 23586 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO portafoglio scamosciato marrone onesto rinvenitore telefonare 762423 mancia. 23743 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO zona Cologna due camere saloncino cucina riscaldamento ascensore, affitto, tel. 37915. 23728 I

SUBAFITTO 3 stanze grandi zona Stazione casa signorile, telef. 37915. 23727 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO mansarda soffitta cerca affitto referenziato anche da restaurare, tel. 796290. 23746 L

CERCO in affitto appartamentino ammobiliato camera, soggiorno servizi, telefono dintorni piazza Unità, piazza Venezia. Tel. 744907. 23907 L

DOTTORESSA in geologia, impiegata O.G. cerca appartamento anche da rimodernare modico affitto, tel. 55802. 23625 L

GIOVANE esperto straniero con moglie cerca appartamento tre stanze bagno cucina terrazza ben arredato pagamento affitto anche anticipato Saima, Sig. Schrot, tel. 30646.

PENSIONATI statali fratello sacerdote cercano appartamento anche da restaurare, telefonare 68867. 23496 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi figli migliore riproduttore della Germania e adulti addestrati, tel. 722605 ore serali.

VENDESI beagle cucciolo femmina 4 mesi pedigree lire 160 mila, tel. 763175 ore pasti. 23742 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti telefonare tutti giorni al 60746. 23673 N

APPARTAMENTI interi di cose e mobili vecchi, quadri, bambole, divise, decorazioni militari compero. Telef 793972, abitazione 767134. 23487 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli», vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/12 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 22858 NN

OCCASIONE camera da letto cinque porte 150 mila vendo, tel. 822608 ore 17.30. 23744 NN

VENDO organo elettronico M. 500 a due tastiere ritmi ed accompagnamenti incorporati, tel. 724180 dalle 14.30 in poi. 23750 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.15. 23170 O

ORO - ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 22897 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 23089 Q

A.C. SCIROCCO GTI e GOLF GTI le nuove sportive VOLKSWAGEN in pronta consegna all' AUTOSALONE CATULLO in via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1. 3/12 Q

A.C. GOLF DIESEL è arrivata e potete provarla all'Autosalone CATULLO nuova concessionaria VOLKSWAGEN in via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1, tel. 764409. 3/12 Q

Continua in 14.a pagina

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

EMORROIDI CURATE CON IL FREDDO
CURA INDOLORE DELLE EMORROIDI IN AMBULATORIO
SENZA ANESTESIA
Per informazioni:
AMBULATORIO DI CRIOTERAPIA
SEDE DI TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
SEDE DI MESTRE: Via Antonino da Mestre, 19 - Telefono 041/961110
SEDE DI PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
(a. s. 23086 San. Div. II)

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

CERCASI sarta uomo per riparazione in sartoria a ore, tel. 750424. 4153 D

IMPIEGATA veramente capace possibilmente geometra mezza giornata cercasi trattamento adeguato reali capacità. Scrivere a Publikompass cassetta 21 E, 34100 Trieste. 4154 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

MEDICO generico convenzioni mutualistiche cerca urgentemente spazio libero presso collega o ambulatorio. Scrivere a Publikompass cassetta 20 E, 34100 Trieste. 23739 E

STANZA uso ufficio cercasi anche periferia telefonare al n. 748187. 23736 E

ANTENNA Svizzera programma lingua italiana specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria. Preventivi gratuiti prezzi convenienti riparazioni televisori. Tel. 763545. 23606 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali, riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1. Telefonare 741317. 23501 CC



Fior di Vite, la bionda nel sacco.

Bionda "come Dio l'ha fatta."

IL PICCOLO SPORT

Bruciante accelerata del Torino

PERENTORIA CONFERMA DELLA SPLENDIDA FORMA DEL CANNONIERE E DELLA SQUADRA GRANATA

Replica del Graziani-show

Forse eccessiva la punizione per il Catanzaro, ma troppo netta la differenza di rendimento

Torino - Catanzaro 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 10' Zaccarelli, al 50' Santin, al 71' e al 78' Graziani.

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri (dal 46' Palanca); Braca, Maldera, Vichi; Banelli, Improta, Sperotto, Boccolini, Nicolini. (12 Novembre, 13 Vignando).

TORINO: Cazzaniga; Danova, Santin; Salvadori, Mozzini, Caporale; C. Sala, P. Sala, Graziani (dal 78' Garritano), Zaccarelli, Pulici. (12 Riccarando, 13 Butti).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: angoli 10-2 per il Catanzaro. Giornata fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Espulsi al 60' Mozzini per fallo a gioco fermo su un avversario ed al 62' Maldera per fallo su C. Sala.

Catanzaro, 12

Il Torino dà lezione di calcio anche a Catanzaro: superato il Napoli in casa, travolta la Juventus nel derby, la squadra di Radice è passata a vele spiegate anche sul campo di Catanzaro, che nelle previsioni della vigilia, avrebbe potuto nascondergli qualche insidia. Ma le sorprese sono state tutte per il Catanzaro, superato con un quattro a zero che forse punisce troppo la squadra calabrese, ma che senza dubbio è un risultato che non ammette discussioni.

Questo Torino, insomma, ha cominciato a vestire i panni dell'inarrestabile. Nel giro di due settimane, ha capovolto nettamente le posizioni rispetto ai suoi tradizionali rivali juventini. Due dei quattro gol rifilati al Catanzaro portano la firma di Graziani, l'implacabile cannoniere recuperato all'ultimo momento, dopo le incertezze della vigilia. Subito dopo il secondo gol personale, Radice ha chiamato il centravanti in panchina. Graziani a quel punto aveva onorato abbondantemente la sua presenza.

Il pubblico del Sud ha riservato tifo anche al Torino. Stadio ricolmo ai limiti della capienza ed entusiasmo sugli spalti. La folla calabrese sperava nel miracolo, come anni fa accadde contro la Juventus, che finì battuta per 1-0 per un gol di Mammì. Ma il Torino ha imposto subito i diritti della classe, facendo svanire qualsiasi illusione. Dopo soli dieci minuti la squadra granata ha segnato con Zaccarelli con un tiro improvviso da fuori area. Nella ripresa sono venuti gli altri gol, autori Santin e due volte Graziani.

La partita ha avuto il suo momento più acceso al quarto d'ora della ripresa. L'arbitro ha «pescato» Mozzini che a gioco fermo ha colpito un avversario ed ha espulso il granata. Il punteggio era sul 2-0 per il Torino e per un palo di minuti il Catanzaro, sospinto da Improta in giornata di grazia, ha sperato che il vantaggio numerico potesse fruttargli un miracoloso recupero. Speranza svanita appena due minuti dopo, quando Michelotti ha fatto pari e patta nelle espulsioni, mandando fuori Maldera, responsabile di un fallo su Claudio Sala. Il Catanzaro ha allora capito che non c'era più nierite da fare. Il Torino ha ripreso a dettare legge, portando a quattro i suoi gol.

Il Catanzaro ha avuto il suo migliore momento nella seconda parte del primo tempo. Stimolato dall'incitamento della folla, la squadra di Di Marzio è riuscita a mantenere il controllo dell'iniziativa sfiorando il gol con Silipo. Il difensore, a conclusione di un'azione avviata dalle retrovie, ha intercettato un cross di Nicolini, ma il tiro è finito alto sulla traversa. Nuova occasione per il Catanzaro al 37' quando Boccolini, in buona posizione ha tirato sui piedi di Cazzaniga uscitogli incontro.

Situazione subito mutata ad inizio di ripresa. Il Torino ha cominciato a mantenere le distanze da un avversario che certamente gli era inferiore, ed al 50' ha raddoppiato. Fallo di Boccolini su Zaccarelli. Calcio di punizione battuto da Claudio Sala e pallone spiovente in area. Irrompe Santin e segna.

Al 71' terza «stangata» per la squadra calabrese. Su calcio d'angolo battuto da Claudio Sala, Graziani spedisce in rete di testa alle spalle di Pellizzaro. Il centravanti torinese si ripete cinque minuti dopo, con identica azione. Angolo di Claudio Sala, «correzione» in rete ancora di testa e quarto gol per il Torino. In precedenza al 60' era avvenuta l'espulsione di Mozzini per fallo a gioco fermo su Nicolini. Michelotti, prima di decidere, aveva consultato anche il guardialinee. Due minuti dopo espulsione di Maldera per fallo su Sala.

FACILE PER I VIOLA IMPATTARE CON UNA JUVENTUS SOTTO TONO E PASTICCIONA

Confuso arrembaggio

Juventus - Fiorentina 0-0

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini (dal 60' Marchetti), Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 14 Gori).

FIORENTINA: Mattolini; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira (dal 32' Restelli), Zuccheri; Caso, Gola, Casarsa, Antognoni, Desolati. (12 Ginulfi, 14 Bertarelli).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: angoli 11-2 per la Juventus. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti Galdiolo per scorrettezze, Gola, Antognoni e Furino per proteste. Antognoni è rimasto fuori del campo cinque minuti (dal 64' al 69') per un infortunio. E' rientrato zoppicante con la caviglia destra fasciata.



Telefoto Ansa

JUVENTUS - FIORENTINA 0-0 — Bettega calcia sul portiere, fallendo una facile occasione

Torino, 12

Una Juventus sotto tono e «arruffona» non è riuscita ad avere la meglio sulla Fiorentina, sempre più «squadra da trasferta» (non ha mai perso, collezionando due vittorie e tre pareggi), nonostante i viola abbiano giocato buona parte della ripresa privi del loro miglior elemento, infortunatosi in uno scontro con Gentile.

I bianconeri hanno palesato difficoltà nella manovra e una certa mancanza di lucidità e di ritmo. Residuo del «complesso del Toro», affaticamento per la trasferta in Unione Sovietica? E' difficile dare una risposta, certo che un po' tutto ha contribuito a trasformare i padroni di casa, rispetto al loro normale standard di gioco. La Juventus, pur avendo avuto soprattutto nel primo tempo alcune buone occasioni per passare in vantaggio, non può recriminare sul risultato o gridare alla mala sorte. Infatti, se è vero che è stata sua la supremazia territoriale, è altrettanto vero che anche i viola, in un paio di occasioni almeno, avrebbero potuto segnare e che solo la bravura di un grande Zoff ha impedito loro di raggiungere questo obiettivo.

La partita ha avuto due volti differenti. Dopo un primo tempo non bello ma con frequenti rovesciamenti di fronte e qualche emozione, si è assistito ad una ripresa «a senso unico». I bianconeri si sono riversati nell'area avversaria, cingendola d'assedio. D'altronde, come si è detto, la Fiorentina — che aveva già perso Della Martira ed aveva Gola in non perfette condizioni fisiche — si è trovata, dopo una ventina di minuti, senza l'apporto anche di Antognoni (relegato in un angolo a far da spettatore) e non se l'è sentita di rischiare.

Il fatto di poter disporre di un giocatore in più, ha più danneggiato che favorito i bianconeri, che nella foga di sbloccare il risultato sono andati ad ammassarsi nell'area viola, pasticciando e perdendo ulteriormente il filo di una manovra già non molto brillante. Così nella ripresa i padroni di casa hanno avuto in pratica una sola vera opportunità per segnare, con Causio, che si è visto respingere il forte tiro dal bravo Mattolini.

Trapattoni ha poi adottato una «mossa tattica» un po' sconcertante: per dare più concretezza all'attacco, ha tolto un difensore, Morini, inserendo un centrocampista, Marchetti, con lo scopo di permettere a Causio di tenere una posizione più avanzata. Ma la trovata ha dato risultati opposti a quelli che intendeva conseguire il trainer bianconero ed ha involuto ancora più la manovra bianconera. Forse l'allenatore avrebbe fatto meglio a sostituire lo spento Boninsegna (ormai notoriamente a disagio in aree «superaffollate»), ma questi, si sa, sono discorsi fatti a posteriori e che hanno un valore relativo non potendo avere alcun riscontro pratico.

Dal canto loro, i viola, pur non disputando un incontro eccelso, hanno avuto il merito di non perdersi mai d'animo. Non dispongono di giocatori di classe eccelsa (se si eccettua Antognoni), ma hanno difensori «grintosi» e centrocampisti volonterosi, doti che si fanno apprezzare soprattutto nelle gare esterne. A onor del vero gli ospiti non sono scesi al «Comunale» con l'intenzione di «fare le barricate» e, fino a quando hanno giocato in undici, si sono anche spinti in avanti con una certa pericolosità.

Per quanto riguarda i singoli, nelle file bianconere si è distinto il solo Gentile, autore di una prestazione generosissima; fra i viola una nota di merito va ad Antognoni che, fino al momento dell'infortunio, ha fatto veramente il «direttore d'orchestra» (grazie anche alla blanda marcatura di Tardelli), correndo e distribuendo palloni molto utili.



Telefoto Ap

L'attaccante Antognoni viene massaggiato dopo l'infortunio

Torino, 12

Un gambaletto gessato è stato applicato, al termine della partita con la Juventus, al centrocampista della Fiorentina Antognoni, rimasto infortunato nel corso della gara. Il giocatore ha ricevuto un forte colpo alla caviglia destra ed ha riportato una contusione con probabile distorsione. L'entità dell'infortunio non è ancora chiara, un responso più preciso lo si potrà avere soltanto domani, quando l'atleta verrà sottoposto a Firenze, ad esami radiografici.

Sembra, comunque, improbabile che il centrocampista possa essere «recuperato» per l'incontro di domenica prossima e potrebbe anche essere messa in forse la sua partecipazione alla trasferta della nazionale in Portogallo.

GIORNATA OPACA (CON IN TESTA IL CENTRAVANTI SAVOLDI)

DUE PUNTI PREZIOSI FRA SALVE DI FISCHI

Napoli - Roma 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 1' Massa.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi. (12 Favaro, 13 Castellani, 14 Speggiorin).

ROMA: P. Conti; Maggiora, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Pellegrini. (12 Quintini, 13 Sandreani, 14 Bacci).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: angoli 7 a 6 per il Napoli. Giornata fredda, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 70 mila. Ammoniti Chinellato, Boni e Santarini per gioco falloso. Al 35' Savoldi ha tirato fuori un calcio di rigore.

Napoli, 12

Il Napoli vince, stacca la Lazio di un punto, resta solo al terzo posto, ma la folla del San Paolo non si accontenta. Una pioggia di fischi si riversa sulla squadra azzurra al termine dell'incontro-derby con la Roma. Sono fischi di protesta per una partita che non ha entusiasmato e ancor più per il risultato sospeso sino alla fine sul filo sottile del vantaggio acquisita appena al primo minuto. Il gol di Massa, bello e secco nella sua esecuzione, aveva esaltato il pubblico, ma il Napoli non ha saputo mantenere le belle premesse dell'inizio.

Per di più, Savoldi si è messo a sbagliare anche un calcio di rigore, accordato dall'arbitro al 35' per un atterramento di Vinazzani a opera di Chinellato. Il tiro del centravanti in altre occasioni implacabile rigorista, è finito fuori alla sinistra di Conti. Ma era quello ancora il periodo nel quale il Napoli manteneva una certa supremazia territoriale. Prova ne sia che al 42' è stato Chiarugi a sfiorare il gol, con uno splendido tiro su calcio di punizione con un pallonetto che sembrava diretto all'incrocio dei pali, e che invece Conti, con un volo prodigioso, è riuscito ad alzare al di sopra della traversa.

Le cose per il Napoli si sono messe meno bene nella ripresa. Ma la Roma ha avuto il grosso torto, al 57', di sprecare una clamorosa occasione, capitata a Musiello. Il centravanti è riuscito a sfuggire alla guardia di Vavassori e si è trovato in area di rigore con la palla per il tiro vincente. Incredibilmente Musiello ha esitato, consentendo il recupero di Bruscolotti, che sembrava già del tutto spacciato. Certe sconfitte si spiegano, oltre che con i gol degli avversari (e nel caso specifico con un solo gol), proprio con certi errori decisivi.

Alla Roma oggi è accaduto proprio questo. Graziata da Savoldi sul rigore, che senza dubbio avrebbe posto la parola fine alla partita, la squadra di Liedholm ha mancato la palla del pareggio nel momento della sua maggiore pressione. La Roma nel secondo tempo ha giocato meglio del Napoli: ma non si vince senza attaccanti, e la Roma di oggi era troppo inconsistente in avanti con il solo Musiello.

Il Napoli ha avuto due volti distinti: rabbioso all'inizio, quando dopo il gol di Massa, ha sfiorato il raddoppio in altre due occasioni, e disordinato nella ripresa, quando ha finito per subire l'iniziativa della Roma. Senza dubbio, non è stato un bel Napoli. Liedholm aveva preparato un piano preciso per uscire imbattuto dal San Paolo, ma il programma del tecnico è saltato subito in aria per il gol di Massa in apertura. La Roma ha impiegato troppo tempo per superare lo choc.



Telefoto Ap

NAPOLI - ROMA 1-0 — Il colpo di testa di Massa che porta in vantaggio il Napoli e che gli permetterà di vivere di rendita

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Torino	17	9	4 0 0	4 1 0	19	3	+ 4
Juventus	15	9	3 1 1	4 0 0	14	7	+ 1
Napoli	13	9	4 1 0	1 2 1	17	9	— 1
Lazio	12	9	3 1 1	1 3 0	10	5	— 2
Fiorentina	10	9	1 1 2	2 3 0	10	7	— 3
Perugia	10	9	3 2 0	1 0 3	10	8	— 4
Inter	10	9	2 2 0	1 2 2	7	6	— 3
Roma	8	9	2 2 0	0 2 3	9	9	— 5
Milan	8	9	1 3 1	0 3 1	11	13	— 6
Verona	8	9	2 1 1	1 1 3	10	13	— 5
Sampdoria	7	9	2 2 1	0 1 3	7	10	— 7
Bologna	7	9	0 3 1	1 2 2	7	13	— 6
Foggia	6	9	1 2 1	0 2 3	6	11	— 7
Catanzaro	6	9	1 2 2	0 2 2	6	14	— 8
Genoa	5	9	0 3 1	0 2 3	9	13	— 8
Cesena	2	9	0 1 4	0 1 3	4	15	— 12

I RISULTATI

Torino - *Catanzaro	4-0
Verona - *Cesena	1-0
*Juventus - Fiorentina	0-0
*Lazio - Foggia	0-0
*Milan - Genoa	2-2
*Napoli - Roma	1-0
*Perugia - Bologna	1-0
Inter - *Sampdoria	1-0

LE PARTITE DEL 19.12.76

Bologna - Juventus
Fiorentina - Sampdoria
Foggia - Milan
Genoa - Lazio
Inter - Napoli
Roma - Perugia
Torino - Cesena
Verona - Catanzaro

I GRIFONI HANNO ALI SOLO PER IL PRIMO TEMPO

40 MINUTI DI GIOCO

Perugia - Bologna 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 40' Vannini.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Agroppi (dal 52' Amenta); Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti. (12 Malizia, 14 Ciccotelli).

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci; Battisodo, Roversi, Paris; Rampanti, Maselli, Clerici, Pozzato, Chiodi (dal 65' Grop). (12 Adani, 13 Nanni).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: angoli 7-6 per il Perugia. Cielo sereno, leggero vento di tramontana; terreno in buone condizioni; spettatori ventimila.

Perugia, 12

Ancora una partita a doppia fisionomia per il Perugia: ad un primo tempo particolarmente attivo e fruttuoso ha fatto riscontro una ripresa opaca e senza mordente; nemmeno l'innesto di Amenta, al posto di Agroppi, è servito a rendere meno zoppicante una prestazione, che, nella seconda parte dell'incontro, ha messo, ancora una volta, a repentaglio il risultato. Il Bologna, comunque, non ha saputo approfittare di questa pausa dei grifoni e, come ha rilevato lo stesso allenatore Giagnoni, se il Perugia ha da lamentare i suoi difetti nel secondo tempo, il Bologna non gli è stato da meno. Giagnoni ha osservato, infatti, di non capire come mai i suoi giocatori, alle prime difficoltà, non riescano a reagire con una certa lucidità.

Il Bologna ha sviluppato un buon gioco fino a tre quarti campo e poi si è perso nella confusione più completa nelle conclusioni. Anche l'innesto di Grop al posto di Chiodi non ha sortito alcun effetto. L'entrante ala sinistra ha toccato pochissimi palloni e si è inserita raramente nelle fasi di attacco del felsinei. Il Perugia, secondo Giagnoni, è una squadra di «sana provincia» che ha saputo difendere il risultato, sia pure con orgasmo, favorita anche in questo senso, dalla sterilità dell'attacco bolognese.

Castagner si è espresso per il Perugia in maniera meno pessimistica, definendo la partita dei primi 45 minuti un incontro ad alto livello, mentre ha criticato il secondo tempo, nel corso del quale i suoi giocatori si sono mossi con difficoltà senza portare veri e propri attacchi e fallendo diverse occasioni, di fronte alla porta egregiamente difesa di Mancini. Dopo alcuni tentativi dei felsinei parte in attacco il Perugia e al 5' Cinquetti sbaglia una facile occasione; al 7' è Ceccarini che salva su intervento di Chiodi, poi all'11' il Bologna si fa nuovamente minaccioso grazie a Chiodi, che riceve un ottimo passaggio da parte di Rampanti.

Il portiere bolognese, in questa fase dell'incontro, si dimostra particolarmente attento e neutralizza con una certa disinvoltura le azioni dei grifoni. Ma al 40' arriva la rete del Perugia, ed a segnarla è Vannini che, raccogliendo un ottimo passaggio di Nappi batte, finalmente, e imparabilmente, l'estremo difensore felsineo. Nel secondo tempo il Perugia, cambia volto e, dopo alcuni tiri da parte di Cinquetti e Novellino, si limita a subire la insistente ma sterile pressione dei bolognesi.

I marcatori

5 reti: Graziani (Torino);
7 reti: Savoldi (Napoli), Bettega (Juventus);
5 reti: Pulici (Torino);
4 reti: Pruzzo (Genoa), Giordano (Lazio), Vannini (Perugia);
3 reti: Novellino (Perugia), Zigoni (Verona), Bresciani (Samp), Desolati (Fiorentina), Boninsegna (Juventus), Silva (Milan), Luppi (Verona), Damiani (Genoa), Massa (Napoli);
2 reti: Clerici (Bologna), Improta e Banelli (Catanzaro), Musiello, Prati, De Sisti e Di Bartolomei (Roma), Marini, Anastasi e Libera (Inter), Busatta (Verona), Callioni (Samp), Orlandini (Napoli), Rossinelli e Antognoni (Fiorentina), Bonci (Cesena), Zaccarelli (Torino), Bigon (Milan).

La Lazio si blocca, il Milan si salva, l'Inter si premia

Lazio - Foggia 0-0

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, Lopez (dall'81' Rossi), Badiani. (12 Garella, 13 Pighin).

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Ripa, Salvioni, Ulivieri, Del Neri, Lorenzetti (dal 60' Nicoli). (12 Bertoni, 13 Domenghini).

ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.

Roma, 12

All'Olimpico va in scena «La casa del sonno» di Bertolazzi. La commedia è recitata da Lazio e Foggia che interpretano un calcio molto approssimativo inducendo allo sbadiglio la platea. Non ci fosse il freddo pungente, pochi rimarrebbero desti. Alla fine arriva persino qualche applauso: è chiaramente provocatorio volendo essere il sigillo di una partita squallida. Risultato, dunque, secondo logica: zero a zero. Altro che formalità per la Lazio. La squadra biancazzurra, naturalmente, mantiene costante l'iniziativa contro i pugliesi che, senza arrossire, rinunciano ad ogni velleità offensiva, affidandosi al catenaccio ortodosso.

La manovra laziale è farraginosa e si spegne sistematicamente al limite dell'affollata area avversaria. Nessuno tra i locali tenta il tiro da lontano, quasi tutti cercano il «dribbling». I personalismi, peraltro, difettano parecchio nell'esecuzione: ne consegue che per l'attenta squadra pugliese è abbastanza agevole evitare pericoli seri. In più la Lazio manca di precisione nelle poche circostanze favorevoli per la stoccata decisiva. Tra i biancazzurri soltanto Pulici, chiamato ad un solo intervento, e Wilson, che, comunque, ha il compito facilitato dall'inconsistenza offensiva degli avversari, non rimediano brutte figure.

Le fanno invece gli altri biancazzurri.

Il Foggia approfitta della giornata balorda della Lazio e, senza offrire un barlume di spettacolo, si difende ad oltranza pure senza difficoltà. Conquista così il suo primo punto di campionato in trasferta.

Milan - Genoa 2-2 (1-1)

MARCATORI: al 13' Bigon, al 40' Ghetti, al 75' Damiani, all'83' Morini.

MILAN: Albertosi; Collovati (dal 46' Sabadini), Maldera; Morini, Bet, Anquilletti; Rivera, Bigon, Calloni, Biasiolo, Sliva. (12 Rigamonti, 13 Gorin).

GENOA: Girardi; Maggioni, Rossetti; Onofri, Matteoni, Ogliari; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. (12 Tarocco, 13 Rosato, 14 Campidonico).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Milano, 12

E' proprio il caso di dire che il Milan ha strappato un pareggio al Genoa: solo negli ultimi minuti infatti la squadra rossonera è riuscita ad agguantare il gol che le ha concesso almeno la divisione dei punti. E' stata una partita ricca di episodi «da moviola»: o perché non era apparso chiaro se la palla avesse superato realmente la linea di porta (primo gol milanista), o per sospetto fuorigioco (secondo gol genoano), o anche per atterramenti di attaccanti rossoneri in area genoana che hanno fatto nascere dubbi di rigore.

Vi sono sicuramente le attenuanti per la brutta prova del Milan. A carico di questa squadra, che non riesce a trovare un gioco continuo ed efficiente, si sono aggiunti oggi altri handicap. Uno è stato rappresentato dall'avere accusato la fatica del duro sforzo infrasettimanale compiuto per cercare (invano) di strappare all'Atletico Bilbao la qualificazione per i quarti di finale di Coppa Uefa.

Messe sul tappeto le scusanti, va anche detto che il Milan ha accusato sempre quegli sbandamenti difensivi che ormai sono diventati una sempre più pesante palla al piede. I due gol del Genoa, fuorigioco o non fuorigioco, potevano benissimo essere evitati con un po' più di accortezza nel piazzamento dei difensori e con un po' più di efficacia negli interventi sull'uomo. Per il Genoa il pareggio a San Siro è sempre un ottimo risultato, anche se l'andamento della partita aveva portato la squadra ligure vicino al successo.

Inter - Sampdoria 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'89' Facchetti.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni (dall'89' Ferroni); Valente, Zecchini, Lippi; Tuttino, Bedin, Bresciani, Savoldi II, Saltutti. (12 Di Vincenzo, 14 Re).

INTER: Bordon; Canuti, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Anastasi, Merlo, Mazzola, Marini, Muraro. (12 Busi, 13 Bertini, 14 Libera).

ARBITRO: Menegali di Roma.

Genova, 12

Con un gol di Facchetti, il primo di questo campionato ed il cinquantesimo della sua carriera segnato a un minuto dal termine, l'Inter è riuscita a battere la Sampdoria, che, fino a quel momento, aveva tenuto validamente testa all'avversario. Il gol del capitano della nazionale è arrivato su un calcio di punizione dal limite dell'area concesso dall'arbitro per un fallo di Arnuzzo su Anastasi. Merlo ha passato la palla lateralmente a Muraro, il quale, impedito nel tiro, si è allargato sulla destra ed ha indirizzato un centro lungo: Facchetti, appostato sul lato sinistro dell'area, ha fatto quattro passi di corsa e di testa ha messo in rete, rendendo vano il tentativo in extremis di Lippi appostato sulla linea di porta.

Il gol del nerazzurri, però, era nell'aria da una decina di minuti, da quando, inspiegabilmente, la Sampdoria aveva rallentato il ritmo, accontentandosi del pareggio e aveva permesso agli ospiti di farsi pericolosi, tanto è vero che due minuti prima Marini, su centro di Muraro, aveva colpito la traversa.

Leggendo queste note, però, si potrebbe essere tratti in errore e pensare che l'Inter abbia dominato. Non è così: è stata la Sampdoria a tenere in mano l'iniziativa del gioco più a lungo anche se con un ritmo notevolmente più blando di quanto aveva fatto nelle partite precedenti. L'Inter, infatti, non ha giocato una buona partita: soltanto Mazzola, veramente grande, Facchetti, Bordon (che in una spericolata uscita si è prodotto un taglio alla testa suturato con quattro punti) e Marini si sono rivelati all'altezza della situazione.

Verona - Cesena 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'87' Luppi.

CESENA: Boranga; Lombardo, Bittolo; Beatrice, Oddi, Cera; Vernacchia (dal 65' Mariani), Frustalupi, De Ponti, Rognoni, Bonci. (12 Martini, 13 Benedetti).

VERONA: Superchi; Logozzo, Bachlechner; Busatta, Giubertoni, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni. (12 Porrino, 13 Sirena, 14 Petrini).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: Cielo sereno, terreno allentato; spettatori 12 mila. Angoli 9-2 per il Cesena; ammonito Giubertoni per gioco scorretto.

Cesena, 12

Il Cesena doveva vincere ad ogni costo, affrontando una diretta antagonista nella lotta per la salvezza, ma ha ancora una volta fallito l'obiettivo subendo l'onta di un'altra sconfitta interna. Contro una difesa ordinata e compatta, troppo blanda è apparsa la minaccia portata dalle punte romagnole: Superchi ha brillato sopra tutti per precisione e tempestività. E' accaduto così che, nel finale, i più accorti e meglio organizzati veronesi hanno conseguito il successo pieno.

Per il Cesena, afflitto da una paurosa sterilità, una nuova doccia fredda dovuta principalmente alla pochezza delle sue punte. Ciò vanifica gli sforzi dell'intera squadra di dar vita ad un gioco incisivo, pur se — paradossalmente — in via di miglioramento tanto a centrocampo che in difesa. Il Verona non ha subito nulla: ha fatto la sua onesta partita con umiltà, ma anche con discernimento. Ha sfruttato intelligentemente i varchi, ha allegerito, appena possibile, la pressione sulla sua reteroguardia ed ha colpito, infine, con opportunismo e precisione.

Della partita, tutto sommato interessante, va ricordata la rete dei giallobiù, che Luppi ha marcato all'87', approfittando dell'ennesimo varco offertogli in contropiede. Il veronese, sfruttando un rimpallo conseguente ad un contrasto tra Oddi e Mascetti, ha battuto senza problemi l'avanzato Boranga.

COPPE — MEDAGLIE
Claudio Cecchini
TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040/755509

IN CRESCENDO LA VALANGA AZZURRA

LA PROVA CHE HA SOSTITUITO LA LIBERA AL CRITERIUM DI VAL D'ISERE

Allo «gnomo» Hemmi il gigante davanti a un ottimo Piero Gros

Quattro azzurri tra i primi dieci - Conferma dello statunitense Mahre terzo
Una prima manche fallimentare relega Stenmark al sesto posto - Pista veloce



Telefoto Ap

Val d'Isère — La gioia dello «gnomo» Hemmi (lo chiamano così perché piccolo e barbuto) accanto al nostro Gros

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Val d'Isère, 12

Il piccolo e barbuto elvetico Heini Hemmi ha onorato da campione la medaglia d'oro conquistata nella specialità nelle ultime olimpiadi, aggiudicandosi nettamente lo slalom gigante del «Criterium prima neve» di val d'Isère, valido per la Coppa del mondo. Alle spalle del ventottenne Heini, sceso senza una sbavatura sia nella prima che nella seconda manche, un Pierino Gros, che ha confermato di essere attualmente il migliore degli azzurri, e l'americano Phil Mahre. Il diciannovenne atleta americano, dopo essersi aggiudicato a sorpresa il primo gigante della stagione, ha dimostrato oggi di non essere soltanto una meteora e di avere tutti i mezzi per essere tra i protagonisti di questa stagione 1967-1977.

Ottimo il quarto posto di Franco Bieler; opaca invece la prestazione di Stenmark e di Thoeni. Lo svedese, protagonista di una prima manche fallimentare si è abbondantemente rifatto nella seconda riuscendo a piazzarsi sesto assoluto con uno strepitoso finale. Thoeni che dopo la prima discesa era quinto, si è disunito nella seconda ed è finito ottavo, finendo così alle spalle, oltre che di Stenmark, anche dell'atleta del Lichtenstein, Andreas Wenzel.

Per la «valanga azzurra» questo secondo gigante è andato senz'altro meglio di quello di venerdì (cinque uomini fra i primi undici). L'ottima riuscita ha finito per dare ragione a quanti avevano sportivamente accettato che fosse ancora un gigante a sostituire la prova di discesa libera, rinviata per le inclementi condizioni del tempo. Oggi, quasi a confortare gli sforzi degli organizzatori, si è corso in condizioni metereologiche quasi ideali. Alla neve e al «blizzard» dei giorni scorsi, è subentrato il sole che ha reso particolarmente veloce il tracciato.

Sui 340 metri di una pista a tratti gelata, lo svizzero Hemmi ha trovato le condizioni ideali per esprimersi al massimo. «Mi sentivo veramente in forma» ha detto Heini all'arrivo abbracciando sportivamente, i suoi più diretti avversari, Pierino Gros e Phil Mahre. Che la lotta si sarebbe limitata ai tre suddetti lo si era visto sin dalla prima manche.

Michael Goldsmith

Classifica finale

1) Heni Hemmi (Svi) 2'50"79 (1'22"41 - 1'28"38); 2) Piero Gros (It) 2'51"92 (1'23"13 - 1'28"79); 3) Phil Mahre (Usa) 2'52"19 (1'23"52 - 1'28"67); 4) Franco Bieler (It) 2'52"23 (1'23"59 - 1'28"64); 5) Klaus Heidegger (Aus) 2'53"20 (1'24"33 - 1'28"87); 6) Ingemar Stenmark (Sve) 2'53"60 (1'24"94 - 1'28"66); 7) Andreas Wenzel (Lic) 2'54"01 (1'24"96 - 1'29"06); 8) Gustavo Thoeni (It) 2'54"17 (1'24"27 - 1'29"86); 9) Willy Frommelt (Lic) 2'54"24 (1'24"82 - 1'29"42); 10) Bruno Nockler (It) 2'54"34 (1'24"72 - 1'29"62); 11) Fausto Radici (It) 2'54"49; 12) Walter Tresch (Svi) 2'54"81; 13) Torsen Jakobson (Sve) 2'54"90; 14) Christian Hemmi (Svi) 2'55"53; 15) Alain Navillod (Fr) 2'55"65; 16) Miloslan Sochor (Cec) 2'55"79; 17) Tino Pietrogiovanna (It) 2'56"06; 18) Hans Hinterseer (Aus) 2'56"11; 19) J. Luc Fournier (Svu) 2'56"39; 20) Cary Adgate (Usa) 2'56"62; 23) B. Confortola (It) 2'57"13; 34) E. Presazzi (It) 2'59"22.

Questa la classifica individuale della Coppa del mondo dopo due prove disputate: 1) Phil Mahre (USA) 40 punti; 2) Piero Gros (I) 31; 3) Ingemar Stenmark (Sve) 26; 4) Heini Hemmi (Svi) 25; 5) Klaus Heidegger (Au) 23; 6) Franco Bieler (I) 19; 7) Hans Hinterseer (Au) e Willy Frommelt (Liec) 6; 9) Andreas Wenzel (Liec) 4; 10) Gustavo Thoeni (I) e Hans Enn (Aus) 3; 12) Christian Hemmi (Svi) 2; 13) Bruno Noeckler (I) e Bojan Krizaj (Jug) 1.

● SCI. Settantatré atlete di 14 nazioni hanno raggiunto Cortina per le prove di discesa libera e slalom speciale da disputarsi mercoledì e giovedì, entrambi valevoli per la Coppa del Mondo. Queste le italiane iscritte: Wanda Bieler, Iolanda Plank, Claudia Giordani, Laura Motta, Maddalena Silvestri, Giuliana Campiglia, Tea Gamper, Cinzia Valt, Mara Dimai e Sabina Dimai.

Fondo: a Bonesi la 15 km di Siusi

Bolzano, 12

Ugo Bonesi, delle Fiamme Gialle di Predazzo, ha vinto all'Alpe di Siusi la 15 chilometri di fondo, prima delle quattro prove di qualificazione nazionale valide per selezionare gli atleti della squadra «A» destinati al grande circuito internazionale dello sci nordico. I fondisti italiani hanno dato l'impressione di essere già ad un buon livello di preparazione. Per l'allenatore Tonino Biondini, rientrato velocemente dalla Svezia proprio per seguire questa prima prova di qualificazione, è però difficile selezionare i migliori. Bisognerà aspettare le altre tre gare nazionali di qualificazione, la prima delle quali è fissata a passo Rolle.

La classifica: 1) Ugo Bonesi (Fiamme Gialle Predazzo) in 58'51"8; 2) Fabrizio Pedranzini (F.G. Predazzo) 59'48"3; 3) Angelo Andreola (F.G. Predazzo) 59'53"1; 4) Luigi Ponza (C.S. Carabinieri) 1.0'8"; 5) Maurilio de Zolt (Vigili Fuoco Belluno) 1.0'38"; 6) Giancarlo Gubetta (Forestale) 1.0'49"; 7) Leo Vidi (G.S. Esercito) 1.1'3"; 8) Elvio Venturini (Forestale) 1.1'47"; 9) Carlo Favre (Forestale) 1.2'7"; 10) Serafino Guadagnini (F.G. Predazzo) 1.2'30". Juniores 10 km: 1) Enrico Pedrini (F.G. Predazzo) 37'59"5; 2) Giorgio Vanzetta (A.S. Cauriol) 38'8"9; 3) Alfio Adami (F.G. Predazzo) 38'53"3. Aspiranti 8 km: 1) Maurizio Perin (S.C. Folgaria) 35'34".

ITALIA-CILE: SANTIAGO È IN CLIMA DI FINALISSIMA

DAVIS: CALDO E SUSPENSE

Santiago, 12

E' ormai iniziato il conto alla rovescia per la finalissima di Coppa Davis tra Italia e Cile. A quattro giorni dall'inizio dello scontro, aumenta lo spazio che gli organi di stampa, sportivi e no, della capitale dedicano all'avvenimento e cresce la febbre del tifo. Quasi tutti i 6700 posti dello stadio nazionale di Santiago, dove Panatta e compagni affronteranno i cileni, sono stati venduti. L'interesse degli sportivi locali è in particolare rivolto al sorteggio che sarà effettuato mercoledì e che darà modo ai due capitani di sciogliere le ultime riserve sulle formazioni delle rispettive squadre.

Ad anticipare il clima di leale confronto sportivo, la televisione ha mandato ieri in onda la finalissima di Forest Hills tra l'americano Jimmy Connors e lo svedese Bjorn Borg, giocata, come si ricorderà, in settembre. E' già assodato che la finalissima Italia - Cile sarà teletrasmessa in diretta in tutto il paese. Tornando ai giocatori, e in particolare agli azzurri la giornata domenicale non ha impedito ad essi di continuare gli allenamenti. In mattinata Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, si sono allenati nei campi dello «stadio italiano», il circolo sportivo che costituisce in fondo il loro quartier generale.

A differenza dei giorni scorsi il caldo oggi non si è fatto troppo sentire, con notevole beneficio per la preparazione delle due compagini ed in particolare di quella italiana. La temperatura nella tarda mattinata non ha superato i 25 gradi rispetto ai 33,5 gradi di ieri. Che il caldo preoccupi un po' gli azzurri, lo si nota anche nel sistema di allenamento. Mentre i cileni mantengono un ritmo sostenuto nel corso di tutta la giornata gli azzurri preferiscono non esaurirsi oltre il lecito. E danno l'impressione di non spingere a fondo, soprattutto nelle sedute pomeridiane, quando il sole è più forte.

Alcuni appassionati, dietro pagamento di trenta centesimi di dollaro (circa duecento lire), hanno potuto vedere all'opera la squadra italiana. Di Panatta ha colpito la concentrazione con la quale inizia gli allenamenti per poi rilassarsi a poco a poco, allo scopo di raggiungere gradualmente la forma migliore. Barazzutti, che dovrebbe essere il secondo singolarista, è quello che si impegna forse di più, giungendo alla fine della giornata piuttosto affaticato.

La Tv ha predisposto, in linea di massima, i seguenti servizi. Per la radio: il GR-1 non manderà alcun inviato in Cile mentre il GR-2 seguirà, in diretta. Per la televisione: il TG-1 non prevede, almeno per ora, l'invio di un giornalista. Il TG-2 ha rifiutato l'acquisto della ripresa diretta, ma con ogni probabilità verrà mandato a Santiago Guido Oddo per le trasmissioni in differita. Per accordi interni spetta infatti alla rete 2 seguire l'avvenimento.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Como	1-0
Cagliari - *Brescia	2-1
*Catania - Taranto	1-0
*L. Vicenza - Rimini	1-0
*Lecce - Spal	4-1
*Modena - Ternana	1-1
*Monza - Avellino	2-0
*Pescara - Novara	1-0
*Sambenedettese - Palermo	2-1
*Varese - Ascoli	3-1

LA CLASSIFICA

L. Vicenza	12	7	4	1	19 11 18 —
Monza	12	7	2	3	13 7 16 - 2
Cagliari	12	4	8	0	12 8 16 - 2
Lecce	12	5	4	3	13 8 14 - 4
Como	12	4	6	2	10 6 14 - 4
Atalanta	12	6	2	4	15 14 14 - 4
Varese	12	4	5	3	13 10 13 - 6
Pescara	12	4	5	3	10 9 13 - 5
Ascoli	12	4	5	3	13 13 13 - 5
Taranto	12	4	5	3	9 9 13 - 5
Catania	12	2	8	2	7 9 12 - 6
Novara	12	4	3	5	10 12 10 - 6
Palermo	12	3	4	5	6 10 10 - 7
Sambened.	12	1	8	3	7 13 10 - 8
Avellino	11	2	5	4	5 5 9 - 7
Spal	12	2	5	5	11 13 9 - 9
Ternana	12	3	3	6	13 17 9 - 9
Modena	12	2	5	5	7 13 9 - 9
Brescia	12	3	2	7	11 17 8 -11
Rimini	11	2	3	6	5 7 7 -10

Avellino e Rimini una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19.12.1976

Avellino - Ascoli
Cagliari - Modena
Catania - Varese
Como - Lecce
Novara - L. Vicenza
Palermo - Spal
Rimini - Pescara
Sambenedettese - Atalanta
Taranto - Monza
Ternana - Brescia

SI E' BRILLANTEMENTE CONCLUSA LA DUE GIORNI TRICOLORE DI GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE

LA MASI REGINETTA AL PALAZZETTO

La mestrina ha stupito alle parallele, alla trave e al corpo libero - Triestine emozionate - Gran pubblico





La cosa più gradita di questi campionati nazionali femminili di ginnastica artistica per le categorie juniores e seniores, organizzati dalla Società Ginnastica Triestina, è stata senza dubbio il pubblico. In settimana ci eravamo preoccupati di questo fatto, sottolineando che tale disciplina sportiva desta un grande interesse alle Olimpiadi con migliaia di telespettatori che seguono emozionati le vicende delle ragazzine prodigio, che regolarmente a Giochi conclusi ricordano solamente il nome delle migliori e nulla più. Tanto entusiasmo per qualche giorno e poi disinteresse totale.

A Trieste non è stato così e questo è un dato che veramente può rasserenarci, un fatto che dimostra inconfutabilmente che la nostra città non vive solo di calcio o pallacanestro, ma che sa anche avvicinarsi a uno sport interessante come la ginnastica artistica. Un'attività complessa che bisogna cominciare da giovanissimi per riuscire, e che richiede tanto sacrificio. Perché non bisogna dimenticare che è uno sport nel quale l'atleta deve controllare per tutta l'esibizione i suoi movimenti, sottoponendosi a uno sforzo psicologico non indifferente, e soprattutto che contano sì i muscoli, ma che è necessaria anche altrettanta grazia e intelligenza nei movimenti. E le ragazze hanno conquistato la platea propria per la loro dolcezza e la passione.

Uno spettacolo di livello elevatissimo con le quattro olimpioniche di Montreal che hanno fornito delle prestazioni eccezionali. Elisabetta Masi, 14 anni, si è aggiudicata il titolo tricolore nella categoria seniores. La giovane atleta della Spes Mestre ha sbalordito alle parallele, alla trave e al corpo libero vincendo con 37,95 punti. La campionessa uscente, Stefania Bucci, olimpionica anche lei, si è classificata al terzo posto mentre seconda è risultata Loana Bissi.

Tra le juniores si è invece imposta la giovanissima Caterina Pasio che ha portato il secondo titolo alla Spes Mestre, società che ha conquistato il bottino pieno. 73,30 i punti totalizzati dalla nuova campionessa. Seconda Isabella Mollica della Pro Novara con 73,20, un margine quindi minimo, e terza Claudia Bortolasi che comanda la classifica al termine degli obbligatori assieme alla Trecate, che ha concluso al settimo posto. Sfortunate invece le due concorrenti della Società Ginnastica Triestina che sono giunte a metà classifica. Claudia Gardiman e Anna Devivi, alle loro prime esperienze nella classe juniores, non sono riuscite purtroppo a ripetere le brillanti prestazioni che avevano fornito nella passata stagione fra le allieve. Un po' di emozione è stata loro fatale.

La due giorni di ginnastica si è conclusa ieri con la disputa del campionato specialità seniores, che ha visto le sei migliori di ogni disciplina contendersi i vari titoli. Nel volteggio al primo posto è risultata Maria Grazia Mocchetti (18,925 punti) della Cantoni Legnano seguita nell'ordine da Loana Bissi (Pro Novara) e Stefania Bucci dell'Aurora Montevarchi. Nel corpo libero vittoria invece di Loana Bissi (19,050), alle sue spalle Elisabetta Masi (18,900) e Stefania Bucci (18,800). Alle parallele ancora un successo della Masi (19,250), seconda la Bissi (19) e terza Elisabetta Drassi (18,850) della Cantoni Legnano.

Alla trave infine ancora Elisabetta Masi ha dato sfoggio della sua classe (19,150), seconda classificata la Bucci (18,800) e terza la Bissi (18,650). Possiamo quindi concludere che la Masi è stata un po' la reginetta di questi campionati. Non vogliamo dire una speranza perché la giovane atleta è già una realtà della nostra ginnastica artistica. Una realtà che speriamo abbia modo di cogliere tante soddisfazioni anche a livello internazionale. La juniores Caterina Pasio è invece la nuova stella alla quale auguriamo tanta fortuna.

Fabio Cescutti

Ultimatum a Clay

Las Vegas, 12

Muhammad Alì dovrà mettere in palio il titolo di campione del modo contro lo statunitense George Foreman, prima del 31 maggio 1977, altrimenti rischierà di essere dichiarato decaduto dalla corona dei masimi dal World Boxing Council (W.B.C.). La decisione è stata comunicata a Las Vegas a Spirof Anthony, consigliere di Alì, da Josè Sulaiman, presidente messicano del WBC. Sulaiman ha aggiunto che Alì e il suo «manager» Herbert Muhammad hanno promesso, che una comunicazione telefonica, di inviare una lettera con la quale il campione del mondo si impegna ad affrontare Foreman per l'incontro di rivincita.

Alì conquistò il titolo togliendolo a Foreman che fu battuto per k.o. all'ottavo round il primo ottobre 1974 a Kinshasa. Il WBC ha tuttavia precisato di accettare la possibilità che Alì incontri un avversario classificato tra i primi dieci prima di misurarsi di nuovo con Foreman. Sulaiman ha dichiarato però che, nell'eventualità di un combattimento tra Alì e un avversario di tale tipo, il vincitore si dovrà impegnare a mettere il titolo in palio contro Foreman.

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Reggiana	1-0
*Empoli - Viterbese	5-2
*Livorno - Massese	3-1
*Lucchese - Giulianova	2-0
*Olbia - Fano Alma Juventus	2-0
*Parma - Spezia	2-1
*Pistoiese - Arezzo	0-0
*Riccione - Siena	0-0
*Sangiovannese - Pisa	1-1
*Teramo - Grosseto	2-0

LA CLASSIFICA

Parma, punti 21; Pistoiese 19; Spezia e Reggiana 17; Teramo 16; Siena e Lucchese 15; Livorno e Olbia 14; Grosseto, Giulianova, Fano Alma Juventus, Pisa, Arezzo e Anconitana 13; Riccione 12; Viterbese, Sangiovannese e Empoli 11; Massese 9.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Alcamo - Benevento	0-0
*Bari - Sorrento	1-0
*Campobasso - Trapani	r.i.c.
*Marsala - Crotone	1-1
Brindisi - *Messina	1-0
*Paganese - Matera	1-0
*Pro Vasto - Barletta	r.i.c.
*Salernitana - Cosenza	1-0
Reggina - *Siracusa	2-0
*Turris - Nocerina	0-0

LA CLASSIFICA

Bari, punti 21; Crotone 19; Paganese 18; Benevento, Salernitana e Reggina 16; Trapani e Turris 15; Siracusa, Campobasso, Sorrento e Nocerina 14; Barletta 13; Marsala e Brindisi 11; Matera, Messina e Pro Vasto 10; Alcamo 8; Cosenza 7.

Trapani due partite in meno; Matera, Cosenza, Siracusa, Campobasso, Pro Vasto e Barletta una partita in meno.

Totocalcio

CATANZARO - TORINO	(0-4)	2
CESENA - VERONA	(0-1)	2
JUVENTUS - FIORENTINA	(0-0)	X
LAZIO - FOGGIA	(0-0)	X
MILAN - GENOA	(2-2)	X
NAPOLI - ROMA	(1-0)	1
PERUGIA - BOLOGNA	(1-0)	1
SAMPDORIA - INTER	(0-1)	2
BRESCIA - CAGLIARI	(1-2)	2
LECCE - SPAL	(4-1)	1
SAMB. - PALERMO	(2-1)	1
PERMA - SPEZIA	(12-1)	1
MARSALA - CROTONE	(1-1)	X

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - JUVENTUS
FIORENTINA - SAMPDORIA
FOGGIA - MILAN
GENOA - LAZIO
INTER - NAPOLI
ROMA - PERUGIA
TORINO - CESENA
VERONA - CATANZARO
CATANIA - VARESE
SAMBENED. - ATALANTA
TARANTO - MONZA
SIENA - PARMA
MATERA - BARI

POCO SPETTACOLO AL CRITERIUM ADRIATICO A MONTEBELLO

Bonato in una corsa povera

Non molto spettacolo hanno saputo offrire i 2 anni, ancora alla ricerca di una propria personalità, nel Criterium Adriatico. Un ritirato sul campo (il debuttante Lorimer) e poi due squalificati in pista (Flawil e Sweet Movie) hanno contribuito a rendere povera la corsa, tanto che al traguardo sono finiti soltanto in due con un esito poi sorprendente poiché a vincere è stato proprio l'estremo outsider Bonato.

Comunque niente di grave; i giovani dovranno per forza di cose maturare, e al momento pigliamoli così come sono, poi con il passaggio d'età ci sarà senz'altro un consolidamento della loro struttura fisica e psichica. Ha vinto dunque Bonato (offerto a 10 per 1) e del puledro di Belladonna è piaciuto il lancio con il quale si è issato in vedetta su Flawil e Sweet Movie, mentre Borgaretto ha puntato subito in avanti mettendo alle strette il battistrada. Bonato ha cercato di resistere, ma Borgaretto dopo mezzo giro è passato di forza.

Sweet Movie ha tentato l'attacco a sorpresa al passaggio superando di slancio un Flawil meno brillante che non nella prova di esordio. Sulla penultima curva Flawil saltava via, e Sweet Movie lo imitava perdendo una trentina di metri da Borgaretto e Bonato. Cercavano poi di inseguire Sweet Movie e Flawil, ma entrambi ripetevano l'errore sull'ultima curva finendo squalificati. Borgaretto e Bonato ormai padroni del campo sembravano dover finire nell'ordine in retta d'arrivo, quando Belladonna a una quarantina di metri dal palo spostava Bonato il quale trovava Borgaretto in palese, sorprendente, difficoltà.

Bonato passava più per forza d'inerzia che per energia vera e propria, e alla sua zampata Borgaretto non sapeva replicare, dimodoché ancora una volta in un clou Mariano Belladonna si ripeteva al giro d'onore, mentre il titolare della Scuderia Tiziana, signor Berruto, ritirava la coppa offerta dalla «Montebello».

Sgusciato in partenza fra Busiara e Denaro, Crescente si è portato in poche battute al comando nella corsa gentlemen vincendo poi facilmente nelle mani di Genel davanti al penalizzato Mequo. Ibisco non ha tenuto fede al suo ruolo di favorito nel Premio dello Sci, mancando la partenza anche per un intoppo con Bobo, e poi sobbarcandosi 700 metri all'esterno prima di riparare in quarta posizione. La vittoria premiava la scattante Marietta Robusti partita di spunto in dirittura e brava a sottomettere gli alleati Umenia e Riccio da Parma in un bel finale.

Anyway, mancato alla prova domenica scorsa, si è prontamente rifatto nel Premio Discesa Libera, venendo al mezzo giro finale a prendere chiaro sopravvento su Mustaki che non aveva trovato posizione e si era adattato ad accompagnare la battistrada Heureuse. Mentre Anyway si affermava per distacco, Vuttera aveva anch'essa buon gioco su Mustaki che rimaneva terzo su Mad. Non giravа fra i nastri il favoritissimo Notavate nel Premio dello Slalom prendendo terreno incolmabile in partenza. Hatteras, colto un felice segnale, si imponeva dopo precisa corsa di testa relegando al posto d'onore Guariola che solo d'un soffio si salvava da Bandoliera.

Pronta replica di Nicola Esposito che lanciava al mezzo giro conclusivo Birillo alla caccia dei primi capitanati da Oberdan. Cedeva quest'ultimo e Birillo, pur costretto in quarta ruota sull'ultima curva, aveva in retta d'arrivo chiaramente la meglio su Bakama che resisteva alla favorita Coldivia terza su Marrucos. Dopo un lungo duello fra Sansonetto e Timavo, Camogli prendeva l'iniziativa a un giro dall'arrivo presto attaccato da Qiryat che si adeguava poi secondo. Al mezzo giro finale avanzava Crinto superando Twinki, e in dirittura splendido ventaglio con Qiryat che nelle ultime battute aveva la meglio su Camogli e Crinto.

Mario Germani

Premio delle Racchette (L. 1.000.000 m 1680): 1) Crescente (G. Genel), 2) Mequo. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 84; 29, 19 (125). *Premio dello Sci* (L. 1.200.000 m 1680): 1) Marietta Robusti (A. Mazzuchini), 2) Umenia. 5 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 26; 16, 28 (62) 311. *Premio della Discesa Libera* (L. 900.000 m 1660): 1) Anyway (G. Bragaloni), 2) Vuttera, 3) Mustaki. 6 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 36; 16, 13, 17 (48) 121. Duplice dell'accoppiata (1.a e 5.a corsa): 22.890 per 100 lire. *Premio dello Slalom* (L. 1.100.000 m 2100): 1) Hatteras (N. Esposito), 2) Guariola. 6 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 56; 20, 33 (128) 548. *Premio degli Scarponi* (L. 900.000 m 1660): 1) Birillo (N. Esposito); 2) Bakama, 3) Coldivia. 10 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 55; 15, 16, 14 (97) 581. *Criterium Adriatico* (L. 2.200.000 m 1660): 1) Bonato (M. Belladonna), 2) Borgaretto. 4 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 105; 27, 22 (92) 504. *Premio degli Attacchi* (L. 1.000.000 m 2060): 1) Qiryat (A. D'Agostino), 2) Camogli, 3) Crinto. 8 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 23; 15, 13, 18 (38) 691. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 4.770 per 100 lire. *Premio del Fondo* (L. 1.050.000 m 1680): 1) Milliemens (G. Bragaloni), 2) Pothier. 6 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 27; 16, 15 (25) 46.

PALLAMANO: DIFFICILE VITTORIA SULLO JAEGERMEISTER

La Duina batte il freddo

Duina - Jägermeister 15-12 (11-2)

JAGERMEISTER: Scarponi, Marini, D'Antonio, Tulli 4, Cimini, Ordinelli 2, Cordoni 1, Giusti 3, Di Basilio 2.
DUINA: Manzoni, Kolsek 7, Polese, Tessarolo, Pischianz 4, Pellegrini 1, Andreasic 2, Pisani, Lo Duca, Calcina 1, Gerebizza, Manzin.
ARBITRI: Bonacino e Calcagni di Roma.

Teramo, 12

Quando una squadra vince per 11-2 nel primo tempo e poi viene quasi raggiunta al termine della partita è evidente che qualche fattore esterno ha influenzato l'andamento della seconda fase di gioco. Gli... elementi disturbatori in questo caso sono stati più d'uno: il freddo intenso (qui a Teramo si gioca all'aperto), la turbolenza del pubblico (non numerosissimo ma molto agitato) e la conseguente... timidezza degli arbitri nel concedere falli in favore dei campioni d'Italia.

All'inizio della partita il terreno di gioco era asciutto, ma durante la notte aveva anche nevicato e le tracce si vedevano ancora in giro. Il prof. Lo Duca, che ha giocato per buona parte dell'incontro, sia nel primo che nel secondo tempo, ha fatto compiere ai suoi uomini un intenso lavoro di riscaldamento e questo ha permesso alla squadra di partire subito a spron battuto. I biancoazzurri hanno giocato tutti molto bene e per lo Jägermeister sembrava, dopo i primi 30', che non ci fosse proprio più niente da fare.

Il riposo ha invece danneggiato la Duina, che per l'intero primo tempo non aveva fatto nessun cambio per non mandare in campo giocatori freddi. I vari Pellegrini, Kolsek, Tessarolo, Pischianz, che erano stati perfetti sia in attacco che in difesa, sono tornati sul terreno attanagliati dal freddo intensissimo (per loro non abituale), e con in più nelle gambe la fatica del primo tempo e quella residua della partita giocata mercoledì con il Royal Belge. I padroni di casa, subodorato che i campioni stavano attraversando un momento di crisi, hanno gettato sul terreno tutto di se stessi e bisogna dirlo, con buon successo, visto che per poco non sono riusciti a conquistarsi un pareggio.

Man mano che il divario di reti diminuiva, aumentavano proporzionalmente sia le urla del pubblico, veramente scatenato, sia le sviste degli arbitri che in tutta coscienza avrebbero potuto fischiare almeno cinque rigori a favore dei triestini. Tenere la palla diventava sempre più difficile e Pischianz e Kolsek anzi, frombolieri d'istinto, preferivano spesso il tiro al più salutare possesso del pallone. Lo «Jäger» giungeva molto spesso al tiro, ma purtroppo per lui, non al gol, dato che le conclusioni venivano arrestate in maniera strepitosa dal portiere prodigio Manzoni.

Alla fine il pubblico, che aveva pregustato una vittoria contro i campioni, ha dato il via a vere e proprie scene di isterismo, tanto da giungere a dannegiare il «pullman» con il quale gli ospiti erano giunti a Teramo, e a costringere gli arbitri ad allontanarsi su una macchina della polizia che si è allontanata con le sirene

● HOCKEY. Il primo torneo internazionale hockey indoor «Agida» è stato vinto dalla squadra viennese Arminen che ha battuto in finale Hac Lugano per 7-6. Il terzo posto è stato vinto dall'Elektro Roma che ha battuto i Vigili urbani Roma per 5-1. I risultati delle semifinali erano stati i seguenti: Arminen batte Elektro 8-3; Hac Lugano batte Vigili urbani Roma 7-4.

totip

1.a CORSA:	Non disputata	
2.a CORSA:	1) Kolin	X
	2) Gesualdo	X
3.a CORSA:	1) Fabesco	X
	2) Palos	2
4.a CORSA:	1) Treno Elettrico	1
	2) Palinuro	X
5.a CORSA:	1) Telesio	1
	2) Bavetta	2
6.a CORSA:	1) Bisatella	2
	2) Flauto	1

Nella zona: 4 dieci e 62 nove. Un dieci, con sei nove, è stato ottenuto alla ricevitoria del bar Cacciatori di Tricesimo; un dieci è stato realizzato alla tabaccheria Masè di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti nove a Trieste sono 14, a Udine cinque, a Gorizia una. In tutta Italia si sono registrati 34 dieci e 538 nove.

Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 757.585, a quelli con punti nove lire 46.200.

Cus Trieste - Fiamma domenica a San Luigi

Il campionato nazionale di serie C di rugby ha in calendario domenica l'attesa derby stracittadino. Sul campo di San Luigi il Cus Trieste e la Fiamma si daranno battaglia per assicurarsi un successo di prestigio. Nell'andata il successo arrise ai gialloblù universitari. Fermo il Maniago per il turno di riposo, il Ronchi giocherà in trasferta ad Oderzo.

Rugby serie «C»: disfatta regionale

Oderzo - Fiamma 10-0 (10-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' c.p. Stallone, al 14' meta Rossetto e al 32' c.p. Stallone.
FIAMMA: Furlanis; Paduano, Rasmini, Geromet, Pocusta; Grebello, De Rosa; Nicotera, Costantini, Belesnich; Scarel, Castellana; Barba (Teghini), Dopudi, Trimboli, Scarton.
LIB. ODERZO: Battistella I; Stolone, Battistella II, Damo, Dal Ben; Minello, Rizzo; Rossetto, Da Ros, Morandini; Momisso, Boffo; Fregonese, Battistella III, Pizzolato.
ARBITRO: Cavallari di Rovigo.

Contro una Libertas Oderzo scesa a Trieste fermamente intenzionata a cogliere un successo per consolidare la già buona posizione in classifica, la Fiamma ha dovuto ben presto rassegnarsi all'ennesima sconfitta. Il quindici granata, che Teghini è stato nuovamente costretto a modificare a seguito degli infortuni e delle squalifiche che hanno colpito alcuni uomini, ha retto praticamente un solo minuto all'urto con i più forti antagonisti.

Già al 1' infatti la Libertas Oderzo si è portata in vantaggio grazie a un calcio piazzato di Stallone. La Fiamma non si è persa d'animo, ha iniziato a premere gli avversari nella loro metà campo ma solo raramente è riuscita a rendersi pericolosa. Giungeva quindi la meta di Rossetto al quarto d'ora e al 32' Stallone metteva a segno ancora un calcio piazzato. Vani anche tutti i tentativi dei granata nella ripresa: il risultato rimaneva ancorato sul 10-0.

Wigwam - Cus Trieste 16-0 (10-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' c.p. Pavin, al 16' meta Vendramin, al 34' c.p. Pavin; nel s.t. al 38' meta Pozzobon trasf. da Pavin.
WIGWAM: Codusso; Bercese, Favaretto, Modesto, Visintin; Pavin, Pozzobon; Bandiera, Stanich, Tosatto; De Lazzari, Vendramin; Ceccato, De Nardi, Mazzorato (Buso).
CUS TRIESTE: Chessa; Minatelli (Metz II), Buffa, Federico Ursini, Fabio Carrara; Cernogoraz, Punter, Riosa.
ARBITRO: Bartole di Parma.

Paese, 12

Nulla da fare per il CUS Trieste sul campo del Wigwam Paese. I gialloblu, che forse in cuor loro pensavano di riuscire a rimediare almeno un punticino per mantenere il contatto con le prime della classifica, sono stati costretti alla resa dai più forti padroni di casa. Il «quindici» di Battig, pur lottando generosamente per tutti gli 80' di gioco e mettendo in vetrina a tratti un rugby di buona fattura tecnica, ha dovuto cedere via libera ai più forti avversari. E' stata una bella e piacevole partita, una gara abbastanza tirata anche se è stato lo Wigwam Paese a reggere quasi per tutto l'incontro le redini del gioco. Dopo 6' la roccaforte dei triestini era già costretta a capitolare per un calcio piazzato messo a segno da Pavin. La pronta reazione degli ospiti veniva facilmente contenuta dai veneti che dieci minuti dopo aumentavano il vantaggio con una meta di Vendramin e la consolidavano a sei minuti dal riposo con un calcio piazzato dello specialista Pavin. Nella ripresa, dopo che il CUS aveva nuovamente cercato di accorciare le distanze, una nuova meta.

Mogliano - Ronchi 18-0 (8-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' meta Di Giorgio, al 37' meta Bonzio; nel s.t. al 2' meta Nardelli e al 39' meta penalizzazione trasf Toriato.
MOGLIANO VENETO: Pavan; Bonzio, Tortato, Men, Marangon; Dan, di Giorgio; Piovesan, Nardelli, Pozzan; Panizza, Benvenuti; Tortato, Scalco, Donadon.Marcuglia, Memo.
RONCHI: Poian; Padovan (Bartolissi), Vrech, Tavian, Clagnan; Giuliuzzi, Jarc; Basso, Galardo, Pecorari (Colombo); Bernetich, Santin; Morelli A., Scocchi, Piran.
ARBITRO: Galli di Milano.

Mogliano Veneto, 12

La capolista Mogliano Veneto ha dovuto faticare più del previsto prima di ridurre alla ragione un Ronchi che ha lottato generosamente per l'intera gara, anche cioè quando il risultato era ormai definitivamente compromesso. La compagine isontina, per quanto ha fatto vedere sul rettangolo della battistrada, non meritava certamente una punizione così severa. Se si considera che due delle quattro segnature sono giunte allo scadere dei due tempi quando cioè il Ronchi era tutto proteso in avanti nel tentativo di ridurre lo svantaggio si comprende meglio perché il punteggio è sembrato piuttosto pesante.

...è un obbligo se pensate alla vostra sicurezza
SPECCHI RETROVISORI e CINTURE DI SICUREZZA
SERIETA' E CONVENIENZA
NEI CONFRONTI DELLA CLIENTELA SONO
LE CARATTERISTICHE CHE CONTRADDISTINGUONO
LA DITTA
Conti & Corsini
Autoforniture e Industriali
Via Crispi, 10 P.zza Oberdan, 4
* REFERENDUM 1877 * PREMIO CIT

SERIE «C»

TUTT'E DUE LE SQUADRE AVREBBERO DOVUTO CONQUISTARE UN CHIARO SUCCESSO

UD e TS: un punto che non consola

PRONTA REAZIONE DEGLI ALABARDATI AL GOL DEI BUSTOCCHI

In quattro minuti (Frigerio e Dri) si risolve un incontro equilibrato

Pro Patria - Triestina 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Frigerio, al 6' Dri.

PRO PATRIA: Bonetti; Frigerio, Bartezzaghi; Bosani, Vallacchi, Trabalza; Foglia, Fortunato, Pietropaolo (dal 14' s.t. Navarrini), Carniti, Nicolini, Fellini, Berra.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, Deluca, Monticolo; Andreis, Fontana, Peressin, Trainini, Dri, Ianza, Furlan, Berti.

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

NOTE: angoli 10-6 per la Pro Patria (5-2). Ammoniti Lucchetta e Foglia. Spettatori 1500 circa. Giornata fredda, terreno pesante.

DAL NOSTRO INVIATO
Busto Arsizio, 12

Se oggi la Triestina fosse incappata in un'ennesima disavventura agli sgoccioli dei novanta minuti, sarebbe stato veramente da strapparsi i capelli uno a uno. Forse più ancora che a Bolzano ed a Vercelli, la squadra alabardata ha controllato la gara con una notevole sicurezza, dimostrando di vestire ben altri panni che non quelli rattoppati e dimessi della Pro Patria. Però, anche in questa occasione, sono state parentesi di panico e di autentico pericolo, come se un velo di fatalismo venisse ogni tanto ad annebbiare idee ed aspirazioni degli undici in maglia rossa.

Difetto questo, secondo noi, non di mancata convinzione nei propri mezzi, quanto di mentalità vincente non ancora esattamente acquisita. La differenza è sottile, ma determinante. Anche a Busto, come nelle altre trasferte, la Triestina ha mostrato di soffrire non tanto l'avversario, peraltro modesto seppure furente, quanto il peso di certi condizionamenti interiori, quali appunto una tradizione, finora molto spesso nemica, e la paura di non saper dominare i propri orgasmi.

Si tratta, senza dubbio, di crisi di crescita, perché in sostanza il giudizio complessivo sulla squadra rimane positivo, tanto per quanto concerne il gioco quanto per quel che riguarda l'impegno agonistico. Anche a Busto Arsizio, sotto entrambi i profili, la Triestina ha offerto momenti piacevolissimi, se non addirittura esaltanti. Uno di questi è maturato proprio subito dopo l'incidente del gol bustocco, quando l'undicio di Tagliavini si è riversato prepotentemente e lucidamente in avanti imponendo il riequilibrio della situazione.

Il gol di Dri è stato un piccolo gioiello di esecuzione tattica, talmente naturale e scontata la sua conclusione a rete da strappare gli applausi al pur pungente e nervoso pubblico locale. E applausi sono venuti anche in altri frangenti, a dimostrare che l'episodio della rete non era stato casuale. Un punto è comunque sempre bottino accettabile, soprattutto se si pensa che è stato conquistato in casa di una squadra direttamente interessata al problema della salvezza.

Passando ad un esame particolare dei settori e degli uomini, diremmo che un po' tutti hanno giocato a corrente alternata, fatta forse eccezione per Andreis e Dri che non hanno quasi mai «mollato l'osso» nel più ammirevole impegno agonistico. Fra i pali, Bartolini non è parso in giornata di grande vena, incorrendo in più di qualche imprecisione. Sul gol può avere attenuanti per una strana faccenda di pallone al limite di regolamento: comunque l'estremo difensore triestino non può essere censurato drasticamente per una giornata non propriamente felice. La difesa ha controllato bene la situazione per due terzi della gara, smarrendosi a tratti nei rivoli confusi del disperato arrembaggio avversario, che trovava energie e convinzione non tanto nei propri mezzi, quanto proprio in certi inspiegabili balbettamenti di De Luca e compagni. E' piaciuto molto, come al solito, Zanini, che forse avrebbe meritato appoggi più convinti nel dialogo intrecciato tra difesa e centrocampo.

A centrocampo oggi è andato forse meglio Politti che non Trainini, mentre non poco sotto tono è apparso Fontana che si è prevalentemente dedicato a un lavoro di interdizione più che di appoggio. Delle punte abbiamo già detto per l'estrema positività di Andreis e di Dri; rimane Peressin, al quale dedichiamo il limbo di un voto esattamente in bilico fra la sufficienza e l'insufficienza confortati dallo stesso atteggiamento del giocatore che, a fine gara, confessava la sua insoddisfazione: «Ho corso molto — ha infatti detto il centravanti — ricavandone però ben poco». E si sa che quando la rabbia dentro cresce, di riflesso si confondono le idee, soprattutto quando in area c'è bisogno di estrema chiarezza e lucidità di intenti.

Della Pro Patria ben poco da dire che non abbiate già capito. La squadra di Rosa si batte con furore e tanta grinta, ma non ha certo un grosso peso tecnico e tattico. Temiamo che sia una delle maggiori indiziate a soccombere nella volata finale per non cadere in quarta serie. Tecnicamente, di uomini validi, ne ha soltanto un paio.

E veniamo alla cronaca della partita. La Pro Patria inizia all'attacco e al 3' va subito a rete con un incredibile gol di Frigerio su punizione. Il suo tiro, non facile, tocca terra davanti a Bartolini che viene beffato dal falso rimbalzo. La doccia è fredda, non c'è che dire, ma la Triestina risponde subito al 6' con un'azione corale Politti-Peressin e fuga finale di Andreis sulla destra. Prima di entrare in area, Andreis effettua un cross teso che Dri, con uno stacco perfetto, gira di testa in rete.

Uno a uno e tutto da rifare con gli alabardati ben disposti in fase difensiva, tanto che al 15' sfiorano il raddoppio, ma, un minuto dopo, la retroguardia dei triestini salta e Foglia si presenta tutto solo a quattro metri da Bartolini, ma spreca un pallone d'oro zecchino. Insomma, si va avanti con qualche emozione che poi si trasforma in noia assoluta, noia che viene interrotta da una combinazione Dri-Trainini che conclude con un gran tiro, terminato di poco alto sul «sette» alla destra di Bonetti.

Alla mezz'ora una punizione battuta da Trainini per la testa di Zanini che impegna Bonetti in una difficoltosa parata sull'accorrente Andreis. Poi il buio quasi assoluto, tanto nel gioco quanto nelle iniziative, sia da una parte che dall'altra.

Nella ripresa la Pro Patria tenta di sorprendere la Triestina che si salva tre volte in corner e, a sua volta, contrattacca, come ad esempio al 12', quando Politti imbeccato da Trainini impegna due volte consecutive Bonetti che si salva con molta fortuna a terra. Pochi minuti dopo (18') su punizione riceve Politti che cannoneggia al volo, in mezza rovesciata, ma manca di un niente il bersaglio. Al 25' un autentico brivido per gli alabardati. C'è una funambolica avanzata di Foglia che, giunto in area, viene ostacolato e forse anche atterrato da Lucchetta. Potrebbero scappare gli estremi del calcio di rigore, ma l'arbitro deve aver visto meglio di tutti e fa ampi cenni di diniego alle proteste dei padroni di casa. Poi si va stancamente avanti fino al 90'. Ma, proprio all'ultimo minuto, ci sono due soffi di gioco, uno per parte, che potrebbero sfociare in altrettanti gol. Ma, tutto sommato, il risultato è assolutamente salomonico, anche se, a fine partita, chi ne ha fatto le spese è stato l'allenatore bustocco Rosa, contestatissimo dai propri tifosi.

Gianadolfo Trivellato

LA SCOPERTA NEGLI SPOGLIATOI

Pallone che si ispira al calcio in gonnella

DAL NOSTRO INVIATO
Busto Arsizio, 12

Soddisfazione negli spogliatoi: per gli alabardati è sfumata finalmente nel nulla la paura di «beccare» un gol negli ultimi istanti di gara, com'era purtroppo successo prima a Bolzano e poi a Vercelli.

Tagliavini è loquace e ovviamente sorridente. Vuol subito precisare una cosa, e cioè che questa volta l'arbitro gli è andato proprio a genio: «Non lo dico perché ce ne torniamo a casa con un punto — insiste il trainer alabardato — ma perché effettivamente il signore di Ascoli è stato pressoché perfetto. Fossero tutti così, ci metterei subito la firma».

Poi si va a parlare della partita vera e propria e salta fuori una strana quanto colorita storia di pallone, che anima notevolmente i commenti dei clan triestino: «Un pallone inverosimile — dice per primo il portiere Bartolini — fatto di gomma e che prendeva in volo stranissime traiettorie. Veda un po' il gol: sul tiro sono andato tranquillo a palme aperte. Non c'era dubbio che l'avrei afferrato se improvvisamente non avesse cambiato inclinazione battendo il terreno un paio di metri davanti a me e schizzando poi verso l'alto».

«Si può dire che non fosse regolamentare?»

«Questo no, ma è un tipo di pallone che si usa, specie in Inghilterra, quando piove, e sul campo c'è molta acqua. Ma oggi il terreno era asciutto e questo tipo di pallone non serviva proprio».

«Veramente — aggiungono in coro sia De Luca che Monticolo — tant'è vero che certe volte più forza ci mettevi a colpirlo e meno riuscivi a calciarlo via lontano».

Trainini spiega che nel primo tempo era stato chiesto ripetute volte all'arbitro di sostituirlo con un pallone di cuoio tradizionale. «Ma il signor Morganti — conclude Trainini — ci ha risposto che da queste parti usano soltanto questo tipo di sfera. Comunque siamo ugualmente soddisfatti di come sono andate le cose, anche se abbiamo avuto diverse occasioni per vincere la partita. Diciamo che un punto in trasferta, chiunque sia l'avversario, ci sta sempre assai bene...».

Dri non è proprio del tutto d'accordo con il collega: «Sì, il punto è quanto mai prezioso, però potevamo tranquillamente vincere. Per me è un punto perso».

«Il gol?»

«Andreis è andato via sulla destra, ha crossato ed io mi sono trovato con molto spazio attorno. Ho potuto calibrare esattamente la zuccata ed il gioco è venuto assai facile».

Peressin e un altro mugugnano sulla mancata vittoria, sul pallone e sulle botte prese. Andreis mostra i segni di certe «carezze» avversarie e dice che tanta durezza non se l'aspettava.

Si torna fuori e si parla ancora dello strano pallone. Un collega di un giornale milanese crede di poter spiegare la faccenda affermando che si tratta di un tipo di pallone usato per il calcio in gonnella. «E' di gomma — dice — ed è fatto apposta per le donne calciatrici. Però in caso di pioggia va bene anche per il football maschile».

G. T.

NON SONO RIUSCITI I BIANCONERI A IMPORSI SUL PROPRIO TERRENO

AIUTANO IL PADOVA A CONSERVARE IL RECORD DEI PAREGGI: BEN NOVE

Udinese - Padova 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Mocellin, al 39' Groppi.

UDINESE: Marcatti; Corti, Lomonte; Tormen, Groppi, Apostoli; Basili, D'Alessi (Sartori), Gustinetti, Bracchi, Galasso. Paleari, Bencina.

PADOVA: Rottoli; Scalabrin, Bottaro; Sanguin, Cecco, De Petri; Vendrame, Tripepi, Bertoli, Mocellin, Ballarin. Cenzato, Di Mario, Nicoletto.

ARBITRO: Foschi di Forlì.

NOTE: giornata di sole, terreno leggermente allentato, temperatura rigida. Spettatori 8000, incasso 21 milioni di lire. Lievi infortuni a Rottoli e a Groppi. Sono stati ammoniti Scalabrin, Rottoli, Sartori, Sanguin, Groppi, Vendrame. Al 43' del s.t. è stato espulso dal campo Sanguin per proteste. Calci d'angolo 7-7.

Udine, 12

Per la quarta volta l'Udinese è stata costretta al pareggio sul proprio campo e le è andata anche bene perché lo ha agguantato per il rotto della cuffia. Il Padova, dal suo canto, non ha saputo conquistare il primo successo stagionale, che avrebbe risolto la crisi, e si è dovuto confermare squadra dei pareggi (ben nove!). La squadra friulana, pur presentando i due rientranti centrocampisti Bracchi e D'Alessi, ha dovuto fare a meno di Pellegrini per un risentimento muscolare. L'allenatore Fongaro non ha potuto utilizzare nep pure Lovison, il quale aveva accusato una distorsione alla caviglia proprio nell'allenamento di sabato. Pertanto anche questa volta il tecnico bianconero non ha potuto schierare la sua migliore formazione. Così si è visto Gustinetti nel ruolo inusitato di centravanti e con lui l'attacco bianconero ha davvero deluso.

Nel primo tempo l'Udinese ha ben amministrato la partita con tutta tranquillità, grazie all'opera di D'Alessi, sul quale la marcatura «a zona» di Vendrame è servita ben poco. Da buon veterano capitan D'Alessi ha giostrato al piccolo trotto ed ha tentato persino la via del gol, servendo, tra l'altro, una palla-rete a Basili, il quale ha fatto la barba alla traversa. Poi il «vecchio» si è ricordato di avere ancora i postumi dell'infortunio ai tendini del ginocchio ed ha preferito chiedere la staffetta nella ripresa.

Dall'ordine e dal gioco ragionato del primo tempo si è quindi passati alla totale confusione della ripresa, che ha pregiudicato persino il pareggio. Purtroppo la scarsità tecnica dei centrocampisti Bracchi e Tormen ha complicato le cose anche perché la sostituzione di D'Alessi con Sartori non è apparsa certo indovinata, pur sapendo l'intenzione di Fongaro di potenziare le punte dell'attacco. Con un centrocampo avventuroso anche la difesa ha scricchiolato, sebbene il Padova fosse ben poca cosa. Alla ricerca di mettere in fuorigioco le punte patavine (Bertoli) l'Udinese ha permesso al Padova di andare in rete, e soltanto la lentezza di Bertoli non le ha dato la possibilità addirittura di raddoppiare. Per fortuna nella squadra friulana c'è ancora un gladiatore della portata di Groppi, un difensore che oggi è stato il miglior attaccante. Imbeccato perfettamente da Apostoli a 6' dalla fine Groppi ha pareggiato di testa, punendo la contrattura sproporzionata dell'intera squadra ospite davanti a Rottoli. Si sono menati anche colpi proibiti. Gli ultimi 6 minuti di gioco sono stati d'inferno perché l'Udinese si è gettata in avanti col cuore per tentare il successo in extremis, con Galasso anche lui chiamato in causa dalla caparbietà di Gustinetti.

Nel primo tempo, del resto, con un gioco al rallentatore e al risparmio l'Udinese ha tentato la via del gol soltanto con tiri da lontano di Bracchi, Tormen e D'Alessi. Al 10' Galasso non è riuscito ad andare all'appuntamento su un invitante cross di Gustinetti. Al 29' su calcio di punizione D'Alessi ha offerto la palla a Basili, che ha tirato da pochi passi in porta, e Rottoli con un balzo all'indietro è riuscito a deviare sulla traversa e quindi in calcio d'angolo. Al 34' la prima apparizione in area avversaria di Groppi, che ha tirato rasente un palo della porta patavina.

Nella ripresa ancora Tormen ha sparato delle bordate da fuori area, ma senza far correre grossi pericoli al Padova. Al 14' Gustinetti ha invitato sulla fascia destra una bella azione personale e quindi ha passato al centro dell'area, ove né Sartori né Bracchi sono arrivati in tempo per la conclusione.

Al 20' il gol-beffa del Padova. Sulla sinistra c'era Bertoli in posizione di fuorigioco: i difensori bianconeri erano convinti che l'arbitro se ne accorgesse e non hanno «chiuso» una serpentina di Mocellin, il quale si è trovato solo davanti a Marcatti e lo ha facilmente battuto. Se Mocellin avesse passato il pallone a Bertoli l'arbitro avrebbe senz'altro fermato l'azione per fuorigioco del centravanti biancoscudato, ma l'interno sinistro intelligentemente non l'ha fatto.

Al 39' il gol del pareggio udinese. Il terzino libero Apostoli si è portato in avanti sulla sinistra e da qui ha fatto partire un tiro che al centro dell'area è stato raccolto da Groppi di testa ed è stato gol.

Luciano Provini

LE PARTITE DEL 19.12.1976

Albese - Sant'Angelo Lod.
Alessandria - Pro Vercelli
Biellese - Juniorcasale
Mantova - Udinese
Padova - Treviso
Pergocrema - Bolzano
Piacenza - Lecco
Seregno - Cremonese
Triestina - Clodia
Venezia - Pro Patria

I RISULTATI

Pergocrema-*Alessandria	2-0
*Bolzano - Biellese	1-0
*Clodia - Seregno	1-1
*Cremonese - Albese	1-0
*Lecco - Venezia	4-0
*Pro Patria - Triestina	1-1
*Pro Vercelli - Piacenza	1-1
*S. Angelo - Mantova	1-1
*Treviso - Juniorcasale	1-0
*Udinese - Padova	1-1

LA CLASSIFICA

Lecco	14	9	3	2	22	8	21 —
Cremonese	14	8	5	1	16	6	21 —
Udinese	14	8	5	1	18	8	21 —
Mantova	14	5	8	1	17	11	18 - 8
P. Vercelli	14	5	7	2	14	10	17 - 4
Treviso	14	6	4	4	13	7	16 - 5
Bolzano	14	6	4	4	15	11	16 - 6
Piacenza	14	5	6	3	15	14	16 - 4
Juniorcas.	14	6	3	5	16	13	15 - 5
Pergocrema	14	6	2	6	14	16	14 - 7
S. Angelo	14	4	6	4	8	10	14 - 8
Triestina	14	3	7	4	14	12	13 - 7
Alessandr.	14	5	3	6	12	14	13 - 8
Biellese	14	3	6	5	10	14	12 - 9
Seregno	14	3	4	7	9	14	10 -16
Albese	14	1	7	6	6	12	9 -12
Padova	14	0	9	5	4	14	9 -12
Venezia	14	2	5	7	9	19	9 -12
Clodia	14	2	4	8	13	21	8 -13
P. Patria	14	1	6	7	6	17	8 -14

PALLAVOLO SERIE A MASCHILE

In cattedra dal «via»

Novalinea - Cus Palermo 3-0
(15-2, 15-6, 15-12)

NOVALINEACUCINE: Jankovic, Sardos, Coretti, Mengaziol, Ciacchi, Braida, Vellak.

CUS PALERMO: Caliva, Campagna G. e S., Nencini, Riccobon, Savasta, Speziale, Vassallo.

ARBITRI: Fiorini di Empoli e Visconti di Catania.

Palermo, 12

Netto successo della Novalineacucine ai danni del Cus Palermo superato in tre set. Schieratisi costantemente con Jankovic, Coretti, Mengaziol, Ciacchi, Braida e Claudio Vellak causa le assenze di Sardi e Manzin, i giuliani si sono posti in cattedra sin dall'avvio e vi sono rimasti indisturbati per due set. Il primo e il secondo tempo infatti sono stati risolti dalla formazione ospite in suo favore in poche battute.

Un andamento pressoché analogo è stato registrato anche nella terza frazione con un'unica variante nella parte terminale del tempo. Portatisi a un palmo dal successo (13-7) i triestini hanno improvvisamente rallentato il ritmo di fronte a un ritorno serrato dei padroni di casa che così sono riusciti a portarsi sino al 12 a 13. Poi, scatto finale dei triestini guidati abilmente da Jankovic e Claudio Vellak e per i volonterosi palermitani è maturata immediatamente la punizione.

SERIE A FEMMINILE

VIBAC Casale - *OMA 3-1
(15-9, 15-7, 9-15, 15-2)

VIBAC CASALE: Stevano, Marchisotti, Bassi, Buzzi, Bozzo, Gilline, Stefanuto, Angelino.

OMA: Cavalieri, Mengaziol, Goina, Magnaldi S. e E., Puzzer, Basiaco, Tenze, Cociancich.

ARBITRI: Brunoni di Verona e Piacentini di Vicenza.

In settimana a anche pochi minuti prima della partita Franco Cipolla, allenatore dell'OMA si è spesso dilungato nell'illustrare che in base a conteggi suoi particolari, peraltro fondati, la sua squadra era perfettamente in corsa per giungere alla «poule» soudetto. Sul campo, invece, dopo poche battute di gioco lentamente ma inesorabilmente è maturata la sconfitta dell'OMA e con essa il naufragio delle sue ambizioni.

Riandando alle fasi dell'incontro è il caso di dire che le piemontesi hanno costruito la loro vittoria sul servizio ricordandosi, forse in base a quanto loro insegnato dall'allenatore, che nella pallavolo la prima carta vincente è proprio la battuta. Tante e tante volte infatti le triestine si sono smarrite di fronte alle battute avversarie veramente insidiose: in tal modo il Casale o ha conseguito punti direttamente sulla battuta oppure ha messo talmente in difficoltà le locali si da impedire loro di servire co nla necessaria precisione.

B maschile: note amare

Monselice - *Bor 3-1
(9-15, 15-5, 15-6, 15-13)

Cus VE - *Volley Club 3-0
(15-7, 15-10, 16-14)

Cus Trieste - *Legnago 3-2
(13-15, 15-4, 8-15, 15-7, 17-15)

Nella serie B maschile di pallavolo il buon nome delle formazioni triestine è stato tenuto alto soltanto dal CUS Trieste che a Legnago ha conseguito la sua quinta vittoria consecutiva. Il successo dei gialli universitari è stato tuttavia piuttosto sofferto dato che è stato raggiunto appena nel quinto set. In questa circostanza gli allievi del polacco Tyborowski che nel corso dell'incontro si è fatto affiancare da Tippi, Lodes, Sgomba, Gerdol e dai fratelli Pellarini si sono trovati in difficoltà di fronte ai forti servizi avversari. Comunque il nuovo successo dei triestini attesta la buona condizione della squadra che questa volta è stata capace di imbrigliare la vena della seconda formazione del girone.

A Trieste invece, sono cadute la Bor e il Volley Club. Gli allievi di Naubauer hanno interrotto la serie dei risultati utili facendosi incredibilmente superare dal Monselice in quattro set. Per la squadra di Neubauer che lamenta sempre l'assenza di Fucka e di Carli si è trattato della classica giornata negativa in cui nessuna azione di gioco si è sviluppata in maniera positiva. In tutti i casi pur avendo perso il primo incontro di campionato la Bor si è già guadagnata il passaggio nella fase successiva che può schiuderle la strada della Serie A.

Normale amministrazione invece per il Volley Club Trieste abituale abbonato con le sconfitte. Questa volta è stato battuto dal CUS Venezia, che divide il primato del girone assieme alla Bor. Rovatti, Niccolini, Polenghi, Frison, Donatelli, Venturi, Luisi e Matteucci che solitamente si alternano in campo hanno dimostrato una certa vitalità appena nel terzo set perso per 14-16. In effetti il sestetto del Volley è carente nel gioco di squadra e anche nella condizione atletica.

● CALCIO. Il «Trofeo Berretti», concluso sabato il girone di andata, osserverà ora un periodo di sosta in concomitanza con le prossime festività. Non è comunque da escludere che la Lega semiprofessionisti decida di far giocare sabato alcune gare di recupero.

COPPA PRIMAVERA: UN RISULTATO CHE IN DEFINITIVA APPAGA IL POCO GIOCO SVOLTO DA AMBEDUE LE CONTENDENTI

Florean calcia sul fondo la palla del rigore Alla mezz'ora cazzotto in faccia a Muiesan

Triestina - Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Florean, al 31' Rossi.

TRIESTINA: Calligaris; Schiraldi, Del Frate; Mitri, Tercovich, Clemente; Rossi, Lenarduzzi, Muiesan, Franca, Marini. Tentor, Cheber, Montenesi

UDINESE: Zancai; Pignat, Venturelli; Osti, Cos, Florean; Modula, Billia (Colussi), Segato, D'Andrea, Peressoni. Vivan.

ARBITRO: Leotta di Milano.

E' finito in parità questo mini-derby regionale fra la Triestina e l'Udinese per il campionato nazionale Primavera. Il risultato tutto sommato è esatto, rispecchia cioè quanto di buono (poco, a dire il vero) hanno saputo mettere in vetrina le due contendenti. Il pubblico, accorso come di consueto in gran numero, si attendeva senza dubbio qualche cosa di più sotto l'aspetto puramente tecnico da parte di Triestina e Udinese che in altre occasioni avevano dimostrato di saperci fare, e molto bene anche. Il gioco, insomma, è stato il grande assente. Sarà forse per l'atmosfera particolare che caratterizza questi incontri di campanile, sarà perché i giocatori «sentono» questi confronti più di tutti gli altri, il fatto è che lo spettacolo offerto ha indubbiamente tradito le aspettative degli sportivi.

Un derby in tono minore, quindi; un derby che ha avuto un finale a tinte gialle ma che avrebbe potuto avere un epilogo di gran lunga peggiore se i giocatori in campo e gli spettatori non avessero dimostrato di possedere un notevole autocontrollo. L'arbitro, il signor Leotta di Milano, ne ha infatti combinate di tutti i colori e si deve in gran parte alla sua giornata nera se la gara nel finale è degenerata. Nello spogliatoio, subito dopo la conclusione, dirigenti e tecnici delle due squadre avevano un diavolo per capello: «Mi sembrava — ha detto Franzon — di assistere ad una finale di Coppa...». «Un arbitraggio simile — ha sottolineato il vicepresidente alabardato Bicocchi — non mi era ancora mai capitato di... ammirare!».

Delle due squadre quella che ha più motivi per rammaricarsi è l'Udinese che, ad un minuto dal riposo, ha sprecato la grossissima occasione per portarsi nuovamente in vantaggio quando Florean ha calciato sul fondo un rigore concesso per un fallo, dai più non ravvisato, su azione conseguente a un calcio d'angolo, e per il fatto di aver dovuto disputare gli ultimi venti minuti con un uomo in meno. Il pareggio, comunque, è esatto in quanto a ciò la Triestina può contrapporre una maggior pressione e una maggior pericolosità nei tiri a rete.

Cronaca limitata ai fatti più importanti. Il primo pericolo lo porta la Triestina al 24' con Muiesan che impegna in una difficile parata a terra Zancai. Tre minuti dopo l'Udinese si porta in vantaggio. Rossi si fa soffiare un pallone a centrocampo da Venturelli che allunga a D'Andrea il quale, giunto sulla linea di fondo, crossa per Florean che, lasciato inspiegabilmente solo, controlla e batte imparabilmente Calligaris. Al 31' il pareggio alabardato. Per un fallo di Cos su Muiesan l'arbitro concede una punizione dal limite. Lenarduzzi tocca al vicino Franca il quale tenta la conclusione a rete ma ci mette tanto impegno che colpisce male la palla; ne esce un tiro debole debole che si dirige in una zona dell'area di rigore dove non si trova nessun bianconero. Rossi è pronto a piombare come un falco sul pallone e, con un dosatissimo sinistro, manda imparabilmente alle spalle di Zancai.

La Triestina cerca di forzare i tempi e insiste nella sua azione offensiva. Ci provano prima Lenarduzzi e poi Del Frate ma Zancai è molto bravo e si salva con disinvoltura. Al 44' l'episodio del rigore concesso all'Udinese. Clemente raccoglie al centro dell'area un calcio d'angolo e allontana la minaccia; nello stesso istante l'arbitro fischia indicando il dischetto del rigore per un presunto fallo di Del Frate su Cos. Si incarica di battere la massima punizione Florean: Calligaris si butta sulla sua sinistra mentre il pallone calciato da Floreani va dalla parte opposta; il tiro però è troppo angolato e termina sul fondo.

Ripresa. Dopo due ottimi interventi consecutivi di pugno da parte di Zancai (particolarmente difficile il secondo su pallonetto di Lenarduzzi) e l'infortunio occorso al bravo Billia costretto a lasciare il terreno di gioco, al 26' gli animi si scaldano. I bianconeri perdono un po' il controllo dei nervi dopo che Cos aveva subito un fallo. Ad un certo punto Muiesan si accascia al suolo centrato in pieno volto da un pugno (autore Cos?). L'arbitro interrompe il gioco, consulta il guardalinee che indica nell'innocente Osti il colpevole e il direttore di gara lo espelle.

Al 36' bell'assolo di Schiraldi, quindi per poco Pignat nel tentativo di togliere dai piedi di Muiesan un pericoloso pallone non provoca l'autorete. E' questo l'ultimo brivido dell'incontro.

Ad un minuto dal termine è Segato a prendere anzitempo la via dello spogliatoio per aver calciato lontano un pallone dopo che l'arbitro aveva assegnato una punizione alla Triestina.

Claudio Nordio

Triestina e Udinese entrambe in trasferta

Domenica prossima, per l'undicesima giornata di andata del campionato nazionale Primavera, Triestina e Udinese giocheranno entrambe in trasferta. Gli alabardati dovranno rendere visita al Mantova mentre i bianconeri dell'Udinese giocheranno a Parma.



Due momenti di Triestina - Udinese per la Coppa Primavera. In alto: Lenarduzzi fra due avversari, mentre un terzo sembra capricciare. Qui sopra: è il 31' e Rossi con un bel tiro sigla il pareggio della squadra alabardata (Italfoto)

SCI

Coppa Europa donne: la Sakl a Leysin

Leysin, 12

L'austriaca Regina Sackl si è aggiudicata lo slalom gigante di Leysin, valido per la Coppa Europa di sci precedendo nell'ordine la svedese Karin Sunberg e l'austriaca Ingrid Eberle. Nella classifica di Coppa, la Sackl ha così appaiato, a quota ventotto, la svedese Gill Wahlquist.

Ordine d'arrivo: 1) Regina Sackl (Austria) 1'26"83; 2) Karin Sunberg (Svezia) 1'27"31; 3) Ingrid Eberle (Austria) 1'27"35; 4) Regina Mosenlechner.

(Ap)

Hockey su ghiaccio: sempre bene l'Alleghe

Cortina d'Ampezzo, 12

Nella decima giornata della serie «A» del campionato italiano di hockey su ghiaccio i pronostici sono stati rispettati. L'Alleghe ha battuto per 10-1 con estrema facilità il Renon, che ieri sera e apparso al di sotto del suo rendimento normale, in un incontro disputato con una temperatura di 13 gradi sotto zero; il Bolzano ha avuto ragione (4-1) sul Cortina soltanto nel terzo tempo, che ha riqualificato la squadra altoatesina proprio negli ultimi minuti di gioco.

Il Gardena, infine, nella trasferta piemontese, passato in vantaggio all'inizio dell'incontro, ha poi faticato più del previsto per mantenere il risultato sul 3-1. Ha riposato il Brunico. I risultati. A Bolzano: Bolzano batte Cortina 4-1; a Torre Pellice: Gardena batte Val Pellice 3-1; ad Alleghe: Alleghe batte Renon 10-1.

Triestina - Catanzaro il 22 in amichevole

La società alabardata è riuscita nell'intento di regalare una grossa strenna natalizia ai suoi tifosi: le trattative con il Catanzaro sono andate a buon fine per cui l'amichevole verrà giocata mercoledì 22 dicembre. L'incontro verrà disputato in diurna con inizio alle 14.30 o alle 15; l'ora precisa verrà stabilita nei prossimi giorni.

UCV CIT Natale sulla neve

Viaggio in pullman da Trieste per: VILLACO 24-26/12 con sistemazione all'Hotel PARK
Lire 47.500 + tassa

BRUNICO 24-28/12 con sistemazione all'Hotel ANDREAS HOFER
Lire 78.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

SERIE «D»

BATTUTA D'ARRESTO DEL MONTELLO - DELLE REGIONALI SOLA PERDENTE LA PRO TOLMEZZO

LA MESTRINA ASSUME IL COMANDO UNICO

ADDOSSO AL PORTIERE UN «RIGORE» DI CICLITIRA

STENTATO IL RITORNO DEGLI AZZURRI ALLA VITTORIA

Monfalcone - S. Donà 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Scatolin (autorete), al 17' Sgubin; nel s.t. all'8' Bozzato (rigore).

MONFALCONE: Geretti; Bartussi, Kuk; Fabris, Rocco, Sgubin; Zulich (dal 25' del s.t. Mussin), Germani, Zanon, Feresin, Ciclitira.

S. DONA': Gallina; Guerrato (dal 9' del s.t. Flaborea), Scatolin; Capiotto, Striuli, Carrer; Dalla Bella, Capeleto, Bozzato, Toniutto, Gallazzo.

ARBITRO: Testa di Prato.

Monfalcone, 12

Il Monfalcone è tornato alla vittoria, superando di misura e con merito l'undici azzurro sandonatese, apparso un complesso mediocre e molto inferiore alle aspettative. I veneti sono andati in gol grazie a un'inesistente rigore realizzato dal centravanti Bozzato con una fiondata a fil di traversa all'8.o della ripresa.

Su azione successiva a corner, a seguito di un contrasto apparso regolare anche ai veneti che, ad azione conclusa stavano arretrando, il signor Testa ha fischiato la massima punizione.

Passano solo 5' e il direttore di gara, forse per farsi perdonare dello svarione, salomonicamente, concede la massima punizione anche ai locali, per fallo in area su Ciclitira lanciato a rete. Tira lo stesso estremo mancino che perde tuttavia la possibilità di dare più consistenza al vantaggio del Monfalcone, tirando fiaccamente addosso al portiere.

Il merito dello stentato successo di Sgubin e compagni, va quasi completamente al giovane mezzo destro Germani che ha svolto un duro lavoro di raccordo e di costruzione, ben coadiuvato, almeno nella prima frazione, da un ottimo Feresin, molto lucido nelle esecuzioni di lanci smarcanti.

In attacco, discreti il solito Zanon e Ciclitira, limitatamente però al primo tempo. Male invece la difesa che ha bloccato a stento i non irresistibili attacchi dei veneti che, specie nell'ultima mezz'ora, hanno intravisto la possibilità di conquistare un punto al Cosulich. Il pacchetto arretrato monfalconese, nel quale han fatto oggi l'esordio stagionale Rocco e quello casalingo il portiere Geretti, è stato più volte in difficoltà. Solo Bartussi, Kuk e Fabris (oggi impiegato nel ruolo di libero) si sono meritati la sufficienza.

I gol del Monfalcone. All'11.o, Zanon conclude una punizione angolata, dopo aver ricevuto la sfera da Feresin La palla varca la linea, nonostante il disperato intervento di un difensore. Sei minuti dopo per fallo in area su Ciclitira, Feresin batte la punizione diretta per Bartussi; si forma una mischia risolta da pochi passi dal sinistro di capitan Sgubin.

R. L. R.

I RISULTATI

Sampietrese - *Audace	2-1
*Chievo - Belluno	1-0
*Dolo - Montello	1-0
*Legnago - Conegliano	0-0
*Lignano - Adriese	0-0
*Mestrina - Pordenone	0-0
*Monfalcone - San Donà	2-1
*Monselice - Portogruaro	1-1
*Montebelluna - Tolmezzo	2-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	13	6 6 1	15 9	18	2
Montello	13	6 5 2	16 10	17	2
Audace	13	6 5 2	13 9	17	2
Monselice	13	7 3 3	19 12	17	3
Sampietr.	13	6 4 3	19 14	16	4
Adriese	13	5 5 3	15-14	15	4
Montebell.	13	5 5 3	14 8	15	5
Monfalc.	13	5 5 3	18 16	15	5
Dolo	13	5 4 4	13 13	14	6
Portogr.	13	3 6 4	12 14	12	9
Chievo	13	5 1 7	11 14	11	9
San Donà	13	4 3 6	12 15	11	8
Conegliano	13	2 6 5	10 11	10	9
Pordenone	13	2 6 5	5 9	10	9
Legnago	13	2 6 5	11 17	10	9
P. Tolm.	13	4 2 7	14 22	10	9
Belluno	13	4 1 8	13 14	9	-10
Lignano	13	1 5 7	7 16	7	-13

LE PARTITE DEL 19.12.1976

Adriese - Monfalcone
Belluno - Monselice
Conegliano - Montebelluna
Lignano - Portogruaro
Montello - Mestrina
Pordenone - Chievo
Pro Tolmezzo - Audace
Sampietrese - Dolo
San Donà - Legnago

SETTIMANE BIANCHE

a CORVARA, LA VILLA, SESTO, MOSO, SAN VIGILIO di MAREBBE, SAN CANDIDO, MOLINI di TURES, PINZOLO in gennaio quote da

lire 60.000 + tassa

inoltre ...

per Natale e Capodanno ancora qualche disponibilità nel Trentino e nelle Dolomiti.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

VANI ATTACCHI CONTRO UNA ACCORTA DIFESA

Lignano in ripresa

Cinque ammoniti di cui due locali

Lignano - Adriese 0-0

LIGNANO: Prez; Bianchin, Zanfagnin; Bivi I, Riva, Gregoratti; Bresolin, Piotto, Geretto, Tonizzo, Degli Innocenti. Gasparotto, Splendore. Galasso.

ADRIESE: Galli; Soncin, Marchetti; Franzoso, Drago, Crivellaro; Garbin (Marangon), Ballarin, Paesanti, Turolla, De Martin. Periocco. Pavani.

ARBITRO: Baldini di Piacenza.

Lignano, 12

Il Lignano quando non perde l'incontro riesce a cogliere un pareggio, risultato questo che dovrebbe far meditare giocatori e dirigenti prima che sia troppo tardi.

Fattore positivo, invece, tra file gialloblù, quello di un certo miglioramento di gioco. I padroni di casa oggi meritavano la vittoria; moltissime sono state le azioni da rete create in area avversaria, mentre per l'Adriese si registra solo qualcuna in contropiede.

Gli ospiti giunti a Lignano con il preciso intento di non perdere, ci sono riusciti. Hanno creato fin dall'inizio una ragnatela in difesa rendendo pressoché inviolabili le retrovie. Malgrado ciò il Lignano è riuscito più volte a farsi pericoloso. Al 25' e al 32' del primo tempo Geretto colpisce prima il palo e poi la traversa, ma come si sà il Lignano ancora una volta è sfortunato.

L'estremo difensore Galli, il migliore in campo tra gli ospiti, è stato continuamente chiamato in causa con insidiosi tiri e solo le sue prodezze hanno concesso un prezioso punto agli ospiti. L'avvio della ripresa è stato abbastanza equilibrato, poi il Lignano si è scatenato.

I padroni di casa hanno giocato per tutto l'arco dei 90' con tre punte: Bresolin, Geretto e Degli Innocenti, mentre gli ospiti nel primo tempo avevano schierato una sola punta rinforzando l'attacco nella ripresa.

Ammoniti per proteste o gioco scorretto Drago, Trolla e De Martin degli ospiti; Piotto e Zanfagnin del Lignano.

Enzo Fabrini

UN PUNTO DEL PORDENONE A MESTRE

Parità scacciacrisi

Mestrina - Pordenone 0-0

MESTRINA: Tiengo; Tibolla, Schugur; Boetto, Del Favero, Trevisanello; Bragagnolo (Foliador dal 26' s.t.), Gallio, Toffanin, Dal Pozzolo, Speggiorin. Magrin, Taborelli.

PORDENONE: Da Pieve; Bomben, Antoniazzi; Tomasini, Parlato, Zampa; Mantellato, Tamborini, Crivelli, De Cecco, Bosdaves (Faggian dal 38' s.t.). Turchetto, Pattucci.

ARBITRO: Verzeri di Seregno.

Mestre, 12

Un pareggio scacciacrisi per il Pordenone, che ha meritato la suddivisione dei punti, se non altro per la tenacie e caparbia condotta di gara e la diligente applicazione di un dispositivo tattico. indovinato in ogni mossa. L'asso nella manica di Camozzi è stato oggi Tommasini, impiegato sulla tre quarti difensiva, in un controllo a zona, che assicurava la copertura ai settori che, di volta in volta, rimanevano sguarniti dai difensori risucchiati qua e là dalle punte arancioni, invero oggi molto mobili, anche se scarsamente penetrative.

Nel primo tempo il Pordenone ha corso i pericoli più grossi, ma una volta superata la sfuriata arancione, i ragazzi di Camozzi hanno stretto i denti, buttandosi a capofitto su ogni palla. Il portiere Da Pieve in alcuni interventi ha salvato il risultato. Ma anche gli altri compagni di squadra hanno avuto i loro meriti.

Ottimi i giovani Bomben e Parlato, rispettivamente impiegati al controllo di Toffanin e Speggiorin, molto attento il libero Zampa, diligente Tommasini e misurate, ma precise come sempre nei suggerimenti De Cecco.

In pratica, il Pordenone ha adottato uno schieramento di copertura non disdegnando il contropiede che le all Mantellato (sempre il più pericoloso) e Bosdaves. Poteva anche venire al 20' della ripresa il gol a sorpresa se la traversa non si fosse opposta al tiro di De Cecco, deviato dal portiere Tiengo su passaggio di Bosdaves, Poi, sfumata l'occasione, i neroverdi si sono ragomitolati in difesa e, abbassati i gomiti, hanno cercato di parare in maniera brillante le bordate ai fianchi dei mestrini.

Augusto Berton

I CARNICI NETTAMENTE BATTUTI

NIENTE DA FARE

Gaiotti sbaglia anche un calcio di rigore

Montebelluna - Pro Tolmezzo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Lupo; nel s.t. al 13' Gaiotti.

MONTEBELLUNA: Mattorolio; Calzamatta, Brombal; Caversan, Marchesin, Bergamo; Donà, Visentin (Innocente), Baseggio, Lupo, Gaiotti.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Jesse; Macuglia, Beltrame, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, D'Orlando, Zamar (Di Tomaso).

ARBITRO: Bin di Torino.

Montebelluna, 12

Sul campo del Montebelluna non è andata per il giusto verso alla Pro Tolmezzo. Ha giocato bene con buona volontà ma si è trovato di fronte i padroni di casa che hanno saputo innestare una marcia in più per tutta la durata dell'incontro riuscendo così a creare diverse belle occasioni da rete, concludendone positivamente un palo e acquisendo una delle tante vittorie. Nulla da eccepire, dirà a fine partita, l'allenatore Clozza del Pro Tolmezzo.

Il Montebelluna ha prevalso sul piano fisico e la sua vittoria non fa una grinza. Ma veniamo alla cronaca. Dopo i primi scambi l'iniziativa la prende il Montebelluna, si difende bene la retroguardia del Tolmezzo così come il centrocampo filtra abbastanza bene e cerca di lanciare l'attacco. Qui però con Braida praticamente annullato da Calzamatta e con Zamar che ha il suo angelo custode in Bergamo, ogni azione naufraga e ritorna il Montebelluna che si fa sempre più autoritario.

Al 40' su azione partita da Bergamo e continuata da Visentin, Gaiotti — con felice intuizione — dà con l'esterno del piede la palla a Lupo che insacca con un pallonetto. Nella ripresa il Montebelluna accentua l'offensiva e all'8' Lupo è atterrato in area. Bin indica il dischetto. Calcia Gaiotti ma Tonut con felice intuito riesce a deviare in angolo.

Al 13' il Montebelluna raddoppia il vantaggio. Visentin apre per Donà in area; sull'incisiva ala esce Tonut e nello scontro la palla va verso Gaiotti che non perdona.

Alessandro De Paoli

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

IL RONCHI AUMENTA LE DISTANZE

CONCESSO CON UNA NOTEVOLE LEGGEREZZA

UN «PENALTY» DECISIVO

Proteste, espulsioni e Stabile ricoverato all'ospedale

Fortitudo - Aquileia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Schipizza su rigore; al 22' Crevatin.

FORTITUDO: Sant; Montanari, Suerzi; Cocianni, Ciacchi, Covacich; Braico, Crevatin, Fontanot, Schipizza, Jannuzzi (Predonzani dal 33' s.t.).

AQUILEIA: Berti; Galizia, Carbone; Gon, Benvenuto I, Stabile (Benvenuto II dal 22' s.t.); Polo, Bolzan, Di Tomaso, Padovan, Del Zotto.

ARBITRO: Piovesana di Sacile.

Aquileia, 12

L'episodio chiave che ha determinato il risultato e l'andamento della gara è sopraggiunto al 6' del secondo tempo su calcio di rigore concesso con una certa leggerezza dall'arbitro Piovesana, per un presunto fallo subito dall'attaccante granata Jannuzzi. Alcuni atleti azzurri protestavano per la massima punizione con una certa irruenza; l'arbitro a questo punto tirava fuori dal taschino un cartellino giallo e uno rosso. Il primo per Di Tomaso e il secondo per Del Zotto.

Con dieci uomini in campo gli aquileiesi in questi attimi decisivi si affidavano alla bravura di Berti che nulla però poteva fare sulla bordata di Schipizza ed è l'1 a 0 per gli ospiti. L'Aquileia non si perdeva d'animo e si buttava nuovamente all'attacco per sorprendere un Sant in giornata di vena.

Al 18' della ripresa l'azione che metteva in ginocchio definitivamente l'Aquileia. Stabile, l anziana colonna aquileiese, veniva colpito duramente da un giocatore avversario. L'incidente fa pensare subito a qualcosa di serio e il giocatore, aiutato dai compagni, esce dal campo con una smorfia di dolore. I dirigenti azzurri si fanno vicini al giocatore per portargli i primi soccorsi (più tardi sarà trasportato all'ospedale civile di Grado) chiedendo all'arbitro di poter far entrare il tredicesimo Benvenuto II.

Trascorrevano minuti preziosi e l'arbitro non si accorgeva del le intenzioni dei dirigenti dell' Aquileia che in quel momento giocava con nove giocatori contro undici. Su una azione di contropiede Jannuzzi porgeva a breve distanza all'amico Crevatin la palla del 2 a 0.

Subito il gol l'arbitro sacilese si rendeva conto della situazione di Stabile e faceva entrare il tredicesimo tra il disappunto dei giocatori locali e dei tifosi visibilmente minacciosi. Al 42' il direttore di gara, in un clima acceso per i fatti sin lì accaduti, espelleva Polo dell'Aquileia (le note di cronaca si concludevano al 43' con abbandono del campo di Fontanot della Fortitudo per infortunio).

Il primo tempo aveva visto un Aquileia alla continua ricerca della vittoria, padrone del centro campo con un Gon superlativo, ma le sue azioni a rete non avevano raggiunto quella incisività necessaria per superare il portiere ospite. Al 42' infatti, su passaggio di Polo o Di Tomaso, vedeva perdersi nel fondo un gol già fatto. Ci riprovava Carbone un minuto più tardi ma invece di insaccare coglieva esternamente la rete della porta.

Giorgio Milocco

ENTRAMBE DELUDENTI

Mossa - Pieris 0-0

MOSSA: Hlede; Marega I, Zamar; Blason, Comuli (Marega II), Sussig; Dilena, Vidoz, Bressan, Princic, Berloso.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Fedel, Giordani, Pasquali; Spanghero, Trombone, Stefanutto, Malaroda, Merluzzi (dal 42' s. t. Dean).

ARBITRO: Parisi di Aviano.

Mossa, 12

Deludente incontro con fatale quanto eloquente risultato ad occhiali, che non ha certo sollevato gli animi dei delusi spettatori; un Mossa e un Pieris da metterci una grossa pietra e tirare avanti.

Dopo la vittoriosa trasferta di Ronchi ci si attendeva un Mossa voglioso di strafare, ma al Pieris è bastato un grande Giordani e una grande confusione in centrocampo per cancellare ogni più rosea previsione.

Assenti Rasnic e Bevilacqua il Mossa sembra a terra: mancanza di schemi e affanno emergevano ovunque in una formazione quasi rabberciata dove il solo Miede ha detto la sua imponendo la classe del portiere e che neppure Marega II. entrato nella ripresa, ha donato tono.

In questa abulica prestazione ci sono state, nonostante tutto, due — tre palle goal, ma la fatalità ha trovato in Berloso un esecutore scadente. A completare questo desolante quadro ci ha messo lo zampino un arbitraggio che, anche se imparziale, è risultato sdoppiato e incompetente.

Il Mossa ha avuto dalla sua solo le occasioni da goal sciupate da Berloso, ma una sua vittoria avrebbe sapore di scandalo per quanto sia stato offeso il gioco del calcio, dove una sola parola risulta azzeccata: niente, niente e niente.

Il Pieris dal canto suo è stato degno emulo non osando nemmeno quando le circostanze lo richiedevano, accontentandosi di strappare il pareggio; se almeno avesse osato si sarebbe visto qualcosa di buono.

F. F.

LE PARTITE DEL 19-12-'76

Ronchi - S. Canzian
Pro Romans - Palazzolo
Pro Fiumicello - Libertas
Edera - Pieris
Fortitudo - Portuale
Torviscosa - Muggesana
Mossa - Medea
Stock - Aquileia

PARTITA SOFFERTA PER TUTTI I 90 MINUTI

IN ZONA CESARINI

Medea - Torviscosa 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 42' Bassillieri.

MEDEA: Politi; Francescon I, Margherita; Albicocco, Cristin, Kaus; Francescon II, Sclauzero, Gallas, De Rossi, Bassillieri.

TORVISCOSA: Chiusso; Finatti, Regeni; Scaini, Filiputti, Bidoggia; Maritan, Battiston, Zemolin (Moretto), Zanello, Corso.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

Medea, 12

Veramente bella la gara disputata da entrambe le contendenti che si sono date leale e aperta battaglia per tutti i novanta minuti di gioco, senza badare a tatticismi di sorta, decise a far propria l'intera posta in palio.

Il Medea, pur sceso in campo in formazione rimaneggiata per le forzate assenze di Antonelli e Zambon, è riuscito a disputare una delle più belle partite davanti al pubblico amico, mettendo in mostra buona tecnica e altrettanta determinazione. I giallorossi di Budin, bene impostati in difesa, e con un ottimo centrocampo, hanno peccato forse un tantino nelle conclusioni a rete non riuscendo, in diverse occasioni, a precedere gli interventi dei validi difensori avversari. Da sottolineare la buona prova fornita nel Medea dal giovane Francescon II, elemento dotato di tecnica discreta e di ottimo temperamento.

Del Torviscosa da elogiare in blocco l'intera squadra che nel prosieguo del campionato avrà senz'altro da dire la sua. La cronaca fa registrare all'11' del primo tempo una bella discesa di Albicocco con tiro e splendida alzata di Chiuso sopra la traversa. Al 14' punizione dal limite contro il Medea: tira Filiputti e Politti blocca con sicurezza.

Al 35' e al 41' due belle conclusioni rimaste senza esito di Margherita e Gallas. Nel secondo tempo gli ospiti hanno a disposizione ben due palle-gol, ma la precipitazione dei loro avanti annulla il possibile vantaggio. Al 42' la rete della vittoria del Medea con Bassillieri che accompagna in rete un bel colpo di testa di De Rossi.

Aldo Gallas

I MUGGESANI RESISTONO ALLA PRESSIONE FINALE

Friulani con portiere espulso

Muggesana - Pro Fiumicello 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Cafueri, al 45' Peri; nel s.t. al 32' Busatto.

MUGGESANA: Dambrosi; Olivoi, Stradi; Dilich R., Busatto, Cafueri; Pugliese, Dilich M. (dal 9' del s.t. Ravasini), Olivo, Borroni, Cosovich. Detela.

PRO FIUMICELLO: Di Just; Brumat, Pozzar II; Monticolo, Pelos, Medeot; Leggeri, Pozzar I, Dreas, Merluzzi, Peri. Bianchin, Dean.

ARBITRO: Segatti di Manzano.

Poche volte ci è capitato di assistere ad una partita così sofferta e drammatica a livelli dilettantistici. Quello visto ieri a Muggia è stato veramente un incontro al cardiopalmo, nel quale le emozioni si sono accavallate nel corso dei novanta minuti senza concedere un attimo di tregua al pubblico presente. Le due squadre hanno dato vita a una contesa combattuta e vivace, al termine della quale è prevalsa la Muggesana.

La svolta decisiva si è avuta al 15' della ripresa allorché l'arbitro ha espulso il portiere ospite Di Just, reo di aver colpito Ravasini con un pugno. Si può facilmente immaginare quale possa essere il contraccolpo psicologico che una compagine subisce quando si vede privata del proprio estremo difensore, ed è quello che ieri è capitato alla Pro Fiumicello. I friulani, che sino a quel momento si erano comportati egregiamente, si sono infatti disuniti, aprendo dei varchi nella difesa e concedendo troppo spazio agli attaccanti della Muggesana, galvanizzati dalla superiorità numerica.

E puntualmente è venuto il gol di Busatto. I ragazzi di Stulle, comunque, hanno meritato la vittoria, se non altro per la determinazione con cui l'hanno voluta. Essi sono apparsi in ripresa rispetto alle ultime prestazioni; tutti i reparti sono sembrati ben registrati, specie la manovra orchestrata con intelligenza da Cafueri e Borroni. Nel complesso quindi una prova positiva che tonifica la squadra in vista dei prossimi impegnativi appuntamenti.

Da elogiare anche la prestazione degli ospiti, che ci sono sembrati una delle migliori compagini dell'intero girone. Gli arancioni sviluppano un gioco oltremodo veloce, nel quale si inseriscono a turno anche i difensori; al centro del tutto c'è il capitano Pozzar I, una mezz'ala dotata, priva però della necessaria mobilità; da menzionare anche Brumat, irriducibile lottatore e Peri, una punta molto ficcante.

Fitta la cronaca. Dopo una fase di studio va subito in gol la Muggesana. E' 1'8' infatti quando l'arbitro concede una punizione dal limite ai padroni di casa, si incarica dell'esecuzione Busatto, ma il suo tiro viene respinto dalla barriera, riprende Cafueri che insacca con un rasoterra che molto probabilmente Di Just non ha visto.

La sfuriata degli ospiti è rabbiosa ma confusionaria, e i tentativi di Merluzzi prima e di Pozzar I poi si perdono sul fondo. Bisogna attendere la fine del tempo perché la Pro Fiumicello raccolga i frutti di tale pressione: un tiro di Pozzar I viene neutralizzato da Dambrosi, ma il pallone scivoloso sguscia dalle mani del portiere e termina sui piedi di Peri che non ha difficoltà ad incassare. Su questa azione i verdearancio hanno reclamato a lungo per un presunto fallo sul portiere, ma il direttore di gara non ha avuto esitazioni nel concedere la marcatura.

Si riprende a giocare ed al 15' si verifica il fattaccio già descritto in apertura. Insiste ovviamente la Muggesana e al 32' giunge la rete della vittoria: è Busatto, a segnare direttamente su punizione, cogliendo di sorpresa l'improvvisato portiere Leggeri.

Riparte la Pro Fiumicello, dimostrando una generosità eccezionale, e si assiste in questo frangente ad un drammatico arrembaggio, ma i padroni si oppongono con grinta e ordine fino al triplice fischio del signor Segatti.

Ugo Salvini

Il punto

Grazie al successo nell'anticipo di sabato sulla Libertas, il Ronchi si stacca in classifica e guadagna ancora una lunghezza nei confronti delle avversarie. Sulla seconda poltrona si trovano in due: il sorprendente Medea che ha battuto di stretta misura la Torviscosa, ed il Mossa che ha impattato a reti inviolate sul proprio campo con il Pieris.

La Fortitudo, a conferma del ritrovato stato di forma, è andata a vincere ad Aquileia: la squadra di Frontali si è imposta con il più classico dei risultati e sta risalendo la classifica a grandi passi.

Positiva la prestazione della Stock che ha impattato sul terreno del San Canzian: la squadra di Del Bianco si è difesa con ordine ma ha avuto dalla sua anche la fortuna poiché i padroni di casa hanno fallito un rigore.

E' tornata finalmente alla vittoria la Muggesana: la squadra di Stulle ha avuto ragione del Pro Fiumicello, una compagine di buona classifica.

BELLA PARTITA E TANTE OCCASIONI MANCATE

S. Canzian sfortunato

San Canzian - Stock 0-0

S. CANZIAN: Comelli; Fantin, Cosolo; Vrech, Zorzenon, Minin; Bonazza, Vittor, Del Zotto. Trevisan, Barbetti (Fabris).

STOCK: Ellero; Savorani, Zaratini; Puntar, Jugovaz, Tremul; Savi, Gordini, Cirello, Naldi; Mulesan.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

S. Canzian d'Isonzo, 12

Una bellissima giornata di sole ha fatto cornice a uno degli incontri più interessanti giocati quest'anno al comunale di S. Canzian. E' stata una bella partita quella giocata oggi con la Stock alla quale si vorrebbe assistere sempre, tanto è stata piacevole e vissuta interamente fino allo scadere del tempo con frequenti capovolgimenti di fronte, giocata con ardore da entrambe le squadre le quali hanno anche dimostrato che di calcio se ne intendono e ne masticano quotidianamente.

Gli ospiti triestini, forti del posto che occupano in classifica, sono venuti nel basso Isontino convinti di trovarsi di fronte ad una squadra dimessa e dall'incerta classifica. Hanno invece trovato un S. Canzian rinfrescato, sicuro, volonteroso, che ha dimostrato quella grinta che lo ha sempre caratterizzato nelle passate stagioni.

I 90' di gioco alla garibaldina non sono stati però sufficienti a decretare la squadra vincente, ma questo pareggio non soddisfa del tutto i tifosi locali perché lo sbagliare un rigore, il cogliere un palo e vedersi annullare un gol, non sono cose da dimenticarsi e tantò meno da regalare all'avversario.

Veniamo alla cronaca. Il primo tempo è stato vivace, veloce con diverse puntate a rete da entrambe le parti. Fra le tante note registrate le più importanti sono: un montante destro di Vittor all'11' deviato di testa su cross di Bonazza, al 12' un gol di Vittor annullato dall'arbitro per fuorigioco di Barbetti. Si assiste al 17' a un rigore mancato da Barbetti atterrato da Ellero in area: il tiro di Barbetti è troppo angolato e la palla esce di poco a lato. Al 25' un bellissimo tiro di Cirello che va verso l'incrocio dei pali ed altrettanto bella risposta di Comelli che vola a sventare. Al 31' altra bella azione di Del Zotto su cross di Trevisan.

Nella ripresa la partita perde un po' in velocità sia per la pesantezza del terreno sia perché a quanto ci è sembrato la Stock non si fida più di lanciarsi troppo in avanti e quindi di scoprirsi in difesa. Il S. Canzian continua invece nel suo pressing ma non riesce a passare le barriere.

G. M.

I RISULTATI

*Medea - Torviscosa	1-0
*Palazzolo - Edera	1-0
*Portuale - Pro Romans	1-1
Ronchi - *Libertas	2-0
*Muggesana - Pro Fiumicello	2-1
*S. Canzian - Stock	0-0
*Mossa - Pieris	0-0
Fortitudo - *Aquileia	2-0

LA CLASSIFICA

Ronchi	11	7 2 2	10 4	16	
Medea	11	5 4 2	14 11	14	
Mossa	11	5 4 2	11 8	14	
Stock	11	5 3 3	16 8	13	
Torviscosa	11	5 3 3	12 7	13	
Aquileia	10	4 4 2	12 7	12	
Pro Fiumicello	11	3 6 2	12 10	12	
Pieris	11	3 6 2	5 4	12	
Portuale	11	5 1 5	12 13	11	
Pro Romans	11	3 5 3	11 14	11	
Fortitudo	11	5 0 6	12 11	10	
Palazzolo	10	3 4 3	12 16	10	
Muggesana	11	3 2 6	11 15	8	
San Canzian	11	2 4 5	6 10	8	
Libertas	11	2 2 7	10 16	6	
Edera	11	1 2 8	3 15	4	

Palazzolo ed Aquileia una partita in meno

RISSA CON PUGNI, SCHIAFFI E SPINTONI

Un finimondo

Portuale - Pro Romans 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Novel, al 39' Soban.

PORTUALE: Ban; Cuccari, Doz; Gotti (nel s.t. dal 20' Gloria), Penco, Sega; Di Benedetto, Bon, Pobega, Tesevich, Novel.

PRO ROMANS: Pontel; Lacure, Mian; Zorzin, Moimas, Candussi; Soban (nel s.t. Todescato), Zanola, Lorenzini, Donda, Bolzan.

ARBITRO: Pavan di Fiume Veneto.

Purtroppo da parecchie domeniche, commentando il calcio dilettanti, siamo costretti a occuparci delle conduzioni arbitrali che falsano il normale esito degli incontri. Ci era capitato più di qualche volta a Muggia e anche Portuale - Pro Romans non ha fatto eccezione a questa regola.

A cinque minuti dal termine della gara il Portuale avrebbe potuto infatti cogliere la vittoria con una stangata di Novel su punizione di seconda dal limite, che si è insaccato all'incrocio dei pali, dopo che il portiere era riuscito a toccare la sfera. Tutto regolare ma l'arbitro ha un attimo di esitazione, sembra convalidare e invece fa ripetere il calcio piazzato.

A questo punto in campo, dove gli animi sono già tesi, si scatena il finimondo. Calci, pugni, spintoni degenerano in una rissa che solamente dopo qualche minuto viene bloccata. Di chi è la colpa giudicatelo voi.

La partita fino a quel momento non era stata estremamente corretta e in più di qualche occasione sarebbe necessitata una decisione più energica di alcune ammonizioni spartite alla spicciolata.

Il pareggio, se prescindiamo dal fattaccio sopra descritto, tutto sommato non è però un risultato che grida vendetta. Nel primo tempo il Portuale è passato in vantaggio quasi per caso al 37' con un bel diagonale di Novel dal limite dell'area che si è insaccato a fil di palo. Fino a quel momento la squadra di Scavuzzo non aveva però svolto un gran gioco, risultando quasi sempre inconcludente.

E il pareggio della Pro Romans ha tolto ogni perplessità. Ha segnato due minuti dopo Soban con una bella rovesciata che ha fatto secco Ban. Gol applauditissimo da tutta la platea.

Nella ripresa due grandi occasioni per parte. Gli ospiti hanno la palla buona al 15' con Bolzan che lascia partire un rasoterra molto insidioso indirizzato nell'angolo che Ban devia con la punta delle dita e al 28' lo stesso portiere salva alla disperata sui piedi di Lorenzini. Per il Portuale un tiro di Gloria al 25' di poco a lato e una conclusione alta di Di Benedetto cinque minuti dopo, da ottima posizione.

Nel finale il forcing dei padroni di casa che si concreta in due conclusioni di Di Benedetto e Penco, quest'ultima una vera fucilata che avrebbe meritato miglior fortuna. In conclusione un pareggio che se accontenta la Pro Romans non va certo a genio al Portuale.

F. C.

I marcatori

7 reti: Naldi (Stock);
6 reti: Punis (Stock), Novel (Portuale);
5 reti: Gallas (Medea), Dilena (Mossa), Soban (P. Romans).

PALAZZOLO CON IL CAMPO IMPRATICABILE

L'Edera cade ancora

Palazzolo - Edera 1-0 (1-0)

MARCATORE: Dri al 19' del p.t.

PALAZZOLO: Casasola; Fagotto, Bornacin; Pincoletto, Mason, Buffon; Ostanel, Miotto, Orso, Dri, Triban.

EDERA: Scabar; Bacci, Mongardini; Delich L., Pintus, Giraldi; Rossetti, Poldani, Bala, Petagna (Mozzon nel s.t.), Delich W.

ARBITRO: Del Fabbro di Monfalcone.

Palazzolo dello Stella, 12

Le partite in trasferta portano indubbiamente bene al Palazzolo: quattro punti in due partite giocate fuori, anche — è bene dirlo — se quella di oggi, pur essendo una gara casalinga, è stata giocata in quel di Preenicco.

Il campo locale, infatti, è da tempo impraticabile per via delle piogge degli ultimi tempi, che hanno evidenziato un problema che mai è stato risolto. In ogni caso, a parte questo, un ottimo Palazzolo quello visto oggi; lucido ed attento e, quello che è più importante, forte fino in fondo.

Le reti potevano essere di più e questo senza peccare di presunzione, ma le numerose mischie create davanti alla porta di Scabar non hanno portato a nulla. Il motto potrebbe essere questo: Dri è sempre Dri, perché la rete di oggi l'ha messa a segn ancora lui: gli altri tutti bene, s'intende, dalla difesa ai centrocampisti ed agli attaccanti.

Triban non ha segnato ma ha fatto grandi cose: ha mancato di un soffio una bellissima segnatura. Miotto, da parte sua ha fatto dannare fino alla fine il suo angelo custode; infine Ostanel è stato prezioso come sempre. Un buon momento per i viola di Piccoli che di questo passo, fra qualche domenica, saranno ai primi posti in classifica. Ed è questo che i tifosi locali si aspettano.

Aldo Pizzali

Natale a Lipizza

24 - 26/12 all'Hotel MAESTOSO (viaggio escluso)

Lire 23.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

MODA NEVE SCI
tommasini PORT

VIVI LA TUA NEVE con le nuove linee della: ELLESSE - COLMAR - V de V - D. HECHTER - Mc ROSS - SILVY - SAMAS - BRUNIK - FUSALP

PER LA VOSTRA COMODITA' SCARPONI: GARMONT - TECNICA - LANGE - CABER - NORDICA - MUNARI

PER LA VOSTRA SICUREZZA ATTACCHI: SALOMON - MARKER - NEVADA - LANGE - TYROLIA - GEZE

PER LA VOSTRA TECNICA SCI: ROSSIGNOL - DYNASTAR - LANGE - LAMBORGHINI - DINAMIC - MAXEL

PER IL DOPOSCI: TECNICA - DIADORA - REBELL - ORTLES - AICAD - HOT-DOG

E

TUTTI GLI ACCESSORI PER IL FONDO E LA DISCESA

Promozione

DISTANZE IMMUTATE FRA LA CAPOLISTA E L'INSEGUITRICE DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il Fontanafredda non molla l'inseguimento

Un tocco di classe



SAN GIOVANNI - TURRIACO 2-0 (giocata sabato) — Quando il calcio è anche classe: l'immagine ne è un'eloquente dimostrazione. Marchiò, «talento rossonero», è capace di conquistare un pallone quasi a passo di danza. (Italfoto)

I ROSSOSCUDATI DIMOSTRANO CON UN ELOQUENTE RISULTATO DI VOLER FARE SUL SERIO

ELEGANTI E SICURI I LAGUNARI MANDANO IN VISIBILIO I TIFOSI

Gradese - Brugnera 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Bernabei, al 42' Cimenti; nel s.t. al 24' Pontel, al 29' Maccon, al 41' Vadori, al 43' Pontel.

GRADESE: Cappelletto; Degrassi, Ullani; Cossar, Patruno, Merluzzi; Toppan, Nali, Fontel, Cimenti (23' s.t. Vadori), Bernabei.

BRUGNERA: Geremia (28' s.t. Brusadin); Wasserman, Battistutta; Bortolin, Furlan, Bran; Maccon, Colussi (Peressutti 18' s.t.), Primitivo, Budellaci, Zucchet.

ARBITRO: Brunello di Conegliano Veneto.

Grado, 12

L'imperativo categorico oggi per la Gradese era quello di vincere. Glielo imponevano innanzitutto la classifica, diventata precaria dopo la debilitante sequenza di insuccessi, le ambizioni del suo pubblico, sempre appassionatamente attaccato ai colori della squadra locale, che esigeva quindi anche qualche soddisfazione, e poi l'amor proprio degli stessi giocatori che non sono affatto dei brocchi poiché, presi individualmente, presentano ciascuno un eccellente «pedigrée» calcistico. Insomma, una squadra che per troppo tempo aveva deluso le attese e che ora sentiva il bisogno di scrollarsi di dosso ogni neghittosità e, perché no, anche quel po' di scalogna che la perseguitava. C'è riuscita. Il 5-1 è eloquente.

L'undici rossoscudato ha giocato oggi con eleganza e, diciamo pure, con sicurezza, contro un Brugnera che non era poi l'ultimo della classe se è vero che era giunto in riva alla laguna con una scorta di cinque pareggi consecutivi, due dei quali imposti sui campi della Pro Cervignano e del C.M.M. I lagunari si sono permessi addirittura il lusso di giocare in dieci dal 2' della ripresa, dopo che Patruno si era fatto espellere per un'inconsulta reazione, in seguito al fallo che un avversario aveva commesso ai danni del portiere Cappelletto.

Si è visto subito che la Gradese questa volta era decisa a fare sul serio. Già al 9' Toppan sfiora il bersaglio. Alla mezz'ora il primo gol. Un tiro spettacolo di Bernabei da una quarantina di metri, e la porta di Geremia è trafitta. Bellissima la seconda rete, al 42': Cossar supera sulla sinistra due avversari e invita all'azione Cimenti appostato al centro; questi con una finta elude un paio di difensori e insacca nell'angolino alto.

La ripresa ha inizio con l'incidente a Cappelletto e l'espulsione di Patruno. Si crea così un po' di suspense fra il pubblico gradese. Ma al 24' giunge il terzo gol dei lagunari: cross perfetto di Toppan e testa di Pontel. Al 29' su un violento tiro di punizione Cappelletto non riesce a trattenere la sfera e Maccan segna la prima rete per gli ospiti. Sarà l'unica, perché poi verrà il trionfo dei locali, con altre due reti stupende: al 41' con un bruciante tiro in diagonale di Vadori, su regia di Nali, e al 43' con Pontel.

Luciano Sanson

I RISULTATI

*Pro Gorizia - Pro Cervignano	1-1
*Fontanafredda - Tarcentina	2-1
*San Giovanni - Is. Turriaco	2-0
*Gradese - Brugnera	5-1
*Cormonese - Ponziana	2-1
*Cordenonese - Palmanova	0-0
*Corno - Sacilese	1-1
*Sangiorgina - C.M.M.	1-1

LA CLASSIFICA

San Giovanni	11	6	4	1	14	2	16
Fontanafredda	11	6	3	2	19	10	15
Palmanova	11	4	6	1	11	4	14
P. Cervignano	10	3	7	0	13	5	13
C.M.M.	10	5	3	2	15	9	13
Is. Turriaco	11	6	1	4	13	12	13
C. Rosazzo	10	4	3	3	10	9	11
Cormonese	11	4	3	4	13	14	11
Pro Gorizia	11	2	6	3	10	12	10
Cordenonese	11	2	5	4	7	9	9
Sangiorgina	11	1	7	3	6	9	9
Brugnera	11	1	7	3	8	14	9
Gradese	11	3	2	6	15	15	8
Sacilese	10	1	6	3	6	10	8
Tarcentina	11	3	2	6	9	13	8
Ponziana	11	2	1	8	6	28	5

Sacilese, C.M.M. San Michele, Pro Cervignano, Corno Rosazzo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 19.12.1976

Brugnera - Cordenonese
Is. Turriaco - Fontanafredda
Ponziana - Gradese
Tarcentina - Sacilese
C.M.M. - San Giovanni
Pro Cervignano - Cormonese
Corno - Pro Gorizia
Palmanova - Sangiorgina

PRIMA CAT. GIRONE «A»

I RISULTATI

*Sedegliano - Pro Aviano	4-3
*Manzanese - Sanvitese	1-0
*Buiese - Percoto	2-1
Basiliano - Casarsa	1-0
*Prata - Gemonese	0-0
Bertiolo - *V. Rauscedo	2-1
*Flumignano - Spilimbergo	6-0
*Maniago - Comelio	5-1

LA CLASSIFICA

Maniago	11	8	2	1	19	5	18
Basiliano	11	5	6	0	16	9	16
Bertiolo	11	7	2	2	15	9	16
V. Rauscedo	11	6	1	4	16	13	13
Sedegliano	11	5	3	3	16	13	13
Percoto	11	3	5	3	9	8	11
Flumignano	11	3	5	3	16	12	11
Casarsa	11	4	3	4	8	9	11
Manzanese	11	4	3	4	12	13	11
Sanvitese	11	4	2	5	12	11	10
Gemonese	11	2	6	3	11	10	10
Buiese	11	3	4	4	13	18	10
Spilimbergo	11	0	7	4	6	16	7
Comelio	11	2	3	6	9	19	7
Prata	11	1	4	6	8	14	6
Pro Aviano	11	1	4	6	12	19	6

LE PARTITE DEL 19-12-76

Basiliano - V. Rauscedo
Percoto - Manzanese
Gemonese - Casarsa
Sanvitese - Spilimbergo
Comelio - Buiese
Pro Aviano - Prata
Flumignano - Sedegliano
Bertiolo - Maniago

Prata - Gemonese 0-0

PRATA: Marotti; Puiatti, Pantarotto; Belfanti, Rasso, Trevisiol; Poliuzzi, Gelisi, Simonato, Negri, Binot.

GEMONA: Canci, Cappellaro, Venchiarutti; Cignini, Dapit, Straulino; Di Gallo I, Ferigo, Cividini, Damiani. Di Gallo II.

ARBITRO: Bratti di Maniago.

Basiliano - Casarsa 1-0 (0-0)

MARCATORE: Felace II su rigore al 3' del secondo tempo.

CASARSA: Comand; Colussi III, Nobile; Gristante, Quattrin, Sambuco; Pertoldi, Canton, Sclanelli, Regollino.

BASILIANO: Colussi; Mazzolo, Benedetti; Felace I, Fabris I, Fabris II; Nicoletti, Passone, Felace II, Polo Pravisani.

ARBITRO: Padovan di Gorizia.

Maniago - Comelio 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Giovannini, al 40' Rumiel su rigore; nel secondo tempo al 3' Pitton, all'11' Truant su rigore, al 25' D'Andrea, al 28' Comello su rigore.

MANIAGO: Martin; Gregolin, Daneili; Roveredo, D'Andrea, Centazzo (dal 40' s.t. Miniutti); Truant, Rumiel, Mazzoli, Giovannini, Pitton.

COMELLO: Clemente; Pinzo, Krcivoj; Durandi, De Agostini I, Domini; Gabrici (De Agostini II), Fosca, Viezzi, Florin, Comello.

ARBITRO: Libri di Corno di Rosazzo.

Bertiolo - Vivai Rauscedo 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Rigo, al 23' Pavan, al 32' Dal Molin.

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Franzolini; Fritz, Dose, Galli; Zanchetta, Maiero, Molinari, Pavan, Rigo.

VIVAI RAUSCEDO: Sedran; D'Andrea I, Giacomini; Basso, Bianco, De Candido; Dal Molin, Pellegrin, Canzian, Lenarduzzi, Leon.

ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Manzanese - Sanvitese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 7' del secondo tempo Pellizzari.

MANZANESE: Mian; Mini, Grazzolo; Gratton, Adragna, Pippo; Battistutta, Zappamiglio, Pellizzari, Bussi, Don.

SANVITESE: Zanon; Caporusso, Mior; Iacuzzi, Tonegutto, Infanti; Francescutto II, Marian, Piazza, Driusso, Francescutto I.

ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

Buiese - Percoto 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Martina, al 30' Fumolo, al 40' Crivellini, su rigore.

BUIESE: Zanonotti; Forte, Lizzi; Ellero (75' Fasiolo), Busin, Bertone; Bevilacqua, Ursella, Fumolo, Crivellini, Lancini.

PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Cavassi, Pinzini, Cepile; Squilace, Tami, Martina, Cravagna, Millo.

ARBITRO: Valvason di Casarsa.

Assoluti a Udine di sollevamento pesi

Udine, 12

I campionati italiani assoluti di sollevamento pesi, ai quali hanno partecipato 42 atleti di ogni parte d'Italia, si sono conclusi nel palazzo dello sport «Primo Carnera» di Udine, con l'assegnazione degli ultimi tre titoli delle serie maggiori, a Calcaterra delle Fiamme Oro Roma, Vezzani dei Vigili del fuoco di Roma e Garzonio della Bentegodi di Verona. Anche oggi, però, le prestazioni dei concorrenti non hanno riservato sorprese e sono rimaste su livelli abbastanza modesti.

Supercoppa di pallanuoto a una squadra moscovita

Lubiana, 12

Il C.S.K.A. ha battuto l'M.G.U. per 6-4 (1-1, 1-2, 1-0, 3-1), in una finale della «supercoppa» di pallanuoto disputata fra le due squadre moscovite nella piscina Tivoli di Lubiana. Il C.S.K.A. aveva vinto la Coppa dei Campioni, mentre l'M.G.U. si era aggiudicato la Coppa delle Coppe. Questa è la seconda edizione della «supercoppa» di Pallanuoto. Anche la prima edizione, disputata l'anno scorso, aveva visto una lotta in famiglia: l'aveva spuntata il Mladost di Zagabria, sul Partizan di Belgrado.

PER RITORNARE A VINCERE FATICANO GLI ISONTINI OPPOSTI AI BIANCOCELESTI

Giganteggiano Gerin e Zadel (valgono per mezza squadra)

Cormonese - Ponziana 2-1 (0-0)

MARCATORI: Ceglia al 30', Gerin al 31' e Canesin al 38' del s.t.

CORMONESE: Visintin; Canesin, Petruz; Sgubin, Milotti, Federici; Bastianutto, Ceglia, Mazzolo, Furlani, Tesolin (Bregant dal 1' del s.t.).

PONZIANA: Zadel; Cattonar, Rigoni; Riosa, Bembo, Gerin; Sulcich (Mosetti dal 29' del s.t.), Maranzina, Privileggi, Canazza, Vivoda.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Cormons, 12

La Cormonese, dopo tre sconfitte consecutive, è tornata faticosamente alla vittoria riuscendo ad avere ragione di un Ponziana che ha giocato una più che onesta partita imperniata su una stretta difesa e su sporadiche ma pericolose azioni offensive. La compagine triestina ce l'ha fatta a contenere il risultato sullo 0 a 0 fino a un quarto d'ora dal termine. Subita la prima rete, gli uomini di Molinari sono riusciti in un «amen» a raddrizzare le sorti della contesa ma sono stati poi trafitti da un gol del terzino Canesin, spintosi in avanti. Comunque, nonostante la prevalenza territoriale della Cormonese — che ha creato numerose occasioni da rete, diverse delle quali fallite per un soffio — i ponzianini all'ultimo minuto hanno avuto sul piede di Vivoda l'occasione propizia per raggiungere il 2 a 2: il ponzianino dalla posizione di mezz'ala sinistra ha cercato di centrare il bersaglio; la sfera è stata però respinta in angolo da Visintin.

In campo hanno davvero giganteggiato Gerin e il portiere Zadel che hanno dato l'impressione — con tutto il rispetto per gli altri ponzianini i quali si sono prodigati encomiabilmente — di valere per mezza squadra. Anche Bembo, Canazza e Privileggi hanno svolto bene il loro compito. La Cormonese ha messo in mostra un tenace Milotti, vero trascinatore, e un valoroso Canesin il quale ha fatto la spola dalle retrovie alla zona d'attacco siglando la meritata rete della vittoria. Il gioco della Cormonese è stato più cauto nel primo tempo; durante la ripresa ha premuto con insistenza e in forze maggiori riuscendo a far breccia due volte.

La cronaca registra la prima vera occasione a favore della Cormonese al 37' del primo tempo quando la palla, pervenuta a Tesolin, viene scaraventata verso la luce della porta dalla distanza di 4-5 metri: Zadel respinge con lucida prontezza. Tre minuti dopo il portiere ponzianino esce a valanga sui piedi di Ceglia. Altra occasione allo spirare del primo tempo: Ceglia crossa; Zadel sfiora la sfera che perviene a Tesolin il quale indirizza a lato mentre il portiere ponzianino è fuori causa.

Nella ripresa Tesolin, nuovamente infortunato, lascia il posto a Bregant. Al 7' Zadel respinge in angolo una punizione di Mazzolo e poco più tardi neutralizza un tiro di Bastianutto da distanza ravvicinata. Al 25' una punizione di Gerin, battuta da una trentina di metri, mette in difficoltà Visintin. Alla mezz'ora Ceglia riceve un rosso di Furlan e segna da pochi metri. Dalla ripresa del gioco

basket

MENTRE DALLE SQUADRE FEMMINILI SONO ARRIVATE NUOVE SODDISFAZIONI

Una giornata storta per le regionali

NON BASTA AI RAGAZZI DI LOMBARDI UNA PARTENZA PIENA DI AGONISMO

DE VRIES TIENE SOLO UN TEMPO RIPRESA AL BUIO PER I TRIESTINI

Imprecisione anche nel tiro da fuori - Cerioni e Marisi (a turno) decisivi per il Rieti

Brina - Pall. Trieste 66-54 (32-31)

BRINA: Zampolini 14, Brunamonti 4, Cerioni 14, Marisi 14, Kunderfranco, Sojourner 20. N.e.: Sanesi, Bianchi, Biasetti, Torda.

PALL. TRIESTE: Forza 2, Oeser 8, De Vries 24, Meneghel 4, Iacuzzo 2, Pozzecco 2, Baiguera 12. N.e.: Ritossa, Rella, Scolini.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soavi di Bologna.

NOTE: tiri liberi Brina 10 su 14; Trieste 14 su 23. Uscito per 5 falli Cerioni al 20' s.t. Spettatori 3000.

Rieti, 12

Il Trieste ha ceduto nettamente le armi sul difficile campo del Brina Rieti (66 a 54) dopo aver condotto quasi tutto il primo tempo sulle ali di un entusiasmo e di un agonismo trasmesso da Lombardi, ex allenatore del Brina Rieti ai tempi della promozione in serie A. L'americano degli ospiti iniziava con una percentuale favolosa: 7 su 8 nei tiro e 4 su 4 dalla lunetta e per tutto il primo tempo il punteggio restava nelle mani del Trieste che all'8' conduceva addirittura per 16 a 9.

Dopo un po' di sbandamento era Cerioni a suonare la carica con una bella fila di canestri (5 su 5) mentre Sojourner, sempre un mattatore, dopo un paio di errori, metteva a segno 6 canestri su 7 tentativi. Il Brina già al 5' accusava un ritardo di 5 punti (7 a 12) immutato ancora al 10' di gioco (13 a 18) mentre al 15' le squadre erano sul 22 a 23 e al riposo sul 32 a 31.

Non hanno risposto praticamente alle aspettative di Lombardi (privo ancora di Pirovano) sia Meneghel che Pozzecco entrambi con una percentuale di 1 su 4 nel tiro. Nella ripresa l'incontro era ancora aperto; il gioco sempre latitante, un certo nervosismo nell'aria a detrimento dello spettacolo e dell'aspetto tecnico della partita. Ancora troppi errori degli esterni del Trieste, un po' teso Baiguera, mentre sul fronte del Brina agli errori di Cerioni riparava Marisi che infilava 6 canestri su 9 tentativi. I locali mettevano al sicuro il risultato con Sojourner (si continua a dire senza tema di sbagliare che si tratta di uno dei più importanti, e tecnicamente dei più completi, tra gli americani che abbiano mai calcato i «parquets» italiani) che dirigeva molto bene la partita smistando precisi palloni ai tiratori, servendo con precisione i giovani e facendo blocchi preziosi.

Soprattutto la sconfitta del Trieste dev'essere attribuita a De Vries che nel secondo tempo non è riuscito a combinare niente di buono scendendo sul piano del rendimento, dimostrando di non avere assolutamente più energie da impiegare. Per il Brina Rieti si tratta di una vittoria corroborante che permette ancora di sognare un po' un posto in A-1 anche in questa prima fase mentre per il Trieste non c'è da fare drammi.

E' mancato ancora Pirovano, un uomo di un certo peso, ma è mancato il redimento costante dell'americano che è determinante per una squadra di club italiana. Non era quindi possibile per Lombardi intascare i due punti a Rieti. E' stato facile invece il gioco di Pentassuglia che ha offerto ancora una volta un americano prestigioso ed ha battuto Lombardi infilandolo con i tiratori; nel primo tempo Cerioni e nella ripresa Marisi. Nel secondo tempo si è dimostrato in ripresa nettissima anche Zampolini e sempre più promettente l'impiego del giovane Brunamonti.

Nelle file del Trieste si è difeso bene Baiguera ma con troppo disordine. A Lombardi sono mancati i cambi e ha dovuto rinunciare (è la parola esatta) a De Vries per tutta la ripresa dal momento che si è dimostrato completamente assente. Un solo canestro su cinque tentativi è troppo poco per un uomo della sua classe.

Zeno Fioritoni

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

*Alco - Sapori	81-68
*Brill - Pagnossin	101-83
*I. B. P. - Jolly	87-86
*Mobilgirgi - Forst	108-93
Canon - *Snaidero	82-81
Sinudyne - *Xerox	92-86

LA CLASSIFICA

Sinudyne	11	9	2	979	916	18
Forst	11	8	3	1004	954	16
Mobilgirgi	11	8	3	946	865	16
Alco	11	8	3	933	883	16
Brill	11	6	5	934	915	12
Canon	11	6	5	887	872	12
I. B. P.	11	5	6	891	933	10
Sapori	11	4	7	831	870	8
Snaidero	11	3	8	867	900	6
Pagnossin	11	3	8	860	964	6
Xerox	11	3	8	894	386	6
Jolly	11	3	8	902	996	6

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

Fernet Tonic - *Vidal	91-73
*Emerson - Chinamartini	94-93
Cinzano - *Cosatto	102-87
*Olimpia - L. Brindisi	92-86
G.B.C - *Scavolini	77-76
*Brina - Pall. Trieste	66-54

LA CLASSIFICA

Fernet Tonic	11	10	1	1018	809	20
Cinzano	11	9	2	1064	919	18
Emerson	11	9	2	931	882	18
Brina	11	7	4	884	833	14
Chinamart.	11	6	5	934	874	12
GBC Lazio	11	6	5	908	909	12
Pall. Trieste	11	5	6	907	788	10
Vidal	11	5	6	877	908	10
Scavolini	11	4	7	915	970	8
Olimpia	11	3	8	856	1017	6
Cosatto	11	2	9	881	1015	4
L. Brindisi	11	0	11	826	987	0

LE PARTITE DEL 22-12'76

Brina - L. Brindisi
Emerson - Vidal
Chinamartini - G. B.C.
Fernet Tonic - Olimpia
Cosatto - Scavolini
Cinzano - Pall. Trieste

TROPPO IL DIVARIO DI STATURA E DI CONVINZIONE TRA LE DUE FORMAZIONI

I GORIZIANI QUASI RASSEGNATI NON TROVANO SCAMPO A CAGLIARI

Sin dall'inizio è stato quasi un tiro a segno - Parziali notevoli di Ferello e di Serra

Brill - Pagnossin 101-83 (56-44)

BRILL: Ferello 17, Exana, Serra 14, Prato 10, Romano 3, Nizza 6, Lucarelli 18, De Rossi 8, Sutter 25. N.e.: D'Urbano.

PAGNOSSIN: Savio 2, Garrett 28, Soro 6, Gregorat 2, Ardessi 13, Fortunato, Calori, Flebus 6, Berretta 10, Bruni 16.

ARBITRI: Paronelli di Varese e Casamassima di Cantù.

NOTE: tiri liberi: Brill 11 su 17; Pagnossin 17 su 21. Usciti per cinque falli: Beretta (60-76), Serra (86-70). Fischiato un tecnico alla panchina del Pagnossin. Spettatori 4000.

Cagliari, 12

Confermandosi ai vertici della propria condizione il Brill non ha concesso alcun scampo a una Pagnossin da parte sua fin troppo remissiva e a tratti quasi rassegnata. Lo scarso finale quindi ha rispecchiato in modo esatto il divario di valori e di centimetri esistente tra le due formazioni. I cagliaritani hanno giocato senza eccessive preoccupazioni ma tuttavia con grande concentrazione per non farsi togliere banalmente di mano dopo gli ultimi brillanti risultati in trasferta i due punti assolutamente indispensabili per restare nella zona della poule scudetto.

Da parte goriziana è invece mancata quella grinta che era la sua caratteristica migliore. Anzi spesso il quintetto in campo è apparso spento e quasi incapace di reagire di fronte agli affondi dei locali, che specie nel primo tempo hanno mostrato tutta intera la loro forza sotto le plance, esibendosi in un vero e proprio tiro al bersaglio, con percentuali che lo stesso allenatore giallorosso Rinaldi ha definito ineguali e che nel primo tempo hanno toccato addirittura il 70 per cento.

Eccezionali ad esempio sono state in questa frazione le medie di Ferello (5 su 5) e del giovane Serra (5 su 6), senza dire dell'egualmente notevole bottino di punti e dei rimbalzi conquistato da Sutter e da Lucarelli, che hanno costituito assieme a De Rossi, altro artefice della grande prova dei cagliaritani, il primo quintetto sardo in campo.

Contro questi giganti i più piccoli goriziani, scesi sul parquet con il quintetto formato da Savio, Bruni, Ardessi, Fortunato e Garrett, sono stati subito infilati in partenza (8-2 dopo 2'), cercando poi vanamente la variazione tattica, con il passaggio della difesa a uomo iniziale a una zona 2-3 e il risultato, anche per la fragilità del dispositivo messo in atto, è stato però assai modesto e anzi, nonostante l'inserimento di Beretta, il passivo è aumentato. Vistose le sue dimensioni già al 6' (23-8), con una progressione implacabile, anche per il negativo attacco portato contro la zona 2-3 dei cagliaritani (Savio due soli tiri in tutto l'incontro, Ardessi 5 su 12, Flebus 3 su 9).

La Pagnossin ha avuto la partenza di risveglio tra il 9' e il 15' (sostituzione di Soro e Flebus per Savio e Bruni), quando lo svantaggio è lievemente sceso (43-31). Poi negli ultimi cinque minuti del tempo il Grilla ha nuovamente incrementato il distacco, portandolo a 17 lunghezze (57 40).

Nella ripresa Benvenuti ha cercato di rimediare alle peraltro incontenibili carenze con una difesa a uomo aggressiva, che tuttavia, nonostante la buona prova di Beretta (ottimo in difesa e buono stavolta anche all'attacco), non è riuscita a chiudere tutti i varchi, sicché il Brill ha portato il vantaggio a un massimo di 20 punti (74-54). Tre canestri di Bruni (7 su 17 alla fine) hanno fatto intravedere la possibilità di ridurre per lo meno l'ampiezza del passivo, ma l'illusione è subito crollata con l'uscita per cinque falli di Beretta.

Da questo momento la Pagnossin, nella quale nel frattempo è salito di autorità Garrett (10 su 18 con sei tiri liberi), sempre più condizionata da problemi di statura, ha perso anche quel poco di lucidità che ancora le restava, facendo ogni cosa precipitosamente, senza cercare quel ritmo che forse l'avrebbe almeno fatta figurare meglio. A sei minuti dal termine i tricolori erano riusciti a recuperare qualche punto, riducendo a 13 lunghezze (90-77) il divario che li staccava dai cagliaritani.

Giancarlo Bulfoni

Marcatori «A-1»

Jura 361; Sutter 279; Garrett 278; Della Fiori 252; Suttle 252; Johnson 239; Bertolotti 225; Morse 225; Raffaelli 224; Lazzari 221;

Marcatori «A-2»

Holcomb 352; Marquinho 317; Sojourner 312; Melillo 308; Groshowalski 291; Darnell 267; De Vries 265; Bariviera 252; Soderberg 251; Moanchesi 227;

Le altre in «A 1»

Mobilgirgi - Forst 108-93 (53-45)

MOBILGIRGI: Jellini 24, Zanatta 8, Morse 33, Ossola, Meneghin 19, Bisson 17, Rizzi 7; non entrati: Campiglio, Mottini e Bechini.

FORST: Recalcati 6, Meneghel 4, Cattini, 4, Della Fiori 26, Marzorati 31, Tombolato 8, Wingo 21; non entrati: Carapacchi, Cortinovis, Natalini.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Morelli di Pisa.

Note: tiri liberi: Mobilgirgi 15 su 24; Forst 18 su 18;

Sinudyne - Xerox 92-86 (47-48)

XEROX: Maggiotto 1, Giroldi, Guidali 22, Farina 12, Jura 29, Rodà 6, G. Gergati 16, non entrati: Papetti, Antonucci, Veronesi.

SINUDYNE: Caglieris 8, Valenti 2, Antonelli 10, Sacco 2, Villalta 10, Martini 4, Pedrotti 2, Serafini 10, Driscoll 21, Bertolotti 23.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: 5 su 9 per la Xerox; 16 su 19 per la Sinudyne. Usciti per cinque falli: Rodà 15'35" (79-82) e Gergati G. 18'17" (83-88) nel secondo tempo. Spettatori 4.500.

Alco - Sapori 81-68 (38-38)

ALCO BOLOGNA: Stagni 2, Oriandi 2, Casanova 10, Leonard 15, Biondi 10, Baldelli, Raffaeli 15, Benelli 15, Arrigoni 12; non entrato Ferro.

SAPORI SIENA: Giustarini 11, Bevone 17, Johnson 12, Sanioro 2, Ceccherini 15, Dolfi 2, Ranuzzi 6; non entrati Falsini, Frati e Barraco.

ARBITRI: Albanesi, di Busto Arsizio e Clocca di Milano.

NOTE: spettatori 4000. Usciti per 5 falli: Giustarini a 1'57" dal termine. Tiri liberi: Alco 24 su 34; Sapori 14 su 18.

IBP - Jolly Colombani 87-86 d.t.s. (78-78, 40-32)

IBP: Marcucci, Lazzari 23, Rossetti, Malachin 10, Gilardi 10, Kosmalski 26, Tomassi 8, Malanima 10; non entrati Mantovani, Lauricella.

JOLLYCOLOMBANI: Quercia 13, Solfrizzi 16, Zonta 6, Fabris 15, Rosetti 4, Dal Seno 22, Mitchell 10; non entrati Baroncelli, Celli, Albonico.

ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano.

NOTE: tiri liberi: IBP 5 su 10; Jollycolombani 14 su 19; usciti per 5 falli; Malachin al 15' Gilardi e Mitchell al 16' s.t.; Lazzari al 2' del p.t.s. Spettatori tremila.

LE PARTITE DEL 22-12'76

Cahon - Alco
Sinudyne - Brill
Jolly - Forst
Snaidero - Mobilgirgi
Sapori - Pagnossin
I.B.P. - Xerox

COMPROMESSA DAI FRIULANI UNA VITTORIA CHE SEMBRAVA CERTA A SOLI 16" DAL TERMINE

Persa per un fallo di Fleischer la palla vincente della Snaidero

Non è bastata la maggior precisione nel tiro - Sprecato nel finale per imprudenza un bel vantaggio

Canon - Snaidero 82-81 (43-44)

SNAIDERO: Andreani 6, Viola 7, Giomo 2, Cagnazzo 7, Fleischer 18, Milani 13, Melchionni 26, Tognazzo 2. N.e.: Vanin, Riva.

CANON: Suttle 24, La Corte 15, Carraro 15, Pieric 6, Dordei 6, Rigo, Gorghetto 16. N.e.: Ceron, Barbazza, Pulatti.

ARBITRI: Ugatti G. e V. di Salerno.

NOTE: tiri liberi: Snaidero 9 su 12; Canon 4 su 5. Uscito per 5 falli Fleischer al 19' s.t. Spettatori quattromila.

Udine, 12

C'è sempre qualcosa da imparare, anche nella pallacanestro; il modo, a esempio, in cui la Snaidero è riuscita a perdere l'incontro a opera della Canon, beneficiata non tanto dalla fortuna, quanto da una pioggia di regali che gli arancioni le hanno fatto cadere addosso quando appariva senza dubbio più facile perdere che non vincere questa partita. Quando mancavano 16" al termine, la Snaidero, con la palla in mano, conduceva per 81-80: sarebbe bastato tener la palla (e Viola, Melchionni e Fleischer avrebbero potuto benissimo incaricarsene) fino allo scadere e sarebbe stata la vittoria.

Invece Fleischer servito da Viola, è andato a canestro, gli è stato fischiato un fallo e annullata la segnatura, per cui il pallone è andato alla Canon. Carraro, proprio allo scadere del tempo, nonostante fosse ostacolato, è riuscito a segnare il canestro definitivo suggellando quella che per gli udinesi è stata una vera e propria beffa. Si può facilmente comprendere come in una partita di questo tipo possano essersi mescolati numerosi fattori e circostanze sfavorevoli.

Si è a esempio gridato al furto perché gli arbitri hanno fischiato a Fleischer il fallo di cui si è detto, forse discutibile; altra decisione un po' cervellotica dei fratelli Bugatti può essere considerata quella presa sempre nella fase finale quando è stato convalidato a Melchionni un canestro che forse non c'era, mentre sarebbe stato più verosimile un fallo nei suoi confronti. Ma non si può mettere sempre la croce addosso agli arbitri, in quanto in una gara, per di più così delicata quale un derby, è necessario anche tener conto di possibili sviste arbitrali.

Una certa dose di sfortuna c'è stata e anche questo è fuori dubbio, come c'è stato l'infortunio di Andreani che ha riportato una lussazione con sospetta frattura del dito mignolo in un'azione di gioco (non si interrompe la lunga serie degli incidenti che hanno ridotto la squadra arancione a una vera e propria infermeria: Savio fuori per una distorsione alla caviglia, Andreani che torna a farsi male non appena ristabilito dall'infortunio alla caviglia; Giomo che si regge appena in piedi per i postumi di una bronchite; Fleischer che tiene sempre con il fiato sospeso per i suoi disturbi alla schiena).

Ma la chiave della partita è di carattere tecnico e si evidenzia in alcune cifre molto significative: la percentuale di tiro è nettamente a favore degli arancione (36 su 59 quindi il 61 per cento contro il 39,63 per la Canon) che hanno dominato anche sotto il tabellone: ventisette rimbalzi difensivi e dodici offensivi, contro i tredici difensivi e dieci offensivi dei veneziani. Ma le note dolenti sono venute dalle palle perse che rappresentano sempre il punto debole degli uomini di De Sisti e che, probabilmente, hanno determinato la resa finale.

Dopo tutto, venticinque perse e cinque recuperate, mentre gli ospiti ne hanno perse dodici recuperandone ventinove. La Cahon era partita abbastanza decisa portandosi sul sei a zero, dopo due minuti e mezzo, e conducendo per quasi nove minuti fino a che non veniva raggiunta sul ventidue al ventidue e superata al 10' (24 a 22 per la Snaidero). Il riposo vedeva la Snaidero avanti di un punto (44 a 43) ma era la ripresa a riservare la sorpresa più spiacevole, anche se la gara andava facendosi sempre più contratta e nervosa: su un parziale di 21 a 8 gli arancioni si portavano avanti di 14 punti all'8' (75-61) margine che si ripeteva al 12' con i veneziani che sembravano sul punto di crollare.

Ma lo smembramento che De Sisti aveva nel frattempo operato nel suo quintetto, rilevando Milani e Viola con Giomo e Cagnazzo, aveva già dato i suoi effetti negativi: erano gli uomini di Tonino Zorzi a incalzare, rosicchiando punto su punto e riuscendo a rinfrancarsi al punto di approfittare prima del calo degli arancione, apparsi o troppo sicuri o timorosi di vincere, e poi, nelle battute finali, del colpo di vento favorevole, che è riuscito a dare loro la spinta finale decisiva e vittoriosa.

Giorgio Verbi

«B»: ANCHE I FORTI VARESINI DEL MECAP PIEGATI DA MELILLA E SOCI

La legge di Pordenone

Pordenone - Vigevano 71-63 (34-39)

PORDENONE: Melilla 18, Pagura, Tubia, Schober 11, Bottecchia 10, De Stefano, Marella 12, Secco 2, Sambin 18, Fantin.

MECAP VIGEVANO: Zanello 5, Di Maio, Ferrari 16, Mussini, Franzin 13, Crippa 6, Malagoli 17, La Torre, Albanese, Delle Vedove 6.

ARBITRI: Maggiore e Caruso di Roma.

NOTE: tiri liberi Pordenone 7 su 10; Mecap Vigevano 10 su 13. Usciti per cinque falli nella ripresa al 10'56" De Stefano e al 18'44" Franzin.

Pordenone, 12

La Pallacanestro Pordenone ha ottenuto una significativa vittoria contro il fortissimo quintetto del Mecap Vigevano che in 10 incontri aveva ottenuto ben 9 successi. Capitan Sambin e compagni hanno avuto un inizio bruciante. Pasini, allenatore del Mecap, ha affidato Sambin, il cecchino pordenonese, a Malagoli ma alla distanza l'ex snaiderino ha accusato la fatica tanto che nella ripresa ha segnato i primi due punti solo al 13-10.

Nella ripresa, dopo un inizio a fasi alterne, i pordenonesi hanno decisamente preso in mano le redini dell'incontro e al 12' due personali di Melilla hanno riportato le squadre in parità (57 a 57). Da questo momento i biancorossi hanno messo alla frusta il Mecap che via via ha perso terreno.

Sidertecnica - Varese 80-70 (35-35)

SIDERTECNICA: Paschini 22, Bubnich 6, Zovatto 2, Soranzo 13, Raza 2, Gnesutta 12, Russi, Michelutti, Ursic 5, Vidorno 16.

VARESE: Crocetti, Trombetta, Gergati 12, Mentasti 11, Balanzoni 6, Crippa 5, Campanaro 13, Rossetti 9, Bogani, Pallone 14.

ARBITRI: Boccardo e Dorigato di Padova.

NOTE: tiri liberi: Sidertecnica 18 su 32; Varese 16 su 25. Usciti per cinque falli: Crippa (54-56), Campanaro (63-72), Rossetti (68-73), Zovatto (74-68), Mentasti (70-74), Pallone (70-77).

Monfalcone, 12

Meritato successo di misura degli azzurri locali sui giallobiù lombardi. Da rilevare che la Sidertecnica, oltre che a essere ancora priva del titolare Milotti, infortunato, ha disputato il match priva dell'indisposto allenatore Ursic, ben sostituito in panchina dal vice Serretti. La gara, abbastanza equilibrata, ha visto quasi sempre di poco avanti Soranzo e compagni; si è risolta appena a soli tre minuti dalla fine, allorché la difesa ospite non ha più retto al ritmo dei locali.

Il margine finale di dieci punti è maturato durante l'ultimo minuto. Gli ospiti si sono scoperti nel reparto arretrato, nel tentativo di un recupero, commettendo invece dei falli, che hanno provocato l'uscita dal «parquet» di alcune pedine-chiave.

R. L. R.

LA GINNASTICA E' PASSATA IN TESTA AL GIRONE DI «B» FEMMINILE VINCENDO A ROVIGO

Anche le trevigiane cadono a Sagrado

Lib. Sagrado - Treviso 62-60 (33-25)

LIBERTAS: Petean 6, Gorini 11, Miletta, Bugatto 6, Antonini 15, Stacul 24, Leotta, Sant.

TREVISO: Montelatici 7, Schiavon, Soldati, Pavan, Smaniotto, Mongardino 13, Rizzi 8, Baruzzo 20, Paris 10, Scarperi 2.

ARBITRI: Mioni e Montanari di Carreggio.

NOTE: tiri liberi Libertas 10 su 22, Treviso 6 su 8. Nessuna uscita per cinque falli.

Gorizia, 12

La Libertas ha fatto un'altra vittima illustre: il Plastilegno Treviso, che condivideva con la Ginnastica Triestina il primato in classifica. A costo di ripeterci, e di passare per noiosi, dobbiamo dire che ancora una volta le sagradine tra le quali mancava per malattia la Corbatto, hanno messo in mostra, oltre ad innegabili doti tecniche, una grande forza di carattere e un indomabile spirito di squadra. Sono proprio queste doti che hanno permesso alla Libertas di vincere un incontro che, a quattro minuti dal termine, appariva ormai irrimediabilmente compromesso.

Nel primo tempo, dopo un avvio a fasi alterne la squadra di Sagrado aveva preso il largo, fino ad accumulare un margine attivo di otto punti con il quale era andata al riposo. Nella ripresa, la formazione trevigiana aveva premuto sull'acceleratore e, grazie ai canestri da sotto della Baruzzo, aveva annullato al 7' lo svantaggio. Poi, le ragazze di Nidia Pausich, giovandosi anche di un periodo di sbandamento delle sagradine, avevano operato il sorpasso. Così, con la Baruzzo che continuava a segnare da sotto e la Mongiardino che centrava il canestro da tutte le posizioni, la Plastilegno si era portata avanti di sette punti (54 a 47 all'11').

La Libertas non mollava, ma non mollavano nemmeno le trevigiane. Si arrivava al fatidico sedicesimo minuto con le ospiti sempre in vantaggio di sette punti (60 a 53). A questo punto, per la Libertas suonava la Diana della riscossa: la Stacul andava a segno due volte, poi la Gorini centrava il canestro del 59 a 60. Mancavano due minuti al termine e la palla viaggiava da un'area all'altra senza voler entrare.

Finalmente, a ventitrè secondi dal termine Marzia Gorini portava avanti la sua squadra e fruiva inoltre, avendo subito fallo, di un tiro libero che realizzava. Per le sagradine si trattava di difendere il 62 a 60 e lo facevano molto bene: i tentativi delle irriducibili trevigiane non riuscivano ad andare a segno. Era la meritata vittoria per le sagradine che esultavano in un abbraccio colossale.

L. A.

Serie B femminile

I RISULTATI

*Sagrado - Treviso	62-60
*Schio - Bolzano	80-72
*C.M.M Sasa - Edelweis	83-64
S.G.T. - *Rovigo	69-64

LA CLASSIFICA

S. G. T.	8	7	1	570	503	14
Sagrado	8	6	2	606	544	12
Treviso	8	6	2	523	486	12
C.M.M. Sasa	8	4	4	474	505	8
Rovigo	8	3	5	512	510	6
Edelweis	8	3	5	586	629	6
Ufo Schio	8	2	6	490	513	4
Bolzano	8	1	7	462	533	2

SASA - Edelweiss 83-64 (43-33)

S.A.S.A.: Riccardi 21, Ginanneschi 10, Friedrich 2, Cragnolin 16, Adami 4, Buonfine 16, Riccesi 1, Ravalico, Stocco 2, Leprini 11.

EDELWEISS: Didasio 3, Carrara L. 10, Birolini 18, Carrara A. 17, Galizzi 2, Bombardieri, Carrara M. 5, Zenoni 1, Pezzoli 8, Pagurri.

ARBITRI: Peressoni e Righi di Bologna.

NOTE: tiri liberi S.A.S.A. 21 su 47; Edelweiss 16 su 39. Uscite per 5 falli Didasio (54-65), Carrara A. (58-73), Pezzoli (64-82).

SASA ed Edelweiss si giocavano in questo incontro una piccola fetta d'ingresso alla «poule»: ebbene la squadra di Mari ha avuto la meglio grazie alla maggior voglia di vincere e alla miglior impostazione tattica. La SASA ha avuto qualche minuto di sbandamento che ha consentito alle ospiti di rifarsi sotto ma ha saputo sempre reagire con orgoglio e carattere conquistando infine un successo che è stato più sofferto di quanto non lasci intendere il risultato finale. «Mamma» Cragnolin, cioè la vecchia guardia, Barbara Buonfine, biondissima sedicenne della nouvelle vague, ben assecondate da quella graziosa lottatrice che risponde al nome di «Cindy» Riccardi, sono state le principali artefici di questa importantissima vittoria che consente alla compagine di Mari di sistemarsi sulla quarta poltrona della classifica e di porre la propria candidatura sull'ammissione alla fase successiva.

Se la Riccardi e la Cragnolin hanno dato un'eccellente dimostrazione di cosa vuol dire essere combattenti di razza per la grinta dimostrata sotto le plance, la giovanissima Buonfine ha dato un saggio unico di precisione. Questa tiratrice scelta, gettata nella mischia in un momento delicato dell'incontro (dopo un primo tempo altalenante alla fine del quale la squadra di casa era riuscita a raccogliere un vantaggio di 10 punti l'Edelweiss ricuperava il terreno perduto grazie alla scatenatissima Alda Carrara), ha giocato con la tranquillità di una veterana e ha fatto saltare la zona avversaria con uno strepitoso parziale di cinque centri consecutivi dalla distanza.

Poi Cragnolin, Leprini, Riccardi e Ginanneschi (buono anche l'apporto di questa giocatrice) completavano... l'opera. Sul finire Mari, ormai senza preoccupazioni, dava la soddisfazione del campo anche a Stocco e Riccesi.

S. B.

RISTORANTI E RITROVI

DANCING RISTORANTE «SOLEADO»
Trieste, via Costalunga 113. Aperto tutti i giorni. Chiuso martedì. Prenotazioni aperte per veglione di Natale, S. Silvestro. Tel. 812203.

«AI FIORI» — PIAZZA HORTIS 7
Tel. 64542 — Cucina casalinga, Selvaggina — Pesce — Carne.

DISCOTECA RENDEZ VOUS GORIZIA
Prossima apertura.

DISCOTECA RENDEZ VOUS GORIZIA
Prenotazione Gran Gala di S. Silvestro. Tel. 82021.

DISCOTECA «HACIENDA» TURRIACO
Prenotazioni Veglione di San Silvestro. Telefono 76451.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

NIGHT CLUB « WOOM WOOM »
Ristorante San Marco - Aprilia Marittima (strada per Lignano). Tutte le sere attrazioni internazionali. Servizio ristorante. Chiusura martedì.

IN SERIE «C» BOSINI E SCLAUSERO TRASCINANO I GORIZIANI AL SUCCESSO

I primi punti per i Tigers

Tigers - Scattolin Padova 91-82 (47-42)

TIGERS: Bosini 15, Del Ben 29, Marini 6, Isdarola 10, Kristiancic 17, Giessi, Visintin 1, Medeot, Sclausero 13, Meden.

SCATTOLIN: Orano, Sorgato, Benfatto 8, Lazzarini 8, Marchi 12, Salvagnini 8, Doardo 8, Cester 6, Varese 29, Benedetti 3.

ARBITRI: Di Mauro e Pizzagalli di Milano.

NOTE: tiri liberi Tigers 29 su 42; Scattolin 12 su 19.

Gorizia, 12

Prima vittoria dei Tigers in questo campionato. A farne le spese è stata la formazione della Scattolin. I padroni di casa che oggi mancavano dell'allenatore Mauri, squalificato fino al 26 dicembre, hanno disputato una partita tecnicamente e agonisticamente molto bella. La squadra goriziana sin dalle prime battute è passata a condurre con un vantaggio oscillante dai 5 ai 10 punti. Il gioco, grazie alal vena di un Bosini in giornata di grazia, si è svolto molto veloce, e con numerose aperture di contropiede.

Guardando il tabellino si può subito capire, che per la prima volta in questo campionato i Tigers hanno messo in luce un gioco organico. Infatti Del Ben, il realizzatore principe della squadra, ha diviso il bottino con equità tra i compagni, ciò evidentemente indica che tutti gli uomini in campo hanno girato a dovere. Per quanto riguarda gli ospiti che sono giunti a Gorizia con l'intenzione di fare un solo boccone della squadra fanalino di coda, sono rimasti sorpresi e si sono lasciati prendere dal nervosismo. I direttori di gara infatti hanno fischiato a loro carico ben tre falli tecnici.

In evidenza nella formazione goriziana Bosini e Sclausero; nelle file padovane, una spanna su tutti Varese.

Antonio Galer

Nicolini Arosio - Italsider 96-66 (49-36)

NICOLINI AROSIO: Bani 8, Arosio 12, Panetto 14, Zaccarelli 11, Marelli 34, Sussan 2, Borelli, Baliabio 2, Enrilli 6, Brambilla 7.

ITALSIDER: Pozzecco, Falconetti 6, Quarantotto 11, Dalla Costa 10, Perin 6, Micheli 4, Zimmermann 5, Bacchelli 16, Millo 8; n.e. Hrovatin.

ARBITRI: Fornari di Firenze e Castellani di Siena.

NOTE: tiri liberi realizzati Nicolini 16 su 32; Italsider 8 su 13. Uscito per cinque falli Falconetti (49-67) al 9' della ripresa.

Cantù, 12

Con una difesa pressing a tutto campo la Nicolini ha superato alla distanza l'Italsider, squadra che la tallonava da vicino in classifica. E' stata una dimostrazione di forza collettiva.

L'Italsider ha dovuto rinunciare a Hrovatin, colpito da malessere durante il viaggio, e in non buone condizioni. Ha quindi dovuto fare a meno anche di Millo, il suo giocatore più rappresentativo, infortunatosi a una caviglia nelle battute finali del primo tempo. Gli arosiani hanno faticato parecchio nella prima frazione,

Poi, migliorate le marcature dall'allenatore Nava riusciva l'aggancio ai locali, che si portavano 30-31, e il punteggio passava poi nelle mani della Nicolini, che si portava fino a 37-30 al 17', quando Cavazzon riplegava dalla «zona» «all'uomo». Anche questo tipo di difesa si rivelava però presto superabilissimo per un Marelli che tornava a colpire con precisione sia da sotto che in sospensione. Il torto della squadra triestina è stato di aver accettato il ritmo velocissimo; gli arosiani hanno appunto il forte nel gioco veloce, e si sono fatti valere brillantemente in contropiede.

Giulio Mauri

Viene un momento, nella vita, in cui ci si può permettere di essere molto, molto esigenti.
(È il momento della SAAB).



SAAB

Autorotor
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 8 — TRIESTE
Concessionario per TRIESTE — GORIZIA — PORDENONE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

WASHINGTON GUARDA L'AFRICA

Legami più stretti tra U.S.A. e Kenia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nairobi, 12

Il Kenya ha celebrato oggi il tredicesimo anniversario dell'indipendenza con un discorso del Presidente Kenyatta alla popolazione e con una parata aerea alla quale — per la prima volta — hanno preso parte aerei americani del corpo dei «marines». L'avvenimento ha sottolineato una volta di più il crescente impegno di Washington verso la grande nazione est-africana.

Jomo Kenyatta detto il «saggio», l'uomo che guida il Kenya dal giorno dell'indipendenza, ha rivolto al suo popolo un messaggio che conteneva una rassegna dei progressi interni del paese e dei suoi problemi. Facendo riferimento alla partecipazione individuale dei cittadini ai programmi economici, il Presidente ha detto che «ora il Kenya è in testa al mondo in questo sviluppo alle radici». I cittadini kenioti — ha aggiunto il capo dello stato africano — hanno contribuito per 100 milioni di scellini (12 milioni e mezzo di dollari) a quanto si è fatto quest'anno nella costruzione di scuole, case e ospedali.

Il problema più critico cui si trova di fronte il paese — ha affermato Kenyatta — è dato dal «drammatico rialzo del prezzo del petrolio», e dalla minaccia di nuovi aumenti. Riferendosi ai paesi produttori di petrolio, il Presidente ha detto: «Essi affermano di non avere intenzione di danneggiare l'economia mondiale. Ma questo è un fatto che ne consegue automaticamente».

Il turismo — ha aggiunto il Presidente — è diventato uno delle principali risorse di valuta estera per il Kenya. La fauna del paese «rimane il principale elemento» che determina il turismo e ne potrà produrre un'ulteriore espansione. Kenyatta si è soffermato su questo punto: recentemente, infatti, si sono levate numerose voci in Kenya in difesa del patrimonio zoologico, e va crescendo la preoccupazione per la difesa dell'ambiente e la sorte degli animali selvaggi, preda di cacciatori di frodo che li uccidono indiscriminatamente. Secondo alcune previsioni pessimistiche, nel giro di una decina d'anni le grandi specie di animali selvaggi potrebbero essere scomparse dal Kenya, con grave pregiudizio per l'equilibrio ecologico e per l'economia del paese.

La presenza di una squadra di aerei americani alle celebrazioni per l'anniversario dell'indipendenza è apparsa come un segno della volontà di Washington di esprimere la sua crescente presenza militare in Kenya. Infatti, se gli Stati Uniti hanno assunto con la nazione africana impegni economici di rilievo, altrettanto rilevanti sono gli impegni di carattere militare, che fanno sempre più del Kenya uno stretto alleato degli Stati Uniti.

Il segretario americano alla Difesa Donald Rumsfeld ha concluso poco prima delle celebrazioni un accordo con Nairobi per la vendita al Kenya di dodici caccia supersonici «F-5». Per il Kenya si tratta del primo passo verso un'espansione e un ammodernamento delle forze armate. L'accordo fra i due paesi dovrà essere ratificato dal Congresso americano. L'affare, per un valore di 75 milioni di dollari, rappresenta la più consistente vendita singola di armi mai conclusa dagli Stati Uniti con un paese africano, e la prima vendita di armi al Kenya.

Verso la metà di quest'anno gli Stati Uniti inviarono una «task force» navale a guardia delle coste del Kenya, e stabilirono nell'aeroporto di Nairobi numerosi aerei da ricognizione. In quel periodo si profilava sempre più netta la minaccia di una guerra col vicino Uganda, e l'iniziativa militare americana costituiva una ferma dimostrazione di solidarietà.

Nei suoi due viaggi compiuti in Africa quest'anno il segretario di Stato americano Kissinger ha conferito a lungo con Kenyatta, benché l'anziano leader non sia uno degli africani della cosiddetta «Linea del fronte», e non sia quindi direttamente coinvolto nel problema della Rhodesia, per il quale Kissinger si era mosso.

Gli Stati Uniti hanno consistenti interessi economici in Kenya. Oltre cento società americane, dalle banche alle compagnie turistiche, hanno sede nel paese. Il Kenya è attualmente il solo amico di Washington sull'intera costa orientale africana, dopo la decisione del governo militare etiopico di seguire una linea politica rigidamente marxista e di sciogliere i suoi legami con gli Stati Uniti.

Quando, l'anno prossimo, le forze francesi si ritireranno dalla base di Gibuti, nel golfo di Aden, il porto keniota di Mombasa sarà l'unico sulla costa orientale a dare il benvenuto alle navi americane, che si presume faranno crescente uso delle attrezzature di quel porto. Mombasa potrà divenire sempre più importante nei piani strategici americani: la sua posizione permetterà alle forze di Washington di tener d'occhio le basi missilistiche sovietiche nella vicina Somalia, mentre andrà espandendosi la presenza americana nella base navale di Diego Garcia, l'isola dell'Oceano Indiano appartenente alla Gran Bretagna.

U.P.I.

Strani ladri

Marsiglia, 12

I ladri sono penetrati ieri nell'abitazione dell'arcivescovo di Marsiglia Roger Etchegaray. Hanno mangiato una scatola di sardine e bevuto una bottiglia di vino, hanno sostituito una radiolina transistor nuova con una vecchia, e se ne sono andati con 500 franchi in contanti. La ragione dello scambio di radioline resta un mistero.

PAUSA DI RIFLESSIONE DOPO IL RISULTATO NEGATIVO DEL VERTICE DI GINEVRA

Punto interrogativo sulla Rhodesia



Telefoto Ap

Londra — Joshua Nkomo, capo del Fronte patriottico rhodesiano, ha ribadito in una conferenza stampa che il suo gruppo vuole l'immediato trasferimento dei poteri alla maggioranza negra

Ginevra, 12

Grossa incognita il problema rhodesiano dopo il sostanziale fallimento della conferenza di Ginevra. A Londra il segretario di Stato americano Kissinger ha avuto modo di discutere il problema con esponenti del governo dello Zambia, uno degli stati africani più interessati alla soluzione della crisi rhodesiana. Il piano di Kissinger per la Rhodesia prevede che al trasferimento dei poteri dalla minoranza bianca alla maggioranza nera si giunga attraverso una fase di transizione, e che in questa fase siano ancora i bianchi a tenere nelle loro mani i ministeri chiave della difesa e della sicurezza. E' proprio quest'ultimo punto quello che ha provocato l'atteggiamento di netto rifiuto da parte dei nazionalisti di colore.

Dal canto suo, l'ambasciatore britannico Ivor Richard, tornato oggi a Ginevra da Londra, si è incontrato con il primo ministro rhodesiano Ian Smith. Al termine del colloquio di tre quarti d'ora avuto con Richard, Ian Smith ha dichiarato: «Ho sentito alcune nuove idee che non mi piacciono più di quanto mi piacessero le altre che ho già sentito dai britannici». Annunciando il suo ritorno in rhodesia, Smith ha aggiunto: «Al ritmo con cui sta procedendo la conferenza, nel modo in cui procede, essa non approderà a nulla, sia con me che senza di me».

Smith ha aggiunto che la conferenza sarà aggiornata brevemente, ma ha dichiarato che né lui né Richard hanno concordato la data o il luogo per la sua riconvocazione. Un rinvio — secondo Smith — è comunque necessario per dar tempo ai nazionalisti negri «di recarsi nuovamente nella madre patria e riacquistare un po' di equilibrio».

Prima di partire da Londra, Ivor Richard aveva respinto categoricamente le affermazioni del primo ministro rhodesiano Smith, secondo le quali quest'ultimo sarebbe stato indotto in errore dal governo britannico. «E' impossibile che Smith abbia potuto essere fuorviato da me o dal segretario al «Foreign Office» Crosland. Noi siamo stati estremamente chiari prima dell'apertura della conferenza sul fatto che il pacchetto delle proposte costituiva una base di discussione. Sono estremamente sorpreso dall'atteggiamento di Smith», ha concluso Richard.

(Ap - Ansa)

UNA RISPOSTA ALLE ACCUSE OCCIDENTALI

«La Tass»: «Gli ebrei? Da noi stanno benissimo»

«Nessuna soppressione della loro cultura»

Mosca, 12

L'agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha negato che in Urss sia stata soppressa «qualsiasi forma di cultura ebraica». Nel terzo ed ultimo di una serie di articoli su come vivono gli ebrei nell'Unione Sovietica, il commentatore della «Tass» Mikhail Yeugenyev respinge le accuse «di una campagna occidentale volta a dimostrare che gli ebrei in Urss sono oppressi».

Dopo aver tentato di dimostrare — con dati e cifre — nei primi due articoli che gli ebrei non sono discriminati né politicamente né religiosamente, la «Tass» spiega nel terzo che in Urss la cultura ebraica è viva e vegeta.

Nel periodo dal 1955 al 1970 sono stati pubblicati in Urss 466 titoli di scrittori ebrei, in 15 diverse lingue sovietiche, per un totale di 46 milioni di copie. Inoltre sono stati tradotti in russo 120 libri di scrittori ebraici stranieri e in yiddish altri 50 titoli. Attualmente vi sono in Urss — scrive sempre la «Tass» — 70 scrittori di lingua yiddish, che pubblicano regolarmente romanzi, poesie, commedie.

«La Rivoluzione ha fatto uscire la nostra cultura dal "ghetto culturale" e l'ha aiutata a superare le sue limitazioni nazionali», ha dichiarato alla «Tass» la scrittrice yiddish Ilya Gordon.

«I cosiddetti difensori occidentali degli ebrei sovietici chiedono autonomia per la cultura ebraica in Urss — conclude la "Tass" — ma ciò che realmente desiderano non è che la cultura ebraica conservi la sua originalità e la sua indipendenza. Essi desiderano che la cultura ebraica respinga qualsiasi contatto con la cultura sovietica e con l'Unione Sovietica».

IL NOBEL TING «RINGRAZIA» UN FISICO ITALIANO

Stoccolma, 12

Il premio Nobel per la fisica, il prof. Samuel Ting, nel corso di una conferenza tenuta a Stoccolma nell'ambito delle cerimonie per la consegna del premio, ha tenuto a rendere omaggio all'opera di uno scienziato italiano, il prof. Antonino Zichichi. Ting, nella conferenza tenuta alla facoltà di scienze dell'università di Stoccolma, ha detto che lo studio delle coppie «elettrone-antielettrone» e «muone - antimuone» prodotte nelle interazioni nucleari di alta energia è stato aperto circa quindici anni fa dal prof. Antonino Zichichi al Cern (Centro europeo di ricerche nucleari) di Ginevra con una serie di esperimenti sull'annichilazione degli antiprotoni in coppie di «leptoni-antileptoni».

Il prof. Zichichi — ha aggiunto il premio Nobel Ting — ha allora inventato un nuovo metodo per l'identificazione degli elettroni e dei politroni di alta energia, noto oggi come «Early electromagnetic shower development method».

In proposito, il prof. Zichichi, presente a Stoccolma su invito della Fondazione Nobel, ha a sua volta dichiarato: «L'esperimento citato dal prof. Ting è in verità il primo di una serie di lavori di ricerca da me realizzati al Cern di Ginevra in collaborazione con l'università di Bologna e l'Istituto nazionale di fisica nucleare sulla produzione di coppie «elettrone - antielettrone» e «muone-antimuone», nelle cosiddette interazioni nucleari.

«Mi spiego meglio: quando due particelle nucleari si scontrano, producono altre particelle dello stesso firmamento nucleare. Sia gli elettroni che i muoni sono invece particelle che non appartengono a quel firmamento. Esse hanno solo carica elettrica non nucleare. Studiare la loro produzione equivale quindi a interrogare in modo speciale la materia nucleare, costringendola su canali che essa decisamente non ama.

«I miei lavori servirono allora a dimostrare che il sistema "protone-antiprotone" possiede una grande struttura elettromagnetica e anche alla scoperta della disintegrazione in due fotoni del più petante mesone pseudoscalare, il cosiddetto mesone decimo (mesone X), e alla prima misura del cosiddetto angolo di "mixing omega-Fi". La nostra ricerca era arrivata fino a circa un miliardo di elettron-volts di massa. Ting ha continuato in modo sistematico e per molti anni su questa strada e ha scoperto a circa tre miliardi di elettron-volts la nuova particella pesante che lo ha portato al Nobel».

Abete norvegese a Trafalgar Square

Londra, 12

Per il ventesimo anno consecutivo, in segno di gratitudine per l'aiuto britannico nella guerra di liberazione contro i tedeschi, la Norvegia ha voluto donare a Londra l'abete natalizio destinato a decorare Trafalgar Square, nel centro di Londra.

L'albero, alto più di venti metri, è stato illuminato per la prima volta alla presenza della principessa Sonia di Norvegia, del «lord mayor» (sindaco) di Londra, di numerose altre personalità dei due paesi.

La tradizione continua senza interruzioni dal 1947, quando il popolo norvegese decise per la prima volta di donare l'abete natalizio agli inglesi in ringraziamento dei loro sacrifici per la liberazione della Norvegia dagli occupanti tedeschi nella seconda guerra mondiale.

L'ERGASTOLANO COMPONENTE DELLA BANDA CAVALLERO

SI SVOLGERANNO SABATO LE NOZZE DI NOTARNICOLA

La sposa fa parte del «comitato carceri di Soccorso rosso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bologna, 12

«Ci siamo scritti a lungo. Ci sposiamo sabato prossimo a Favignana. Nessuno saprà mai perché sposo Sante». Con queste tre battute Severina Berselli, bolognese, nativa di San Pietro in Casale, 29 anni, disegnatrice nello studio di un ingegnere, ha sintetizzato quel poco che aveva da dire, o meglio, tutto quello che voleva far sapere sul suo ormai imminente matrimonio con Sante Notarnicola, programmato per sabato prossimo a Favignana, l'isola al largo di Trapani dove l'ergastolano, arrestato nel 1967 per la rapina compiuta dalla banda Cavallero, di cui egli era il anumero due», passa i suoi giorni di detenzione.

E' una ragazza bruna, non molto alta, il volto piacente: donna di poche, pochissime parole. E' seccata che la notizia sia stata resa nota. Fra un giorno o due lascierà Bologna per la piccola isola. Non fa sapere altro, quando rientrerà, se soggiornerà qualche tempo vicina al marito, quando tornerà al posto di lavoro, ripete soltanto che si sposerà sabato prossimo, nella casa penale di Favignana, la maggiore delle isole Egadi.

Severina Berselli è molto impegnata politicamente, specialmente per quanto attiene l'assistenza ai detenuti politici, tant'è che fa parte del «comitato carceri di soccorso rosso». Dall'inizio del '74 — da quando cioè è iniziata la sua assistenza a detenuti impegnati politicamente — è tenuta sott'occhio sia dall'antiterrorismo sia da una speciale sezione dei carabinieri, i quali per la verità non debbono aver mai trovato nulla di illegale nei suoi confronti se non si è mai andato oltre qualche interrogatorio. Il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna dott. Luigi Persico la sentì a lungo il 3 giugno dopo il fallito attentato al manicomio criminale di Aversa nel quale era ricoverato il brigatista Cesare Maino e che costò la vita al nappista Giovanni Taras. Pare che all'interno della cella fosse stata trovata una lettera della ragazza. In effetti Severina Berselli, proprio come membro del «comitato carceri del soccorso rosso» avrebbe sempre avuto molta corrispondenza con detenuti dello stesso credo politico, tant'è che dispone di una casella postale proprio per farsi arrivare questa corrispondeza.

Dunque c'è in questa giovane donna un preciso impegno politico. Amica di Franca Rame, ha aderito alla «Comune» di Fo, era presente a Torino al processo Curcio. La polizia l'ha fotografata e adesso è nell'elenco delle persone «da seguire con particolare attenzione»: così sta scritto nella cartella personale. Tuttavia va detto che pur essendo stata sospettata dalla squadra politica di aver contatti con le «Brigate Rosse» e coi «Nuclei Armati Proletari», nel suo appartamento non è mai stato trovato nulla di anormale.

La richiesta di pubblicazioni è stata affissa all'albo comunale di Favignana il 17 novembre, il matrimonio pur segretissimo avverrà sabato 18. «E' una donna molto chiusa, tante volte ti passa vicino e nemmeno ti saluta» dicono i vicini di casa, i quali però non vanno oltre nel giudizio anche perché la Berselli, molto riservata, non si ferma mai a parlare con nessuno.

Silvano Stella

SPELEOLOGO SPAGNOLO ritrovato morto

Malaga, 12

Sono stati tratti in salvo nelle prime ore di stamani dalle squadre di soccorso quattro dei cinque speleologi spagnoli bloccati dal 5 dicembre scorso nella «Grotta del Gatto», una delle più pericolose della Spagna, in provincia di Malaga.

Uno di loro, Jose Antonio Vara, come hanno riferito gli altri quattro, è morto lunedì, travolto da un torrente sotterraneo. I cinque erano stati localizzati nel corso della notte. I sopravvissuti sono stati sottoposti ad esame medico e poi trasportati a Malaga. *(Ansa)*

SCONTRO IN ARGENTINA

13 PERDONO LA VITA a un passaggio a livello

Buenos Aires, 12

Tredici ragazzi, dai sedici ai ventidue anni di età, hanno perduto la vita ed altri cinque sono rimasti feriti nel tragico scontro, ad un passaggio a livello, tra l'autocarro sul quale viaggiavano ed un treno passeggeri che in quel momento transitava sui binari. Tutte le vittime avevano partecipato ad un ricevimento nuziale protrattosi sino all'alba. Teatro dello scontro la cittadina di Boulgone, ad una trentina di chilometri dalla capitale.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia, sembra che il conducente del camion abbia tentato di attraversare i binari nel momento in cui le sbarre del passaggio a livello stavano per abbassarsi definitivamente. Una volta al di là dell'ostacolo il pesante automezzo è stato investito in pieno dal convoglio che sopraggiungeva. In seguito alla violenza dell'urto numerosi giovani sono stati sbalzati al suolo per finire schiacciati dal treno. Quando sul posto sono giunte le prime ambulanze, per otto dei tredici giovani non c'era ormai più nulla da fare. Gli altri cinque decedevano prima o nel momento di entrare in ospedale. Sull'autocarro viaggiavano una ventina di persone, soltanto due sono uscite completamente indenni dal tragico scontro.

Si tratta del più grave incidente ferroviario avvenuto in Argentina da oltre un anno.

SPARATORIA NOTTURNA DAVANTI A UN CINEMA

RAGAZZO GRAVE A ROMA FERITO DAI CARABINIERI

Aveva sparato con una scacciacani contro i militi che hanno risposto colpendolo - Famiglia sbandata

Roma, 12

Un ragazzo di 15 anni, Giancarlo Paolini, è stato gravemente ferito, questa notte, in una sparatoria con una pattuglia di carabinieri in via Cornelia, nella zona di Montespaccato. E' avvenuto poco prima di mezzanotte, quando una pattuglia di carabinieri ha tentato di fermare un giovane in atteggiamento sospetto. Lo sconosciuto, dopo aver inveito contro i militi, ha sparato contro di loro numerosi colpi di pistola senza colpirli. I carabinieri hanno risposto con le armi in dotazione, colpendolo.

Subito dopo sono sopraggiunti ufficiali dei carabinieri e funzionari della squadra mobile e un'autoambulanza della Croce Rossa, che ha trasportato il ferito all'ospedale «Santo Spirito». I medici si sono riservati la prognosi: Paolini è stato colpito alla regione lombare, a un ginocchio e a un braccio.

L'episodio è stato così ricostruito nei dettagli. I carabinieri sono stati chiamati dal proprietario del cinema «Abadan», il quale ha detto che un giovane stava strappando i manifesti del film e appariva molto agitato. Alla vista del maresciallo Maras e del carabiniere Iandoli, Paolini ha sparato ripetuti colpi con una pistola scacciacani. I due militi si sono gettati a terra e hanno risposto al fuoco.

Paolini è fuggito a piedi, sparando altri colpi contro una «volante» della polizia e una «gazzella» dei carabinieri, giunte nel frattempo. Carabinieri e agenti hanno risposto al fuoco, colpendo il giovane, il quale è stato poi soccorso e portato all'ospedale a bordo di un'autoambulanza.

La madre del Paolini ha detto: «Sono andata in ospedale e non mi hanno fatto vedere mio figlio. Hanno detto che avevo bisogno di un permesso. Mio figlio è gravissimo. Ho girato tutta Roma, da piazzale Clodio ai comandi dei carabinieri, ma nessuno mi ha ascoltato». Il padre del giovane Andrea è paralizzato e non si può muovere, mentre la madre, Iolanda, non ha alcuna occupazione. Giancarlo Paolini non va più a scuola da quando, l'anno scorso, era stato respinto in prima media.

DAL MARITO

Uccisa negli Stati Uniti sorella di re Faruk

Los Angeles, 12

La principessa Fathia, di 45 anni, sorella del defunto re Faruk d'Egitto, è stata uccisa a revolverate dal marito Riad Ghali, di 55 anni, dal quale viveva separata. L'uomo ha poi rivolto contro di sè l'arma, ferendosi alla testa in maniera — sembra — non grave.

Il delitto risale a venerdì ed è stato compiuto nell'appartamento della principessa a Los Angeles; il corpo della donna è stato trovato riverso sul pavimento da uno dei tre figli, Rafik Ghali. La vittima si era sposata nel 1950 in America con Riad Ghali, allora membro del corpo diplomatico egiziano, suscitando con ciò aspre critiche in Egitto, in quanto il marito era di fede cristiana e per di più apparteneva ad una famiglia borghese. Per decisione di Faruk, Fathia perdette il suo titolo principesco e altrettanto avvenne per la madre, la regina Fouad, che ora ha 81 anni e che aveva seguito la figlia ed il genero negli Stati Uniti.

Nei primi tempi Fathai ed il marito condussero una vita assai dispendiosa, grazie ai beni che avevano potuto portare con sè dall'Egitto. Poi il loro matrimonio fallì; dando luogo alla separazione nel 1965. Nel 1972, poi, Ghali sospese il pagamento degli assegni alla moglie, che fu costretta per qualche tempo a lavorare, anche come donna di pulizie; ma più tardi venne assistita da amici di famiglia, che le assicurarono un aiuto finanziario. Lo scorso settembre l'ex principessa e la madre misero in vendita i loro gioielli attraverso un tribunale federale americano; poterono tuttavia realizzare solo 180 mila dollari in luogo dei 500 mila preventivati.

BOMBA A BELFAST in una festa nuziale: cinquanta feriti

Belfast, 12

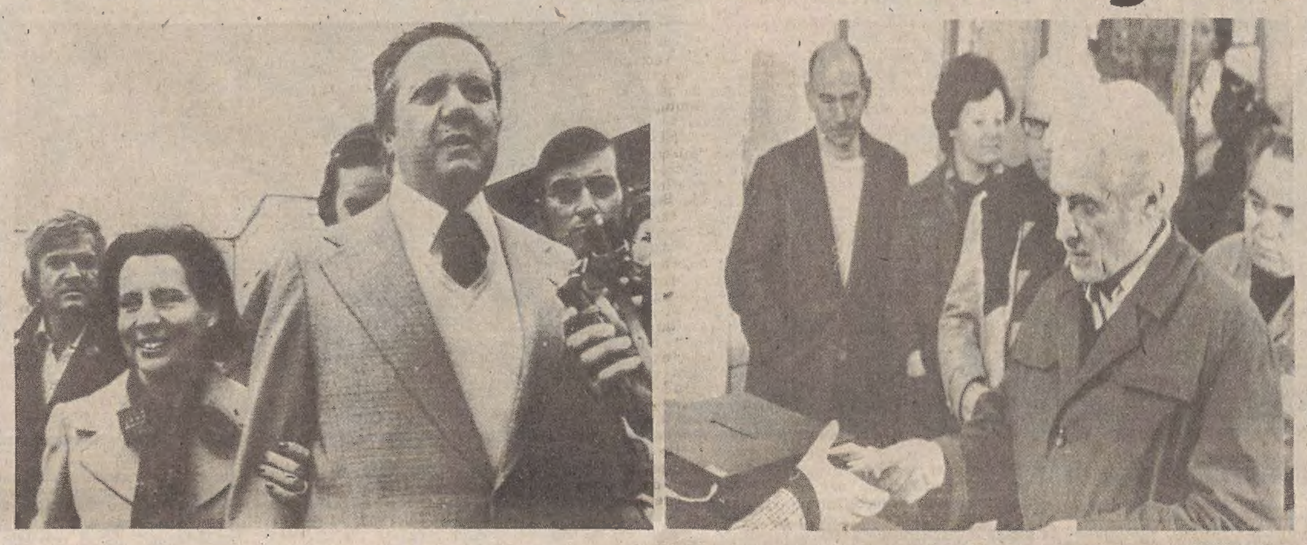
Due ore dopo essere stata unite, in matrimonio a un giovane, una sposina è stata estratta dalle macerie e portata in barella, fuori della sala dove si teneva il ricevimento nuziale e dove è esplosa una bomba ferendo una cinquantina di persone.

Le giovane è Mary Cullen, una cattolica di 20 anni. Passerà la sua notte nuziale nell'ospedale di Armagh. Anche lo sposo è rimasto ferito, in modo meno grave. L'esplosione ha fatto crollare sui convitati, tutti cattolici, il tetto del locale. Secondo la polizia, l'ordigno dovrebbe essere stato innescato e introdotto in una fessura del tetto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Giornata di votazioni in Portogallo



Telefoto Upi

Lisbona — Votazioni in Portogallo per il rinnovo delle cariche amministrative. Nelle foto: il premier Soares (a sin.) e il comunista Cunhal ai seggi elettorali

UN BELLICOSO DISCORSO DI GEMAYEL MINACCIA LA FRAGILE PACE LIBANESE

BEIRUT: I CRISTIANI RIFIUTANO DI CONSEGNARE LE ARMI AI SIRIANI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 12

Un altro colpo alla fragile e faticosamente raggiunta pace civile libanese è stato inferto oggi dal capo delle milizie cristiane di consegnare le armi alla forza di pace della Lega Araba.

Il discorso di Gemayel, che ha ai suoi ordini il più consistente dei gruppi armati cristiani di destra, quello della Falange, è stato inoltre pronunciato in un contesto quanto mai significativo delle sue intenzioni: la cerimonia del giuramento di tremila reclute della milizia della Falange (uomini e donne) e la sfilata di un migliaio di armati in divisa falangista per le strade dei quartieri cristiani di Beirut, sotto l'applauso della popolazione.

Si è trattato di una vera e propria sfida alla forza di pace della Lega (costituita prevalentemente da truppe siriane), che hanno occupato quasi tutto il Libano ed hanno l'ordine di disarmare ed arrestare tutti i libanesi che si facciano vedere armati in pubblico. Due carri armati siriani sostavano a 200 metri dall'assembramento dei falangisti, ma i loro equipaggi lo hanno ignorato, fingendo di non vedere quello sfoggio di forza. Più a Ovest, nel settore musulmano della capitale, altri militari siriani continuavano i controlli e le perquisizioni.

«Noi consegneremo le nostre armi solo quando avremo la consapevolezza che sarà sicuro il destino della nostra civiltà e la nostra entità politica», ha detto Gemayel davanti alle nuove reclute, applaudito dagli oltre 10 mila cristiani che hanno assistito alla cerimonia del giuramento nella principale piazza della zona cristiana della capitale libanese.

Nel suo discorso odierno, Gemayel ha elencato le seguenti condizioni perchè le milizie cristiane possano acconsiscendere a consegnare le armi: soluzione del problema della presenza palestinese in Libano; ritiro dal Libano di tutte le forze armate regolari e private, fatta eccezione per quelle libanesi (per «libanesi» i cristiani intendono le loro forze); costituzione d'un esercito libanese forte, che goda della fiducia di tutta la popolazione; assunzione, da parte dello stato libanese, di tutte le sue prerogative, senza alcuna interferenza straniera; garanzia delle grandi potenze, delle Nazioni Unite e delle potenze arabe per il nuovo Libano.

A. P.

FUCILATE contro Edde

Beirut, 12

Per la terza volta in sette mesi, Raymond Edde, leader del blocco nazionale (cristiano moderato), è stato fatto segno ad un attentato. Ieri sera alcuni sconosciuti hanno aperto il fuoco con fucili contro di lui, mentre saliva la scala davanti alla porta della sua casa. Edde è riuscito a raggiungere l'atrio di ingresso, riportando soltanto una scalfittura ad una gamba.

Nel maggio scorso Edde rimase ferito ad una gamba quando, lungo la strada da Byblos a Beirut, fu aperto il fuoco contro la sua automobile. Un altro attentato fu commesso un mese fa, sempre davanti alla sua casa.

PROTESTA CONTRO L'OCCUPAZIONE ISRAELIANA

Coprifuoco a Nablus dopo nuovi disordini

Tel Aviv, 12

Per il settimo giorno consecutivo, la città di Nablus è stata oggi teatro di violente dimostrazioni arabe contro l'occupazione israeliana e le autorità di Gerusalemme hanno potuto riportare l'ordine solo ricorrendo, ancora una volta, all'imposizione del coprifuoco.

Folti gruppi di abitanti della città — che è il più grosso centro della Cisgiordania occupata — hanno organizzato nel corso della mattina una serie di cortei e sono sfilati per le vie del centro, recando bandiere palestinesi dell'Olp e scandendo slogan anti-israeliani.

Dopo che i manifestanti avevano tentato di bloccare il traffico erigendo barricate, dando alle fiamme mucchi di grossi pneumatici d'autocarro e bersagliando le forze dell'ordine con un fitto lancio di pietre, le truppe israeliane hanno caricato la folla, facendo largo uso dei gas lacrimogeni.

Numerosi dimostranti sono stati tratti in arresto e la successiva imposizione del coprifuoco ha posto fine ai disordini, che sono stati descritti come i più gravi avvenuti a Nablus da quando l'attuale ondata di proteste ha avuto inizio (lunedì scorso) con il pretesto della decisione del governo di Gerusalemme di estendere anche ai territori arabi occupati l'applicazione della nuova imposta sul valore aggiunto (Iva), già in vigore da alcuni mesi in Israele.

Il coprifuoco era già stato imposto a Nablus due volte nel corso della settimana, l'ultima ieri pomeriggio.

Il 10 corrente è deceduto

Michele Acco

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio, la nuora e i nipoti.

La famiglia ringrazia l'amico Rabbino dott. CARO per la solerte assistenza.

Trieste, 13 dicembre 1976

A un anno dalla scomparsa della cara e indimenticabile

Edith Starz
farmacista

La ricordano con immutato affetto la mamma e tutti quelli che le vollero bene.

Trieste, 13 dicembre 1976

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del padre

Luigi Cimarosti

BRUNO, PIERPAOLO, IRMA ULCIGRAI.

Trieste, 13 dicembre 1976

Partecipano al lutto del dottor FULVIO CIMAROSTI per la perdita del padre

Luigi

le famiglie CALLIPARI e DE CANEVA.

Trieste, 13 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie CIVIDIN e PASTORELLI per la morte di

Mario d'Osmo

Trieste, 13 dicembre 1976

AUTOAGENZIA Fiegl strada di Fiume 19, telefono 766880 disponę vetture usate, selezionate, permute, facilitazioni senza cambiali minimi interessi. Aperto mattinate festive. 23637 Q

CITROEN DS 23 I.E. 52.000 km '73 perfetta vendesi. Dinoconti, F. Severo, 124. Tel. 775133. 5/12 Q

CITROEN GS X '76 con 7.000 km occasionissima permutando e dilazionando vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/12 Q

CITROEN D Special in perfette condizioni mod '73, garantita vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/12 Q

FIAT 128 fam. '73 unico proprietario 25.000 km occasione unica vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/12 Q

FURGONE Volkswagen cassone aperto del '75 come nuovo vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/12 Q

MAZDA 1300 come nuova facilitazioni pagamento garage Sistiana 18/E Rizzi. 23691 Q

OCCASIONISSIMO Renault seminuova vende privato rivolgersi via F Severo 21, Recoaro ore 8-10. 23558 Q

OCCASIONI Mercedes 230 '69, Porsche 2000 '71, Spitfire 1300 '74, 124 coupé '68, Capri 1500 '71, Volkswagen 1500 '66, 1300 Fiat fam., Mini '69, 125 S '70, Giulia 10. 23615 Q

OCCASIONI 127 '75, 124 '66, A 112 '71, 128 '71, 124 fam. '70, 750 '66, 650 spider '69, Campagnola yeep '66, 204 fam. '66, Opel 1000 '71, Simca 1000 '69, Lancia 2000 '70, 124 coupé '71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 23046 Q

PRIVATO vende 127, telefono 228359. 23750 Q

SIMCA 1000 GLS come nuova del '75, anticipo minimo e dilazioni a 30 mesi, si vende. Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/12 Q

VENDO permuto rateizzo Simca 1000 fine 69, tel. 411960. 4152 Q

124 coupé '67 rosso perfetto, motore e gomme nuovi anche permutando, tel. 413337 ore ufficio. 23571 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFITTASI trattoria «Al Friuli» con alloggio, via Dante 15, Mariano del Friuli. Tel. (0432) 71325.

CAUSA malattia vendo negozio mobili bene avviato vasta clientela centro Sistiana. Scrivere a Publikompass cassetta 49 D, 34100 Trieste. 23455 R

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	16.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

Scegli il tuo "buon Natale". Fra 33 regali Stock

Ogni anno Stock rinnova il modo di dire Buon Natale.
Quest'anno ti propone addirittura 20 diversi liquori in 33 confezioni, tutte diverse, anche nel prezzo. Puoi scegliere tra una serie di mobiletti rustici, utili pezzi di arredamento, specchi liberty e preziose cassette di liquori che la qualità ha reso famosi.

Confezioni natalizie STOCK
Più nuove di anno in anno



FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» Piazza Tommaseo 2. 23735 R

VERA occasione società cede salone parrucchiera totalmente arredato due cabine estetica in cambio acquisto in parte anche rateale di prodotti cosmetici tricologici, telefono 37915. 23728 R

A1 USATO

CAMPAGNA VEICOLI USATI ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD VIA CABOTO 24 TEL. 826181 TRIESTE.

Queste alcune occasioni:

- ESCORT GL 1100 '75
- TAUNUS GXL 1600 '71
- TAUNUS XL 1300 '71-'73
- CONSUL 1700 '72
- VW GOLF 1100 '75
- DYANE 6 '74
- FIAT 127 '74
- RENAULT 4 '74
- MINI 1000 '71
- ALFA SUD '73

Ricordate che le vetture sono garantite dal marchio A - 1.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AFFARONE ventimilionicinquecentomila privato vende appartamento primo ingresso 90 mq dieci minuti da Grado. Telefonare 827373 - 794776. 23585 S

APPARTAMENTINO vendo rateamente ore 15-16,30. Pozzo 22, IIp. 23747 S

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, ripostiglio, poggiolo, servizi, via Diaz 7, 5.o piano, vendesi. Tel. 0431 - 81080. 775 S

ATTICO via Donadoni due camere soggiorno cucina bagno vasta terrazza vendesi 39 milioni, telefonare 761577. 23699 S

BELLISSIMO seminuovo libero causa trasferimento stanza e soggiorno cucinino bagno tutti conforts 15.000.000 vende Ag. Casa Mia, via Giulia 13, telefono 794286, domenica 9-12.

CASA da restaurare 300 mq terreno zona polveriera. Tel. 37915. 23728 S

CATTINARA palazzina in costruzione vendesi appartamento con camera soggiorno cucina bagno posto macchina, vendesi 20.000.000, telefonare 761577. 23699 S

CENTRALE tre camere, doppi servizi, ottime finiture, prezzi concorrenziali, mutuo, consegna dicembre, vende impresa. tel. 750836. 23305 S

CENTRALE seminuovo 2 stanze soggiorno cucinetta bagno autoriscaldamento ascensore, vende 21.000.000 Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 23566 S

CERCASI per acquisto appartamento in palazzina soggiorno 2-3 stanze garage, 767790. 23647 S

CERCO appartamento 2 stanze cucina abitabile, riscaldamento ascensore centrale o semi centrale 20 milioni contanti. Tel. 54670 ora pranzi. 23302 S

CONTANTI acquisto alloggio 3 camere salone zona residenziale. Tel. 37915. 23727 S

D'ALVIANO costruzione recente salone 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore posteggio macchina vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 23566 S

DUINO vendesi panoramico nuovo salone 2 stanze mansarda abitabile box terrazze servizi possibile mutuo feriali n. 766676. 23647 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio vicolo Castagneto. Tel. 31830. 23541 S

MONFALCONE vendonsi piccoli appartamenti adatti per affittarli arredati 10-12-14 milioni. AGENZIA ALFA, 41807. 1005 S

MONFALCONE Ronchi Staranzano vendonsi appartamenti 2 camere letto 19-20-22-24 milioni. AGENZIA ALFA, 41667. 1005 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Marina Julia, vendiamo appartamenti dai 10 milioni in su. Agenzia ALFA 41807. 800 S

MONFALCONE centro vendesi nuovo appartamento mq 150 doppi servizi 3 letto, soggiorno cucina lire 25.000.000 più 8 milioni mutuo al 6%. Tel. (0481) 99594. 779 S

NEGOZIO libero 50 mq con gabinetto. vendo ratealmente via Matteotti 52. 23747 S

OCCASIONE privato vende appartamento tricamere, soggiorno, cucina, bagno, ingresso indipendente. Agenzia Caster, Forni di Sopra 0433-88157 800 S

PERUGINO libero, stanza cucina gabinetto vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro n. 10. 23566 S

PRIVATO occasione vende pronta entrata appartamento signorile tutti conforts mq 230, via Franca I piano adatto anche ufficio studio professionista, tel. 744837 ore 12-14. 23626 S

ROIANO vendesi occasione appartamento recente affittato adatto due persone, feriali n. 766676. 23647 S

VENDESI 2.o piano condominio vicolo Scaglioni 21/A composto: salone, cinque stanze, due cucine, tripli servizi, due terrazze, ampio garage. Tel. 0431-81080. 774 S

VILLINO da completare 90 mq Padriciano vendo. Tel. 37915. 23728 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

SCI, scarponi, attacchi sicurezza, bastoncini e montaggio lire 79.000, TOMMASINI SPORT via Mazzini 39. 4123 Z

VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nei modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessoriate T. E. Flipper e Riviera Cl. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia. Telef. 99360-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbiotto neve. 748 Z

LiquorMarket
CASH and CARRY
INGROSSO



SPECIALE REPARTO per REGALI INDUSTRIE e AZIENDE

IMPORTAZIONE DIRETTA CHAMPAGNE
prezzi speciali
liquori
spumanti
vini
brandy
grappa
WHISKY
COGNAC
PORTO

VENDITA RISERVATA AI SOLI OPERATORI COMMERCIALI MASSIMI SCONTI

Via della Concordia 6/c - Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 19

TRIBUNALE DI SASSARI

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza di questo Tribunale in data 8 novembre 1976, è stata dichiarata la morte presunta di Gutierrez Stefano Oscar Filippo, nato a Sassari il 23 agosto 1926, rastrellato in Gorizia dai tedeschi e poi scomparso, a far data dal 22 febbraio 1945.

Il Cancelliere Capo
G. Malanga

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - escluso periodo 8 - 12-6-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (Wl. Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex	Venezia S.L.
8.35 R	Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (Wl. Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L	Portogruaro - Venezia S. L.
10.52 D	Venezia S. L. - Milano - Torino
13.48 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S. L.
16.50 Ex	Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Piegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 8-1-1977 e dal 7 al 22-1-77
17.18 L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L	Portogruaro
20.38 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.35 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S.L.
5.35 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
7.20 L	Portogruaro
7.30 D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I. e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
11.08 R	Rialto - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.09 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Piegrei - Roma Tib. - Bologna - C. Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dal 15-12-76 al 10-1-77 e dall'8 al 17-4-77.
13.40 D	Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Venezia S. L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (Wl. Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.18 L	Portogruaro
20.03 D	Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Mestre) (*)
20.57 R	Roma e Milano (V. Mestre (*)
22.20 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (Wl. Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL
MOSCA

PARTENZE

7.25 L	Villa Opicina (2)
10.29 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77)
20.09 D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (Wl. Parigi - Atene - Istanbul; Wl. - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (Wl. Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass